

RASSEGNA STAMPA

del

19/02/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-02-2014 al 19-02-2014

18-02-2014 ANSA.it	
Scosse di terremoto nella notte a Gubbio	1
18-02-2014 ANSA.it	
Presidio sicurezza, faremo da soli	2
18-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Pizzoferrato per scongiurare chiusura caserma si farà carico delle spese	3
18-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, linea telefonica in tilt in frazione Panicaglia a Borgo San Lorenzo	4
18-02-2014 Adnkronos	
Parma, Bernazzoli: "E' emergenza viabilità"	5
18-02-2014 AltaRimini.it	
Erosione: al Ministero approda il 'progettone' da 16,5 milioni - Rimini - Ambiente	6
18-02-2014 AnconaToday	
Frane: falda a livello di guardia, controlli fino a fine mese	7
18-02-2014 Arezzo Notizie.it	
Frana a Montemignaio, ripristinata la viabilità	8
18-02-2014 CesenaToday	
Al via il corso 2014 per diventare guardie Ecozoofile	9
18-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Scossa di 2.9 a Gubbio Ancora paura nella notte	10
18-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Esercitazione di primo soccorso con i disabili	11
18-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Si perde tra i boschi: 87enne rintracciato dalle forze dell'ordine	12
18-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Rossi: «Terremoto in Regione? C'è bisogno di un nuovo slancio»	13
18-02-2014 Corriere di Viterbo.it	
Venti quintali di immondizia raccolti lungo la Flaminia e la Nepesina bis	15
18-02-2014 FirenzeToday	
Borgo San Lorenzo, telefoni in tilt dopo la frana di Panicaglia	16
18-02-2014 FirenzeToday	
Regione: Renzi chiede, Rossi esegue. Arriva il super assessore Saccardi	17
18-02-2014 FirenzeToday	
Mugello, le strade danneggiate dalle frane VIDEO	19
18-02-2014 ForlìToday	
Ai nastri di partenza il nuovo corso interprovinciale per aspiranti Guardie Ecozoofile	20
18-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Il canale Naviglio è a rischio esondazione	21
19-02-2014 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo)	22
19-02-2014 Gazzetta di Reggio	
la gestione delle piscine e i servizi stasera in consiglio	23
18-02-2014 GoMarche.it	
Lotta all'inquinamento nell'Adriatico: Cardogna soddisfatto dell'approvazione della Legge regionale	24
19-02-2014 Il Centro	
protezione civile investe cinghiale	26
19-02-2014 Il Centro	

l'amore dell'aquila per l'uomo del sorriso vuoto incolmabile	27
19-02-2014 Il Centro	
piano di protezione civile l'aquila è all'anno zero	29
19-02-2014 Il Centro	
provinciale chiusa per una frana: oggi il sopralluogo	30
19-02-2014 Il Centro	
lo stato ha abbandonato l'aquila	31
19-02-2014 Il Centro	
arischia, appello per il centro anziani	32
19-02-2014 Il Centro	
casalincontrada la frana diventa un caso	33
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Difesa della costa: la Regione Marche incontra il Governo	34
18-02-2014 Il Giunco.net	
Frana a Roccalbegna che rischia l'isolamento: per fermarla si pensa di deviare il corso del torrente	36
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
TERREMOTOSCOSSAAL CONFINEUna scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popola...	37
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Due incendi nelle contrade gran lavoro dei vigili	38
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Ore 5,54: trema la terra a Sora e in Valcomino	39
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Scippi e aggressioni, la Gervasi chiede interventi	40
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
CONTE E UN DIAVOLO PER CAPELLO	41
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Viale Sant'Antonio chiuso per frana: Lasciatelo pedonale	42
18-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Derattizzazioni col contagocce, palazzi invasi dai topi	43
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Il saluto delle sirene	44
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Addio Marco, vola in cielo come ti piaceva»	45
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Frana, Posatora resta sorvegliata speciale	46
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Carnevale al teatrino	47
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Sabbiano, cento firme per riaprire la strada	48
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Emergenza frane: servono 150mila euro	49
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
I volti dell'alluvione, «noi invisibili per la politica»	50
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Associazione a delinquere per i graffittari»	51
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	

SAN MAURO INCONTRO SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	52
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Manutenzione sul Chienti, arrivano i soldi	53
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Terremoti, c'è la scuola' per i cani da ricerca	54
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Manutenzione, più sinergia tra pubblico e privati»	55
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Il maltempo fa altri danni Frane e massi sulle strade	56
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Fossombrone ricorda le vittime della frana	57
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Valeri: «Tempi troppo lunghi»	58
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Nuova sede Protezione civile Si spacca la maggioranza	59
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Grazie, comandante Emilio» Addio delle penne nere a Schenetti	60
19-02-2014 Il Sole 24 Ore L'accusa dei pompieri «Zero prevenzione»	61
18-02-2014 Il Tempo.it Ricostruzione ferma I sindaci del cratere ora alzano la voce	62
18-02-2014 Il Tirreno protezione civile, consulta al lavoro	63
18-02-2014 Il Tirreno sulla strada provinciale di arni viaggiare in auto è un azzardo	64
18-02-2014 Il Tirreno frana, in pericolo il ponte e la strada per santa caterina	65
18-02-2014 Il Tirreno la toscana che frana tra dissesti e sprechi: storie dai paesi isolati	66
18-02-2014 Il Tirreno per sostenere brogi sul palco sale anche la maestra elementare	67
18-02-2014 Il Tirreno sopralluogo dei tecnici alla sugherella lavori al via solamente d'estate	69
18-02-2014 Il Tirreno l'amica di renzi devota di madre teresa	70
18-02-2014 Il Tirreno gli impiantisti hanno perso oltre un milione di euro	71
18-02-2014 Il Tirreno continuano a fivizzano le scosse di terremoto	73
18-02-2014 Il Tirreno baraccopoli al chiassatello e passeggiata trasandata	74
18-02-2014 Il Tirreno raffaella mariani in visita alle frane del barghigiano	75
18-02-2014 Il Tirreno radar puntato sul colle aggiornamenti ogni 5 minuti	76
18-02-2014 Il Tirreno castelnuovo variante tra frane e spreco di soldi	77

18-02-2014 IlPescara	
Frane, nuova ordinanza per i privati di via Fonte Borea-Colle del Telegrafo	78
19-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Mano tesa ai bisognosi	79
19-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
CASENTINO Riaperta al transito la Provinciale 70 di Montemignaio	80
19-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«D'urgenza finiremo tutte le opere a Roffia»	81
19-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Frana di Panicaglia Anche i telefoni non funzionano	82
19-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Il rimpasto di Rossi frana a sinistra «Reintegri subito Allocca o è crisi»	83
19-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
La frana non si ferma, strada a rischio	85
19-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Preoccupati Speriamo si fermi»	86
19-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Piaggiagrande, una stazione «hi tech» monitora la frana	87
19-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
I comitati si dividono	88
19-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Frane e dissesti, ecco la mappa	89
19-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Il San Luca aprirà all'inizio di maggio	90
19-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Metti un disastro in provincia «Lezione» di Protezione civile	91
19-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Calci patria del volontariato. Nella sala consiliare 'R. Logli' il Governatore ha incontra...	92
19-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
FRA IL 29 GENNAIO e l'11 febbraio le nostre giornate sono state condizionate...	93
19-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Odissea per Cicignano Deviazione dopo la frana	94
19-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Furba e Ombrone: panico tra i cittadini	95
19-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
GUBBIO L'ULTIMA scossa di terremoto (magnitudo 2.9) è ...	96
18-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Regione, Rossi spiega il rimpasto: "Per aiutare Renzi e per dare nuovo slancio alla giunta"	97
18-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Via di Forramoro spaccata in due dall'eterna voragine	99
19-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Principio d'incendio in ospedale, paura per il fumo, poi l'allarme rientra	100
19-02-2014 La Nuova Ferrara	
liquefazione, le foto mai viste	101
19-02-2014 La Nuova Ferrara	
cento roar, i ragazzi dei map saranno ospiti in tv da magalli	102
19-02-2014 La Nuova Ferrara	

esperti a mirabello	103
18-02-2014 LatinaToday	
Furti, aggressioni e violenza: è allarme sicurezza a Sabaudia	104
18-02-2014 LatinaToday	
Ospedale di Fondi: dopo la fiaccolata continua la battaglia	105
18-02-2014 Leggo	
Roma, la rivoluzione digitale dei vigili urbani	106
19-02-2014 Libertà	
Patto di stabilità No ai vincoli in caso di calamità naturale	108
18-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Frane e allagamenti, oltre 220mila euro per le somme urgenze	109
18-02-2014 Mediaddress.it	
TERREMOTO. RISOLUZIONE NOE' (UDC): STOP MUTUI CASA FAMIGLIE IN MODULI ABITATIVI ...	111
18-02-2014 Mediaddress.it	
TERREMOTO. MODENA, NO AL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI PER ABITAZIONI INAGIBILI, LO CHIEDE RISOLUZIONE LEONI (FI-PDL)	112
18-02-2014 Modena Qui	
Vespe, incendi e soccorso di animali anno caldo per i pompieri volontari	113
18-02-2014 Modena Qui	
Non chiamatela 'No tax area', per carità, però un po' ci si avvicina. Ieri	114
18-02-2014 Modena2000.it	
Terremoto Modena, Leoni (Fi-Pdl): "No al pagamento delle rate dei mutui per abitazioni inagibili" .	115
18-02-2014 Modena2000.it	
Master in "Progettazione di un Parco tecnologico dell'agroalimentare"	116
18-02-2014 ModenaToday	
Alluvione e terremoto, mille imprenditori modenesi in protesta a Roma	117
19-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
c'è un'ampia casta che lucra sugli argini: sistema da cambiare	118
19-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la rabbia degli imprenditori: siamo ripartiti, non strozzateci	119
19-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
molinari va a caccia del bis stavolta niente offese	120
19-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
resistiamo, ma con amarezza	121
19-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
torreggiani detta le condizioni: indennizzi entro tre mesi	122
18-02-2014 ParmaToday	
Viabilità, quasi 8 milioni di euro per le frane. Bernazzoli: "I tagli ci hanno messi in difficoltà"	123
18-02-2014 PisaToday	
San Miniato: Consiglio Comunale per fare il punto sui lavori di consolidamento dell'argine	125
18-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Il Comune di Pizzoferrato pagherà spese per polo delle forze dell'Ordine	127
18-02-2014 RavennaToday	
Aspiranti guardie ecozoofile, al via il corso interprovinciale 2014	129
18-02-2014 Ravennanotizie.it	
Esposto di Bazzocchi (LpRa) sulla Zona Poggi, dove la terra sprofonda	130
18-02-2014 RiminiToday	

Il comandante provinciale dei carabinieri relatore al corso per guardie ecozoofile	131
18-02-2014 Saturno Notizie.it	
Frana Montemignaio: ripristinata la viabilita'	132
18-02-2014 Telestense.it	
Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"	133
18-02-2014 Viterbo News24.it	
Al primo reggimento Aves arriva il colonnello Stefano Silvestrini	135
19-02-2014 marketpress.info	
COOP L'AVVENIRE, UN INCONTRO IN REGIONE TOSCANA PER FARE IL PUNTO SULLA RIORGANIZZAZIONE	136
19-02-2014 marketpress.info	
PROVINCIA DI PARMA: EMERGENZA VIABILITÀ	137

Scosse di terremoto nella notte a Gubbio

- Umbria - ANSA.it

ANSA.it

"Scosse di terremoto nella notte a Gubbio"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Scosse di terremoto nella notte a Gubbio

Due quelle registrate, la più forte magnitudo 2.3 18 febbraio, 13:47 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Due scosse di terremoto sono state avvertite nella notte tra Gubbio e Città di Castello. A segnalarlo è l'istituto di geofisica e vulcanologia.

La più forte è stata registrata alle 2,11 di notte ed era di magnitudine 2.3 a 8,4 km di profondità. Poco prima un'altra scossa (2.2 a 8,5 km).

La zona di Gubbio è da tempo interessata da uno sciame sismico con numerose scosse.

Presidio sicurezza, faremo da soli

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Presidio sicurezza, faremo da soli"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Presidio sicurezza, faremo da soli

Comune di Pizzoferrato contro trasferimento caserma Carabinieri 18 febbraio, 17:12 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PIZZOFERRATO (CHIETI), 18 FEB - "Siamo certi che la sicurezza della montagna non interessa più allo Stato": il sindaco di Pizzoferrato Fagnilli, di fronte alla paventata chiusura della caserma dei Carabinieri in paese, annuncia che il Comune si farà carico di costruire un polo per la sicurezza delle Zone Interne per ospitare carabinieri, Forestale, Polizia Municipale, Protezione Civile. E riconsegnerà all'Agenzia Beni Confiscati alla criminalità un appartamento assegnato dopo un sequestro di beni malavitosi.

íc

Pizzoferrato per scongiurare chiusura caserma si farà carico delle spese

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Pizzoferrato per scongiurare chiusura caserma si farà carico delle spese"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Pizzoferrato sotto choc dopo aggressione a imprenditore 12/02/2014 Il sindaco Fagnilli: "Imposte su beni gravati da uso civico:....27/12/2013 Ha cento anni compiuti, ma vuole usare il computer e si iscrive a...17/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Pizzoferrato per scongiurare chiusura caserma si farà carico delle spese

martedì 18 febbraio 2014, 16:12

Pizzoferrato

"Il Comune di Pizzoferrato, con uno sforzo finanziario incredibile, si farà carico, nel medio lungo periodo della realizzazione di un 'Polo per sicurezza della montagna e delle zone interne', presso un edificio comunale già esistente: Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale associata e Protezione Civile, saranno tutti in un unico stabile per offrire alle comunità un progetto di sicurezza pubblica e privata efficiente ed efficace. Mentre nell'immediato farà proprie le spese per il sostentamento dell'attuale stazione dei carabinieri che lo Stato vuole chiudere".

E' lo stralcio di un documento proposto dal sindaco Palmerino Fagnilli e approvato all'unanimità, oggi, dal Consiglio comunale di Pizzoferrato. Tutti d'accordo, dunque, maggioranza e opposizione, la caserma, che copre anche Gamberale e una parte di Montenerodomo, deve restare. "E' un tentativo concreto che stiamo facendo per scongiurare lo smantellamento di un presidio di sicurezza".

Ed è solo l'inizio della battaglia che sarà portata avanti. "Perché promuoveremo diverse iniziative - spiega il primo cittadino - come quelle di rivolgerci al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma e di Chieti, di avviare petizioni, di coinvolgere nelle nostre ragioni la Prefettura, il Ministero e tutte le forze politiche: qui - aggiunge Fagnilli - è necessario pensare al rilancio della montagna e delle zone interne partendo proprio dalla presenza dei Comandi stazione dei carabinieri". No, dunque, alla decisione di togliere la caserma.

Maltempo, linea telefonica in tilt in frazione Panicaglia a Borgo San Lorenzo

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, linea telefonica in tilt in frazione Panicaglia a Borgo San Lorenzo"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Maltempo, linea telefonica in tilt in frazione Panicaglia a Borgo San Lorenzo

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 18:03

Firenze - (Adnkronos) - Il movimento del terreno, dipeso dalla frana in via del Cantone, ha provocato un guasto alla rete telefonica dell'intera frazione e aree limitrofe

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 18 feb. - (Adnkronos) - La frazione di Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo (Fi), con telefoni e internet in tilt. Il movimento del terreno, dipeso dalla frana in via del Cantone, ha provocato un guasto alla rete telefonica dell'intera frazione e aree limitrofe. Il Comune nei giorni scorsi aveva preallertato Telecom del fenomeno in atto, assicurando la piena collaborazione dell'Ufficio Tecnico per gli interventi del caso.

Anche sulla base delle numerose segnalazioni dei cittadini che stanno pervenendo all'Urp e all'Ufficio Tecnico, il Comune ha sollecitato Telecom, che ha già attivato i propri addetti per procedere con un intervento di riparazione e ripristino della linea telefonica e adsl danneggiata dalla frana.

Domani è previsto un sopralluogo di tecnici Telecom nell'area di Panicaglia, dal cui esito potranno emergere dettagli precisi sulle tempistiche.

Parma, Bernazzoli: "E' emergenza viabilità"

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Parma, Bernazzoli: "E' emergenza viabilità""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Parma, Bernazzoli: "E' emergenza viabilità"

Il presidente della Provincia di Parma, Vincenzo Bernazzoli (Foto dal sito della Provincia)

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 17:32

Parma - (Adnkronos) - "Pesa l'incertezza sulla riforma delle Province"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Parma, 18 feb. - (Adnkronos) - Oltre 7,8 milioni di euro investiti nel 2013 per 69 interventi sulla viabilità parmense messa a dura prova dalle innumerevoli frane. Ma già nei primi due mesi 2014 si contano 108 criticità, di cui una cinquantina indicate come priorità nel piano redatto dalla Provincia e presentato oggi, per un ammontare di 8,3 milioni di euro. Sono i numeri di quella che il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli non esita a chiamare "emergenza".

"La viabilità per noi è sempre stata una priorità, ci abbiamo investito i due terzi dei bilanci con uno sforzo che ha prodotto risultati ma i continui tagli ci hanno messo in difficoltà - ha detto Bernazzoli - creando una situazione che abbiamo denunciato anche al prefetto".

"Lo scorso anno abbiamo compiuto uno sforzo straordinario reperendo 8 milioni per i lavori" ha proseguito il presidente, sottolineando però che "il contributo della Regione, che da tre anni non mette risorse sulle strade ex Anas, è stato di un milione e mezzo, cifra che quest'anno potrebbe dimezzarsi".

Su questo aleggia un'ulteriore "preoccupazione" ha spiegato ancora Bernazzoli, chiedendosi "cosa succederà fra 3 mesi con la riforma delle Province?".

"Della viabilità - ha specificato - dovrebbe farsi carico una nuova governance di amministratori, non a tempo pieno, e con quali risorse proprie visto che l'ente sarà un involucro svuotato?".

"Tutto il personale della Viabilità e Protezione Civile è stato impegnato quasi quotidianamente sulle emergenze, abbiamo agito per priorità con l'obiettivo di risolvere le criticità" ha concluso l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini, convinto che "la Provincia è un luogo in cui ci sono risorse umane capaci, indispensabili per il territorio, un patrimonio di donne e uomini che non deve andare perduto".

Erosione: al Ministero approda il 'progettone' da 16,5 milioni - Rimini - Ambiente

Erosione: al Ministero approda il 'progettone' da 16,5 milioni | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Ambiente Erosione: al Ministero approda il 'progettone' da 16,5...

Erosione: al Ministero approda il 'progettone' da 16,5 milioni

Ambiente Rimini

10:29 - 18 Febbraio 2014

Arriva sul tavolo del ministero dell'Ambiente il "progettone" da 16,5 milioni di euro, di cui 1,5 della Regione e 15 chiesti a Roma, per la difesa della costa emiliano-romagnola. il piano di lavoro interessa i tratti a piu' elevato rischio idrogeologico del litorale disteso sulle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Elaborato dall'assessorato regionale alla Sicurezza territoriale, il maxi progetto e' stato inviato al ministero dopo che dallo stesso erano arrivate sollecitazioni a segnalare ulteriori interventi prioritari rispetto a quelli contenuti nell'accordo di programma siglato con la Regione nel 2010. "La difesa della costa - sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo - e' per noi una prioritaria assoluta: mentre attendiamo la risposta del ministero, seguiamo con le opere di manutenzione programmata, per le quali abbiamo confermato nel bilancio 2014 lo stanziamento di 1,2 milioni di euro. La sicurezza del nostro litorale e' sinonimo di qualita' ambientale, sviluppo economico e crescita delle comunit ". Il "progettone" riguarda la messa in sicurezza dei tratti litoranei interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina negli abitati attraverso il ripascimento con sabbie sottomarine. Si tratta del terzo intervento di questo tipo dopo quelli effettuati nel 2002 e nel 2007 e dopo la realizzazione del sabbiodotto permanente sotterraneo di Riccione inaugurato in novembre 2013. Sono coinvolte le province di Rimini (Comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Bellaria-Igea Marina), Forlì-Cesena (Cesenatico), Ravenna (Ravenna e Cervia) e Ferrara (Comacchio). In particolare, le localit  interessate sono Misano Adriatico, Riccione sud, Igea Marina-Rimini nord, Cesenatico, Milano Marittima, Lido di Dante, Punta Marina e Lido di Spina.

[Lascia un commento](#)

Frane: falda a livello di guardia, controlli fino a fine mese

Ancona: falda a livello di guardia, controlli fino a fine mese

AnconaToday

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Frane: falda a livello di guardia, controlli fino a fine mese

L'intensificazione dell'azione di controllo era stata decisa dopo le intense precipitazioni di inizio febbraio. Sotto osservazione anche i due cantieri aperti a Portonovo e in via Berti

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Terra franata in seguito a precipitazioni (immagine archivio)

Storie CorrelateFrana di Portonovo: strada riaperta. Operai al lavoro in via BertiFrana Portonovo: 600 metri cubi di massi caduti, servono reti chiodate

Proseguiranno sino a fine mese i sopralluoghi per verificare lo stato della frana. L'intensificazione dell'azione di controllo era stata decisa ad inizio febbraio quando si erano verificate intense precipitazioni. L'Amministrazione quindi, oltre al monitoraggio h24 attivato con il sistema Gps, aveva deciso di tenere costantemente sotto controllo l'area in frana a Posatora con due squadre di tecnici che si sono alternate nei sopralluoghi nell'arco della giornata.

Questa mattina il Coc (Comitato operativo comunale), presieduto dall'assessore alla Protezione civile e alle Manutenzioni Stefano Foresi, ha deciso di proseguire i controlli fino al 28 febbraio poiché la falda si mantiene ad un livello di guardia. Parallelamente i tecnici comunali terranno sotto osservazione due cantieri aperti a Portonovo e in via Berti per il contenimento del movimento franoso.

Sul tavolo anche la sistemazione di fossi, canali di scolo e caditoie, problemi sui quali - fa sapere il Comune - si ha intenzione di intervenire nei prossimi giorni.

Annuncio promozionale

íc

Frana a Montemignaio, ripristinata la viabilità**Arezzo Notizie.it***"Frana a Montemignaio, ripristinata la viabilità"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Attualità Casentino2 ore fa

Frana a Montemignaio, ripristinata la viabilità

Redazione Arezzo Notizie

Sabato 15 febbraio grazie all'intervento del servizio viabilità della Provincia di Arezzo, con l'utilizzo di ditte esterne e con proprie maestranze, è stato possibile riaprire al transito la strada provinciale 70 che da Montemignaio porta al Passo della Consuma, che lo scorso 11 febbraio era stata interessata da un'ingente frana. Naturalmente la situazione rimane costantemente monitorata al fine di scongiurare il ripetersi di tale situazione. La fase successiva al monitoraggio sarà costituita dalla verifica delle condizioni dei terreni in frana e delle aree dei torrenti sottostanti dove il materiale franato si è depositato predisponendo i futuri ed eventuali interventi.

Il Sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini, ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e sottolinea che “grazie alla celerità dell'intervento è stato possibile ridurre al minimo i disagi per le popolazioni residenti a dimostrazione che quando gli interventi trovano la collaborazione tra i vari soggetti, in questo caso enti pubblici, si possono ottenere risultati sicuramente positivi e a vantaggio di tutti”.

Attualità Casentino2 ore fa

Frana a Montemignaio, ripristinata la viabilità

Al via il corso 2014 per diventare guardie Ecozoofile**CesenaToday**

"Al via il corso 2014 per diventare guardie Ecozoofile"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Al via il corso 2014 per diventare guardie Ecozoofile

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso interprovinciale 2014 per aspiranti Guardie Eco-Zoofile. Tra gli altri docenti illustri, anche il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Luigi Grasso

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

Luigi Grasso nella foto

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso interprovinciale 2014 per aspiranti Guardie Eco-Zoofile. Tra gli altri docenti illustri, anche il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Luigi Grasso. "La presenza del Colonnello Luigi Grasso, è per noi un vanto - sottolinea il Responsabile Provinciale delle Guardie Ecozoofile, Pietro Matteo Fangarezzi - ed è importante che all'interno del Corso per Aspiranti Guardie Ecozoofile ci siano docenti di un livello elevato, poiché le Guardie, nell'esercizio delle loro funzioni svolgono l'importante qualifica di Pubblico Ufficiale e hanno funzioni di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa."

L'Associazione Fare Ambiente, che organizza il corso, è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Associazione di Protezione Ambientale e Zoofila, è iscritta negli Albi Regionali di volontariato per la Protezione degli Animali e per la Protezione Civile, contribuisce al perfezionamento della legislatura attinente alle materie di proprio interesse e collabora col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la risoluzione di tematiche critiche.

Le finalità dell'Associazione sono effettuare la prevenzione e la repressione degli illeciti relativi alla salvaguardia degli animali, della natura, dell'ambiente; provvedere alla difesa del patrimonio Zootecnico, Ittico, Venatorio e di qualsiasi altra forma di vita del pianeta; sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e zoofile; intervenire nelle scuole per educare al rispetto della natura.

Annuncio promozionale

I candidati che avranno superato l'esame finale, frequenteranno un periodo di formazione sul campo di circa tre mesi e per quelli ritenuti idonei verrà avviata la richiesta di nomina a Guardia Eco-Zoofila. Chi fosse interessato a frequentare il corso può contattare i referenti delle Sezioni Provinciali, per ricevere tutte le informazioni del caso, ai seguenti recapiti telefonici: 3926829632 oppure 3881724806.

Scossa di 2.9 a Gubbio Ancora paura nella notte**Corriere Adriatico.it***"Scossa di 2.9 a Gubbio Ancora paura nella notte"*Data: **19/02/2014**

Indietro

Terremoto, scossa di 2.9 a Gubbio**Ancora paura nella zona di Pietralunga**

PER APPROFONDIRE: Terremoto, scossa, Gubbio, Pietralunga, foto

Ancora paura nella notte">CONDIVIDI

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata questa sera poco dopo le 21 nella zona di Pietralunga, nell'eugubino.

Nessuna segnalazione o richiesta di informazioni è giunta ai vigili del fuoco di Perugia. La zona è interessata da tempo da varie scosse di terremoto.

Martedì 18 Febbraio 2014

Esercitazione di primo soccorso con i disabili

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Esercitazione di primo soccorso con i disabili"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Gualdo Tadino

Esercitazione di primo soccorso con i disabili

Protagonisti i vigili del fuoco, i volontari della Croce rossa e il gruppo "Abili speciali" del Germoglio

18/febbraio/2014 - 10:32

N° commenti 0

Si è svolta in un clima festoso e solidale la manifestazione organizzata dai Vigili del Fuoco del distaccamento di Gaifana, insieme alla delegazione della Croce Rossa Italiana di Gualdo Tadino e il gruppo "Abili speciali" formato da volontari della Croce Rossa e una compagine dei ragazzi diversamente abili del "Germoglio". Una domenica diversa dal consueto per i ragazzi del Germoglio ma anche per chi, quotidianamente, ha a che fare con l'emergenza. Durante la manifestazione si sono svolte varie esercitazioni congiunte che hanno visto il personale dei Vigili del Fuoco operare fianco a fianco insieme ai volontari della Cri di Gualdo Tadino, il tutto seguito dallo sguardo vigile del gruppo "Abili Speciali". Dopo una visita alla caserma di Gaifana sono iniziate le esercitazioni vere e proprie. La prima ha visto la simulazione di un'incidente stradale in cui vi erano feriti, dove il personale del distaccamento dei vigili del fuoco ha tagliato le lamiere per estrarre i feriti, mentre il personale sanitario della Cri si è occupato delle cure del caso, è stato anche simulato un intervento di Blsd, cioè di quelli in cui si usa il defibrillatore. I vigili del fuoco hanno simulato un intervento con tecniche Saf (speleo alpino fluviali), realizzando una calata e un recupero di un ferito in zona impervia, affidandolo poi ai volontari della croce rossa per le cure sanitarie. "Lo scopo principale dell'iniziativa era quello di realizzare una sinergia solidale del distaccamento vigili del fuoco di Gaifana, con le varie realtà del territorio come la Croce Rossa, da sempre impegnata con un forte ruolo sociale" - spiegano i promotori. Per tutti è stata una giornata semplice ma carica di forti significati e una bella esperienza nuova e affascinante, da ripetere.

Si perde tra i boschi: 87enne rintracciato dalle forze dell'ordine

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Si perde tra i boschi: 87enne rintracciato dalle forze dell'ordine"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO

Si perde tra i boschi: 87enne rintracciato dalle forze dell'ordine

A lanciare l'allarme la figlia e il genero che non lo hanno visto rientrare

18/febbraio/2014 - 19:24

N° commenti 0

Ha perso l'orientamento mentre passeggiava nei boschi di Parnacciano nel comune di San Giustino. La figlia e il genero dell'87enne non vedendolo rientrare e non riuscendo a rintracciarlo al cellulare, hanno avvertito i carabinieri di Città di Castello. Alle 17 è stata data l'allerta e verso Parnacciano si sono diretti i vigili urbani, i vigili del fuoco di Città di Castello con una unità cinofila e i carabinieri delle stazioni di Città di Castello, San Giustino e Citerna. Inoltre è stata mobilitata la colonna di pronto intervento della protezione civile. L'uomo è stato ritrovato in fondo a un campo, un pò spaesato e spossato. Sul posto anche un'ambulanza del 118 che lo ha portato all'ospedale tifernate per accertamenti.

íc

Rossi: «Terremoto in Regione? C'è bisogno di un nuovo slancio»

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Rossi: «Terremoto in Regione? C'è bisogno di un nuovo slancio»"

Data: 18/02/2014

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > politica > Rossi: «Terremoto in Regione? C'è bisogno di un nuovo slancio»

il rimpasto di giunta

Rossi: «Terremoto in Regione?

C'è bisogno di un nuovo slancio»

Il presidente rivendica le sue scelte: «Il riordino dipende certamente dalla necessità di aiutare Matteo Renzi ma anche dal bisogno di nuove figure ed energie. Scaletti: «La prova successiva la facevo alzando sempre l'asticella. Ora ci penso...»

Firenze 109

CorriereFiorentino 4

in Politica 423 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

il rimpasto di giunta

Rossi: «Terremoto in Regione?

C'è bisogno di un nuovo slancio»

Il presidente rivendica le sue scelte: «Il riordino dipende certamente dalla necessità di aiutare Matteo Renzi ma anche dal bisogno di nuove figure ed energie. Scaletti: «La prova successiva la facevo alzando sempre l'asticella. Ora ci penso...»

«Il riordino della mia giunta con nuovi assessori e nuove deleghe dipende certamente dalla necessità di aiutare Matteo Renzi, segretario del mio partito e incaricato premier del Paese, a risolvere i problemi del Comune di Firenze e lasciare a Dario Nardella il ruolo di vicesindaco reggente e candidato sindaco»: lo scrive sul suo blog il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che ha riorganizzato il governo regionale con l'inserimento, tra l'altro, della ormai ex vicesindaco di Firenze Stefania Saccardi, considerata tra i più vicini a Matteo Renzi, con il ruolo di vicepresidente della giunta. «Non c'è nulla di male in questa operazione che, a pensarci bene - spiega Rossi - sarebbe stato giusto e doveroso fare anche se Renzi non fosse stato segretario del mio stesso partito, ma soltanto leader del mio stesso schieramento. Per quale ragione infatti non si sarebbe dovuto aiutare il sindaco della città capoluogo della Toscana nel momento in cui assume la massima carica di governo del Paese? Nessuna ragione: solo il fanatismo antirenziano può offuscare questa verità elementare. A Renzi faccio i migliori auguri e presenterò presto un dossier sulla Toscana che ho già delineato al congresso Pd a Prato, con poche ma chiare richieste per il nuovo governo». «Ma la rivoluzione che ho voluto fare in giunta con l'ingresso di tre nuovi assessori non si limita a questo. Credo infatti che il terremoto politico che ha investito il Paese non possa lasciare fuori la Regione Toscana e la sua maggioranza che è arrivata all'ultimo anno di lavoro e che, non dobbiamo mai dimenticarlo, si è formata nel 2010, praticamente in un'era politica diversa da quella di oggi».

«LA GIUNTA HA BISOGNO DI NUOVO SLANCIO» - «La giunta - dice ancora Rossi - ha bisogno di un nuovo slancio. Stefania Saccardi, per la sua esperienza e le sue capacità dimostrate al comune di Firenze, interverrà sui temi sociali e sui problemi della povertà. Emmanuele Bobbio, un giovane economista della Banca d' Italia, tra i più stimati della sua generazione, ci aiuterà a leggere la domanda di lavoro delle imprese più dinamiche della Toscana e a riformare il nostro sistema della formazione, ormai inadeguato ai cambiamenti che la crisi ha prodotto nella nostra realtà economica». «Infine - prosegue il presidente della Toscana - un nuovo assessore alla cultura, da condividere con la sinistra che vuole continuare a stare nella maggioranza della Regione, potrà dare un impulso nuovo in un settore cruciale per la Toscana. Io non pongo pregiudiziali, ma deve essere chiaro che il nuovo assessore dovrà essere una figura di profilo e livello adeguato

Rossi: «Terremoto in Regione? C'è bisogno di un nuovo slancio»

per un ruolo tanto importante. Con questo nuovo assetto della giunta intendo presentarmi in Consiglio Regionale anche per condividere la tabella di marcia dell'ultimo anno di lavoro che è sempre quello decisivo per una legislatura regionale». «Al primo posto - dice il governatore - bisogna condurre in porto la nuova legge sul governo del territorio e il piano del paesaggio: un cambiamento forte, positivo e indispensabile per qualificare la legislatura. Inoltre sono da approvare i piani per l'ambiente e l'energia e il piano socio sanitario. Infine, il nuovo pacchetto di incentivi all'economia, con la scelta radicale di indirizzare le risorse europee per l'innovazione e la formazione a favore delle imprese dinamiche che in questi anni hanno sfidato con successo la crisi. La legge elettorale farà parte di questo programma di fine legislatura, e oltre alle preferenze dovrà contemperare le esigenze della governabilità con quelle della rappresentatività». «Presenterò al Consiglio una breve comunicazione e dopo il dibattito - conclude Rossi - chiederò di metterla in votazione. Se passerà sarà un bene per la Toscana e per la maggioranza di centrosinistra, perchè utilizzeremo il tempo che resta per fare cose utili per la sicurezza, per la ripresa economica e le persone che hanno più bisogno».

TERREMOTO IN GIUNTA - Rossi, che in passato è stato nel Pd su posizioni molto diverse da Renzi, ha presentato il riordino della giunta che prevede l'ingresso, oltre che di Saccardi, di Emanuele Bobbio, ricercatore di Bankitalia. Escono invece dal governo regionale Salvatore Allocca (Fds-Verdi) che aveva la delega al welfare, e l'assessore al turismo e cultura Cristina Scaletti (Centro democratico), che è stata in passato anche assessore comunale con Renzi e una volta in Regione si è trovata spesso su posizioni diverse dal sindaco, ad esempio nei momenti più critici della vicenda del Maggio Musicale Fiorentino. Fuori anche la vicepresidente Stella Targetti, che ha commentato amaro su twitter: «Quattro anni di lavoro intenso e bello. Oggi pago la mia autonomia».

IL COMMENTO DI CRISTINA SCALETTI - «Il mio caro amico Stefano, grande atleta, mi ha ricordato che quando facevo salto in alto, se per caso sbagliavo un tentativo a 1.75, la prova successiva la facevo alzando sempre l'asticella. Ora ci penso...». È uno dei passaggi del post su facebook dell'ex assessore alla cultura e al turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti, esclusa dal riordino del governo regionale. «Quattro anni intensi. Tanto lavoro e tanta passione. Quattro anni di incontri come assessore alla cultura, turismo e commercio che mi hanno permesso di approfondire la bellezza della Toscana e di incontrare tante persone con cui ho condiviso anche simpatia, stima ed amicizia. Fiera e consapevole dei risultati ottenuti - spiega Scaletti - ringrazio di cuore tutti quelli che mi hanno sostenuto e seguito in questi anni e che vorranno continuare a farlo».

MAGNOLFI - «Visti i risultati della Giunta regionale, non potendo licenziare se stesso, Rossi licenzia altri tre assessori. Le ragioni non vengono dette, nè all'opinione pubblica, nè agli stessi interessati, messi alla porta da un momento all'altro senza spiegazioni. Un decisionismo speso male, che assesta un altro colpo alla credibilità delle istituzioni elettive». Lo afferma, in una nota, il capogruppo Ncd in Consiglio regionale Alberto Magnolfi in merito al cambio della Giunta toscana, aggiungendo che «l'unica evidenza è quella di una robusta iniezione di sangue renziano nelle file un po' smorte del governo regionale».

18 febbraio 2014

Rossi: «Terremoto in Regione? C'è bisogno di un nuovo slancio»

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti quintali di immondizia raccolti lungo la Flaminia e la Nepesina bis

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Venti quintali di immondizia raccolti lungo la Flaminia e la Nepesina bis"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Civita Castellana

Venti quintali di immondizia raccolti lungo la Flaminia e la Nepesina bis

Successo per la "Giornata ecologica" organizzata dall'amministrazione con le associazioni Argilla e Il Castello di Borghetto e la Protezione civile

18/febbraio/2014 - 13:33

N° commenti 0

Sabato sorso, grazie anche alle condizioni atmosferiche primaverili, ha avuto grande successo la "Giornata ecologica", organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Ecoservice, l'associazione Argilla, la Protezione civile e l'associazione Il Castello di Borghetto. Nell'occasione sono stati raccolti circa 20 quintali di immondizia di vario genere abbandonati da cittadini senza scrupoli e senza rispetto né per l'ambiente né per la salute pubblica.

I volontari si sono dati appuntamento in piazza Pertini alle 8.30, e si sono poi divisi in tre gruppi. Un gruppo ha raccolto circa 9 quintali di immondizia lungo la S.R. Flaminia. In una stradina interna vicino alla Ceramica Flaminia sono stati trovati rifiuti di materiali edili. Gli altri due gruppi hanno invece ripulito la circonvallazione aiutati dai mezzi della Protezione civile e della Sate. Lungo la S.P. Variante Nepesina Bis sono stati raccolti oltre 10 quintali di immondizia di vario genere. Tramite il controllo di alcuni contenitori di immondizia abbandonati sono state rintracciate due persone, una di Civita Castellana e l'altra di Nepi che verranno multate per l'abbandono dei rifiuti. "E' stata una bella giornata che va ripetuta periodicamente - ha detto il consigliere comunale Sergio Annesi, che ha ringraziato le varie associazioni per la collaborazione -. Ai prossimi appuntamenti coinvolgeremo anche le scuole del territorio". *fc*

Borgo San Lorenzo, telefoni in tilt dopo la frana di Panicaglia**FirenzeToday**

"Borgo San Lorenzo, telefoni in tilt dopo la frana di Panicaglia"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Borgo San Lorenzo, telefoni in tilt dopo la frana di Panicaglia
Danneggiata dalla frana la linea telefonica. Telecom già in azione

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateBorgo, maltempo a Sagginale: la Sieve esonda. Si aggrava la frana di PanicagliaBorgo: assemblea pubblica dopo la frana a Panicaglia e pagina facebook per gli sfollatiBorgo San Lorenzo, dentro la frana incontrollabile di Panicaglia | FOTOBorgo, il punto sui lavori dopo lo smottamento di Panicaglia \ VIDEOBorgo San Lorenzo, la frana di Panicaglia non si arresta: evacuate altre 3 famiglie

Panicaglia con telefoni e internet in tilt. Il movimento del terreno, dipeso dalla frana in via del Cantone, ha provocato un guasto alla rete telefonica dell'intera frazione e aree limitrofe. Il Comune nei giorni scorsi aveva preallertato Telecom del fenomeno in atto, assicurando la piena collaborazione dell'Ufficio Tecnico per gli interventi del caso.

Anche sulla base delle numerose segnalazioni dei cittadini che stanno pervenendo all'Urp e all'Ufficio Tecnico, il Comune ha sollecitato Telecom, che ha già attivato i propri addetti per procedere con un intervento di riparazione e ripristino della linea telefonica e adsl danneggiata dalla frana.

Domani è previsto un sopralluogo di tecnici Telecom nell'area di Panicaglia, dal cui esito potranno emergere dettagli precisi sulle tempistiche.

[Annuncio promozionale](#)

Regione: Renzi chiede, Rossi esegue. Arriva il super assessore Saccardi**FirenzeToday***"Regione: Renzi chiede, Rossi esegue. Arriva il super assessore Saccardi"*

Data: 18/02/2014

Indietro

Regione: Renzi chiede, Rossi esegue. Arriva il super assessore Saccardi

L'ex numero due di Palazzo Vecchio, fatto posto a Nardella, si è seduta al posto al posto di Stella Targetti. Fuoriescono anche Scaletti e Allocca. Entra il professor Bobbio. Rossi: "Me l'ha chiesto Renzi e io ho ritenuto di dare una risposta positiva"

Diego Giorgi 18 febbraio 2014

Tweet 2

Stefani Saccardi

Storie Correlate Caso 'Divina Toscana', l'assessore Scaletti: "Lo spot non sarà ritirato" La Regione lancia 'Divina Toscana' ma Rossi stoppa la "Toscana tarocca" Ginori e Centro Rogers: il presidente Rossi visita l'area fiorentina 1 Maltempo, Rossi: "La Regione chiederà lo stato di emergenza"

Renzi premier e a Firenze tutto cambia. Dario Nardella torna a Palazzo Vecchio a fare il vice di un sindaco che non c'è. Il reggente per legge (per via della decadenza amministrativa), il sindaco di fatto per quest'ultimo scampolo di legislatura. Sindaco pro tempore con la benedizione di Renzi, per l'oggi; la staffetta alla guida della città, per il domani. Se Nardella ritorna, Stefania Saccardi lascia la postazione di vicesindaco e trasloca in Regione, alla corte di Enrico Rossi. Il rimpasto, ampiamente annunciato, si è concretizzata proprio ieri, nel giorno che Firenze ha visto la 'prima' del premier. Un riordinamento che, in definitiva, sancisce il nuovo corso del Partito democratico toscano. Sì perché, dopo le primarie dell'8 dicembre e le percentuali bulgare ottenute proprio da Renzi in Toscana, in Regione si è necessitato un nuovo assestamento politico, più aderente al baricentro elettorale renziano.

Partendo da questa logica, l'avvicendamento appunto: l'ingresso di Stefania Saccardi alla vicepresidenza regionale, la fuoriuscita di chi, fino a ieri, ha ricoperto quell'incarico, Stella Targetti (che deteneva anche la delega all'istruzione). Non solo, con Targetti escono di scena Salvatore Allocca, al welfare, e Cristina Scaletti, titolare di turismo e cultura. In pratica dalla giunta sono scomparse le voci di Fds-Verdi e Centro Democratico.

Così, in questo incastro/riassetto politico e istituzionale, alla Saccardi sono state assegnate proprio le deleghe di Allocca (volontariato e l'integrazione socio-sanitaria), e in questo ha preso vita un 'super assessorato' alle politiche sociali. A Rossi, invece, le deleghe 'ad interim' ricoperte dalla Scaletti. Da qui la domanda: la polemica su 'Toscana tarocca', lanciata dal governatore, è stata l'anticamera del siluramento?

BOBBIO - La partita di giro, infine, si è completata con l'ingresso nel governo regionale di Emanuele Bobbio a cui andranno le deleghe di Stella Targetti: istruzione e università. Genovese, del '79, laureato alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dal 2011 economista al centro studi di Banca Italia, nel curriculum conta una lontana parentela con il celebre politologo Norberto Bobbio.

ROSSI - Si tratta, ha sottolineato il governatore Enrico Rossi, di un "adeguamento a mutamenti più generali e non è un mutamento della maggioranza". Il tutto per "dare un'accelerazione importante e maggiore slancio al lavoro della Regione. E ancora: "Nel corso di questa legislatura sono avvenuti diversi 'terremoti', in primis quello economico della crisi che ha portato anche una mutata situazione politica che non è più quella delle elezioni regionali del 2010. Non potevamo rimanere in una terra di nessuno". La nomina di Renzi "è un terremoto politico molto vicino anche alla nostra Regione e produce effetti sulle politiche toscane. Il segretario mi ha chiesto che fosse inserito in Giunta il suo vicesindaco e io ho ritenuto di dare una risposta positiva".

TARGETTI - Pronta la risposta di Stella Targetti, la prima delle vittime immolate nel patto tra i due pesi massimi della politica toscana: "Quattro anni di lavoro intenso e bello. Oggi pago la mia autonomia. Continuo a credere che un'altra politica sia possibile". Così l'ex vicepresidente su Twitter.

Regione: Renzi chiede, Rossi esegue. Arriva il super assessore Saccardi

CENTRO DEMOCRATICO - Al veleno anche i commenti di Centro democratico: "L' estromissione di un assessore come Cristina Scaletti - fanno sapere Maria Luisa Chincarini (capogruppo di Cd) e Rudi Russo - appare sconclusionato e privo di logica. A sostegno di un atto così grave - sottolineano - non sono arrivate le debite argomentazioni da parte del presidente Rossi. Aspettiamo dunque dei chiarimenti di merito da parte del governatore tali da giustificare la destituzione di un valido assessore".

MONTANARI CONTRO RENZI - A completare il quadro un caso: quello di Tomaso Montanari. Secondo lo sfogo dello storico dell'arte sul suo approdo in Regione sarebbe calato il veto di Renzi: "Sono molto grato - ha scritto su Facebook - a Enrico Rossi per la stima e la fiducia che ha dimostrato nei miei confronti chiedendomi se fossi disponibile ad accettare la nomina ad Assessore alla Cultura della Toscana. Prima ancora che avessi il tempo di valutare questa proposta, tuttavia, il veto dei seguaci di Matteo Renzi ha deciso per me. E' un epilogo che non mi stupisce - aggiunge Montanari - il rapporto tra sapere critico e potere è tanto più difficile quanto più il potere si riduce ad 'avventurismo senza idee' (per usare le parole di Fabrizio Barca). Punendo il dissenso e pensando in termini di appartenenza, il Pd di Renzi si costruisce in continuità con il peggio della storia repubblicana. Anche questo episodio marginale dimostra che un simile partito si condanna a non avere più nulla a che fare con il futuro della sinistra italiana".

Annuncio promozionale

2015, SCONTRO ROSSI RENZI? - Al netto della polemica di Montanari è chiaro che il 'renzismo' di ritorno si sta impossessando degli equilibri non solo nel Paese ma anche in Toscana. Inevitabile e - dopo la sonora sconfitta dell'ala cuperliana del Pd - senza ritorno. Stefania Saccardi, vicinissima al neo premier, si è sollevata ad un assessorato di acciaio, di poco sotto lo stesso governatore. Senza dimenticare, stando in questo solco, l'altro capo del ragionamento: nel riassetto di potere ci ha rimesso la carica anche Cristina Scaletti, che con Renzi non è mai andata d'accordo (vedi gli attriti sulle sorti del Maggio musicale fiorentino; vedi i diverbi sulle domeniche verdi, quando la Scaletti era assessore all'ambiente, poi dimissionaria, nella giunta Renzi). Uno scenario complicato, dai fragili equilibri, che potrebbe preannunciare - quando manca poco più di un anno della tornata elettorale in regione - uno scontro fortissimo, definitivo, tra Renzi, che potrebbe puntare sul nuovo segretario del Pd toscano, Dario Parrini, e Rossi, che si sta proiettando sul bis a Palazzo Strozzi Sacratì. Oppure, ribaltando il ragionamento, una riconferma sicura attraverso la garanzia di primarie soft.

Mugello, le strade danneggiate dalle frane / VIDEO**FirenzeToday**

"Mugello, le strade danneggiate dalle frane / VIDEO"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mugello, le strade danneggiate dalle frane | VIDEO

Il volo della Protezione civile per raccogliere una documentazione fotografica sulle frane verificatesi nel territorio del Mugello a seguito del maltempo

Redazione FirenzeToday 18 febbraio 2014

Pubblicazione di Protezione Civile Provincia di Firenze.

Ai nastri di partenza il nuovo corso interprovinciale per aspiranti Guardie Ecozoofile**ForlìToday**

"Ai nastri di partenza il nuovo corso interprovinciale per aspiranti Guardie Ecozoofile"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Ai nastri di partenza il nuovo corso interprovinciale per aspiranti Guardie Ecozoofile

I candidati che avranno superato l'esame finale, frequenteranno un periodo di formazione sul campo di circa tre mesi e per quelli ritenuti idonei verrà avviata la richiesta di nomina a Guardia Eco-Zoofila

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Luigi Grasso nella foto

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso interprovinciale 2014 per aspiranti Guardie Eco-Zoofile. Tra gli altri docenti illustri, anche il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Luigi Grasso. "La presenza del Colonnello Luigi Grasso, è per noi un vanto - sottolinea il Responsabile Provinciale delle Guardie Ecozoofile, Pietro Matteo Fangarezzi - ed è importante che all'interno del Corso per Aspiranti Guardie Ecozoofile ci siano docenti di un livello elevato, poiché le Guardie, nell'esercizio delle loro funzioni svolgono l'importante qualifica di Pubblico Ufficiale e hanno funzioni di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa."

L'Associazione Fare Ambiente, che organizza il corso, è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Associazione di Protezione Ambientale e Zoofila, è iscritta negli Albi Regionali di volontariato per la Protezione degli Animali e per la Protezione Civile, contribuisce al perfezionamento della legislatura attinente alle materie di proprio interesse e collabora col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la risoluzione di tematiche critiche.

Le finalità dell'Associazione sono effettuare la prevenzione e la repressione degli illeciti relativi alla salvaguardia degli animali, della natura, dell'ambiente; provvedere alla difesa del patrimonio Zootecnico, Ittico, Venatorio e di qualsiasi altra forma di vita del pianeta; sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e zoofile; intervenire nelle scuole per educare al rispetto della natura.

Annuncio promozionale

I candidati che avranno superato l'esame finale, frequenteranno un periodo di formazione sul campo di circa tre mesi e per quelli ritenuti idonei verrà avviata la richiesta di nomina a Guardia Eco-Zoofila. Chi fosse interessato a frequentare il corso può contattare i referenti delle Sezioni Provinciali, per ricevere tutte le informazioni del caso, ai seguenti recapiti telefonici: 3926829632 oppure 3881724806.

Il canale Naviglio è a rischio esondazione

«» - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it*"Il canale Naviglio è a rischio esondazione"*Data: **18/02/2014**

Indietro

«Il canale Naviglio è a rischio esondazione»

Preoccupazione nella zona di via Traversante San Leonardo

18/02/2014 - 18:24

0

di Margherita Portelli

Se un disagio dura più di quarant'anni, si corre il rischio di abituarsi al problema. C'è, però, anche chi non smette di indignarsi e di far sentire la propria voce. In questi giorni, durante i quali sempre più spesso si torna a parlare di esondazioni e incuria del sistema idrogeologico, ad esempio, alcuni residenti del quartiere San Leonardo-Cortile San Martino, nel comparto abitativo che si sviluppa fra strada Traversante San Leonardo e la tangenziale, sono tornati a lamentare l'assurdità di una situazione di degrado e pericolo che non cambia da oltre quattro decenni.

Il tratto del canale Naviglio che si sviluppa dopo l'omonimo parco, in direzione strada Traversante San Leonardo, versa in condizioni che Umberto Cocchi - che da anni si fa portavoce dello sdegno di un gruppo di residenti - definisce «tristi e pericolose». «La zona risulta nascosta perché circondata da abitazioni, ma la pericolosità ambientale, per chi vuol vedere (e ispirare) è palese - commenta in proposito -. La cosa più preoccupante, al momento, è la presenza di barriere naturali costituite da rovi, vegetazione e sterpaglie che si sono create per l'assoluta mancanza di manutenzione. Sono poi presenti rifiuti di vario genere, addirittura pneumatici abbandonati, e le acque sono fetide e inquinate».

Nel 2011 era terminata un'opera di manutenzione del canale Naviglio che aveva impegnato l'allora amministrazione comunale, insieme a Iren e al Consorzio di bonifica, in un progetto portato avanti per diversi anni. La riqualificazione aveva riguardato il tratto di canale che attraversa il parco, fino alla tangenziale.

«Ci saremmo aspettati che l'opera proseguisse, per ovviare alle disastrose condizioni del corso d'acqua che attraversa questo comparto abitativo, almeno fino al ponticello che collega la strada al centro commerciale, invece nulla è stato fatto - continua Umberto Cocchi -. Bisognerebbe rafforzare le rive, dragare e pulire il fondo. Così la situazione è indecente: nel corso degli anni quell'acqua mi è entrata in casa già due o tre volte, e, intendiamoci, non si tratta di acqua normale. Con tutti i disastri che sono avvenuti in Italia ultimamente, dovremmo aver capito che la manutenzione e la prevenzione sono la soluzione più logica per evitare disgrazie. L'alluvione in Sardegna di pochi mesi fa, ad esempio: gli amministratori sono stati accusati per le condizioni pessime di quei corsi d'acqua i cui sbarramenti sono stati tra le cause principali del disastro».

In questi lunghi anni gli abitanti della zona si sono dovuti arrangiare da soli, costruendo piccole mura o pompe, tentando di pulire, per quanto loro possibile, ma la situazione non fa che peggiorare. «A suo tempo avevo raccolto circa seicento firme per invitare le istituzioni a intervenire - conclude Cocchi -. Solo perché questo tratto di canale non è esposto e visibile come quello che attraversa il parco, non vuol dire che sia meno pericoloso».

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Provincia

GUALTIERI Frane sull argine del Crostolo e buche provocate da nutrie, tassi e volpi su una riva del canale Tassoni a Cadelbosco Sotto, stanno rischiando di far collassare il terreno. Dopo le recenti esondazioni che hanno colpito in particolare la provincia di Modena, è cresciuta l'attenzione e la preoccupazione dei cittadini reggiani sullo stato reale di sicurezza degli argini reggiani degli affluenti del Po: Crostolo, Secchia, Enza. «L'impegno di monitoraggio e controllo delle istituzioni è sicuramente forte ma lo stato di sicurezza degli argini in alcuni punti è sicuramente critico: frane e numerosi buchi prodotti da nutrie, tassi e volpi stanno mettendo in crisi le nostre difese contro il rischio idrogeologico». A parlare è il consigliere provinciale del Pd Marcello Stecco, che dopo l'interrogazione urgente presentata al consiglio provinciale del 6 febbraio scorso, ne ha presentato una nuova alla quale ha allegato una serie di fotografie relative ad una frana sull'argine del torrente Crostolo a Santa Vittoria di Gualtieri e alle buche provocate da animali sulla riva del canale Tassone in località Cadelbosco Sotto. Stecco, nella sua nuova interrogazione chiede «quali azioni urgenti di manutenzione sono in programma per risolvere questo stato di grave criticità». La piena del Secchia dei giorni scorsi, ha preoccupato non poco tecnici e funzionari del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale che ha evacuato dal comprensorio tra Reggio, Modena e Mantova, quasi 20 milioni di metri cubi d'acqua. Erano 50 anni che non avveniva un fatto simile. I comprensori della Bassa sono a livelli altimetrici inferiori a quello dei corsi d'acqua arginati, per cui lo scolo delle acque piovane, ben più difficoltoso, è stato reso possibile dalla rete di bonifica che ha assicurato lo sgocciolamento delle acque che eventualmente fuoriescono dai principali fiumi come Po, Secchia, Enza e Crostolo. Anche nella provincia reggiana la fragilità del sistema idrologico si manifesta chiaramente in periodi di intensa piovosità che, negli ultimi anni, si alternano ad altrettanti periodi di grande siccità: entrambi fenomeni considerati emblematici di una tropicalizzazione del clima anche sulla Pianura Padana. Recentemente la piovosità all'interno del comprensorio di pianura non è stata eccezionale, ma la gravità dell'emergenza è stata causata dal concomitante stato di piena morbida del Po e di piena straordinaria dell'Enza, del Crostolo e soprattutto del Secchia. (m.p.)

la gestione delle piscine e i servizi stasera in consiglio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

SAN POLO

La gestione delle piscine e i servizi stasera in consiglio

SAN POLO L affidamento della gestione delle piscine comunali ad una società sportiva specializzata nel settore verrà discusso dal consiglio comunale in programma oggi alle 20.30. Verranno inoltre esaminate anche le convenzioni che riconfermano l affidamento di 4 servizi comunali all Unione Val d Enza, affidamento che ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali attraverso la gestione associata da parte dei Comuni aderenti. I 4 servizi riconfermati all Unione Val d Enza: servizio di polizia municipale e polizia amministrativa locale, servizio di coordinamento delle politiche educative, servizio sociale integrato e servizio di protezione civile. E una conferma dei servizi già affidati all Unione composta da Montecchio, Sant Ilario, Bibbiano, Cavriago, Campegine, Gattatico, San Polo e Canossa.

Lotta all'inquinamento nell'Adriatico: Cardogna soddisfatto dell'approvazione della Legge regionale

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 18 Febbraio 2014

Lotta all'inquinamento nell'Adriatico: Cardogna soddisfatto dell'approvazione della Legge regionale

Un passo importante nella difesa delle coste marchigiane Ã" stato fatto martedì (18 febbraio) dal Consiglio Regionale, con lâ?approvazione della legge che attiva il sistema costiero per la difesa del mare adriatico e del suo litorale.

"Le Marche - afferma Adriano Cardogna, Consigliere regionale dei Verdi e primo proponente della legge - anche in questa circostanza, non sono state a guardare, anzi, sono state protagoniste. Con questo atto è infatti la prima Regione nel bacino Adriatico-Ionico a dotarsi di un sistema organizzato di sensori costieri di rilevamento che, abbinati ad un modello matematico di previsione sviluppato in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, è in grado di rilevare e successivamente prevedere lo spostamento in mare di idrocarburi o di altre sostanza inquinanti disperse a seguito di incidenti o per atti dolosi."

"A questo proposito - dichiara il consigliere regionale - vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla stesura della Legge a cominciare dalla struttura competente della Regione Marche (P.F. Tutela del Mare), il prof. Alberto Felici - Direttore del corso TRIAM (Tutela delle Risorse Ittiche e dell'Ambiente Marino) dell'Università di Camerino e il Prof. Danovaro dell'UNIVPM, insieme al Corpo delle Autorità marittime e alla Commissione Ambiente del Consiglio regionale".

Una strategia fondamentale per la difesa del mare. L'ultima notizia risale proprio a giovedì 6 Febbraio scorso, dove si è rischiato un grosso sversamento causato da una falla sulle tubature che trasportano idrocarburi dalla piattaforma al largo di Lido San Tommaso fin sulla terraferma, per fortuna dai danni contenibili.

"Naturalmente - sottolinea Cardogna - per garantire la piena operatività del sistema nelle 24 ore è auspicabile, in un futuro immediato, il coinvolgimento della Sala Operativa Unica Permanete (SOUP) per assicurare la massima tempestività degli interventi costieri nell'ambito della Protezione Civile regionale".

Con questa iniziativa la Regione Marche, che ha già condotto numerosi progetti Europei in partenariato con i paesi dell'Adriatico Orientale (Croazia, Slovenia, Bosnia, Albania) sul tema della lotta all'inquinamento del mare e delle coste, intende offrire un vero e proprio servizio di supporto alle altre Regioni italiane e agli altri Stati rivieraschi in tema di previsione e gestione di questo tipo di emergenze assumendo, all'interno della Macroregione, un ruolo di capofila nel fornire previsioni e knowledge. Questo sistema costiero di difesa dall'inquinamento si inquadra perfettamente nell'ambito della linea strategica per la Macroregione che vede il mare al primo posto e, come il Presidente Spacca ha ribadito durante l'incontro del 30 gennaio a Bruxelles, costituisce uno dei pilasti della "politica del mare", il terzo, quello dell'ambiente.

Lotta all'inquinamento nell'Adriatico: Cardogna soddisfatto dell'approvazione della Legge regionale

Non va infatti dimenticata la vulnerabilità del bacino Adriatico-Ionico, definito dal Presidente Spacca "come un mare complesso" sia per le proprie caratteristiche intrinseche (bassi fondali, lento ricambio idrico), che per l'elevata pressione antropica a cui è sottoposto. "D'altro canto - conclude il consigliere Verde - questo mare che "unisce" e non divide le due sponde, ha un ruolo strategico per le economie dei paesi che vi si affacciano".

SPECIFICHE 'TECNICHE SULLA LEGGE':

Il sistema, che integra e supporta le attività della Guardia Costiera, mira a contenere gli effetti dell'inquinamento a terra, anche attraverso un'adeguata preparazione degli Enti locali, Comuni, Provincie, Regione, chiamati a intervenire in caso di spiaggiamenti. La legge prevede, infatti, la formazione di personale volontario di protezione Civile in grado di intervenire con tempestività sulla costa e tende a promuovere una più stretta collaborazione con le Autorità marittime che operano in mare.

Nell'ambito del sistema regionale vengono anche archiviati dati territoriali utili alla difesa del mare e della costa che possono essere messi a disposizione degli altri Paesi che si affacciano sul mare e che fanno parte della Macroregione Adriatico-Ionica. I differenti sensori installati, quelli fissi montati lungo la costa, quelli mobili a bordo di pescherecci e delle imbarcazioni dei diportisti, i radar (di tipo tradizionale e per il rilevamento di idrocarburi) le antenne VHF, inviano le informazioni ad una sala di controllo regionale dove i dati vengono elaborati e resi eventualmente disponibili.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Marche](#)

Adriano Cardogna Presidente del Gruppo Verdi in Regione

protezione civile investe cinghiale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Chieti*

Protezione civile investe cinghiale

L'auto del coordinatore travolge l'animale sbucato all'improvviso sulla strada

VASTO Il cinghiale è sbucato fuori all'improvviso. Impossibile evitarlo. L'animale è finito sulla vettura e poi è ricaduto pesantemente sull'asfalto. Eustachio Frangione, coordinatore del gruppo Protezione civile Vasto è stato protagonista ieri notte dell'ennesimo incidente provocato da un cinghiale. L'incontro ravvicinato con l'ungulato è avvenuto in contrada Pagliarelli all'altezza della cantina San Michele. Frangione nonostante il violento impatto è riuscito a mantenere la vettura in carreggiata. «L'auto però è distrutta», dice rammaricato. Il cinghiale è morto. L'incidente ha rinfocolato la polemica sui ritardi nell'applicazione del piano di contenimento della specie. «Il piano deve partire subito», tuona Camillo D'Amico, capogruppo provinciale del Pd. «La delibera 218 è del 27 luglio 2013 e predispone un piano triennale per il contenimento della specie. L'assessore Franco Moroni è delegato all'attuazione del piano, deve fare subito qualcosa», insiste D'Amico. «Non è bastata neppure la morte di un uomo di Casalbordino vittima di un bracconiere per mettere in atto adeguati provvedimenti. Ora la legislatura sta finendo e la mancata risoluzione del problema "cinghiali" è uno dei risultati deludenti di questa amministrazione provinciale», sostiene il capogruppo del Pd. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'amore dell'aquila per l'uomo del sorriso vuoto incolmabile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Teramo

L amore dell Aquila per l uomo del sorriso «Vuoto incolmabile»

Il dipartimento di Medicina clinica celebra Rocco Pollice il docente che un mese fa si è ucciso nella sua casa inagibile

IL RICORDO

Da una lettera inviata nel 2010 al professor Casacchia emerge la sofferenza che lo psichiatra celava dietro la sua allegria di Michela Corridore Per tutti era il dottor Smile. Smile, come il Servizio della Asl dell'Aquila, "per il monitoraggio e per l'intervento precoce per la lotta agli esordi della sofferenza mentale e psicologica nei giovani", di cui era re sponsabile. Smile, semplicemente come sorriso. Quel sorriso garbato ed elegante, a volte malinconico, ma mai eccessivo o sguaiato, con cui Rocco Pollice, psichiatra e docente universitario vastese, accoglieva amici, pazienti e parenti. Quel sorriso con cui affrontava la vita, tutti i giorni. Fino a un mese fa. Quando ha deciso di andar via per sempre, a soli 44 anni, nella sua abitazione inagibile dal 2009, in via Agnifili, in pieno centro storico. Un colpo di pistola, il cui suono cupo sembra rimbombare nelle vie distrutte dal terremoto. L'atto estremo di un aquilano adottivo che tentava quotidianamente di salvare gli aquilani. «Rocco si realizzava facendo del bene agli altri. Una perdita incolmabile, una ferita profonda», dice Maria Grazia Cifone, direttrice del dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente, che ieri mattina ha voluto ricordare in una cerimonia pubblica «l'improvvisa, tragica scomparsa dell'amatissimo professor Pollice» in un'affollata aula magna intitolata a Paride Stefanini, nel polo universitario di Coppito. «Abbiamo voluto ripercorrere le tappe fondamentali della sua vita universitaria e le sue non comuni doti umane, tracciandone il profilo di uomo, docente, ricercatore», ha detto la professoressa Cifone «insieme alle autorità civili, religiose e accademiche, ma soprattutto insieme ai suoi studenti, ai suoi parenti e ai suoi colleghi». Un'occasione anche per scoprire quello che il dottor Smile teneva per sé o condivideva solo con le persone più care, come le parole scritte nel 2010 in una lunga lettera al collega docente e psichiatra, Massimo Casacchia. Era il sette giugno. Poco più di un anno dopo quel maledetto sei aprile 2009, una data con cui Pollice, originario del vastese, ma aquilano di adozione, doveva fare i conti tutti i giorni, per lavoro (tantissimi i terremotati in cura da lui), ma non solo. Parole da cui emerge la sofferenza che il dottor Smile nascondeva forse dietro quel sorriso garbato: non un dolore personale, ma la sintesi dei sentimenti di chi viveva il capoluogo nel post-terremoto. «Le invio, con affetto, alcune mie riflessioni riguardanti L'Aquila, le sue sofferenze e le difficoltà che da un anno e mezzo ciascuno di noi vive ed affronta quotidianamente», scriveva Pollice a Casacchia. «Arrivando in città, specie in autostrada da Roma, è come vedere all'improvviso una remota "Regina" seduta fra la corte delle sue montagne. Forte identità quasi simbolica quella dell'Aquila, una città d'arte, di musica, di lavoro, di fede e di studi. Poi il 6 aprile 2009, questo suolo benigno è stato colpito da uno schianto apocalittico e i suoi abitanti dispersi, chi verso il mondo ultraterreno, chi altrove, in comunità provvisorie, promiscue ed intimorite». Le parole eleganti, come gli abiti che indossava, allo stesso modo tagliate e cucite con cura, raccontavano una realtà quanto mai vera, tanto più per chi dello studio della psiche ha fatto motivo di vita. «Per quasi tutti gli abitanti il terremoto ha distrutto le case e le cose ed ha prodotto il crollo dell'impalcatura sociale, l'annullamento delle proprie radici, della memoria storica e della propria identità. Per molti l'evento ha cancellato non solo la storia ed il presente ma anche le prospettive del futuro», continuava la lettera all'eminente psichiatra. «L'Aquila rischia di diventare un area, un intervallo senza tempo tinto, in cui s'interrompe la normalità, si blocca lo svolgersi di un ciclo evolutivo di fatti e persone pur essendo decuplicate le attività che tali persone sono chiamate a svolgere». È forse da quella realtà che il dottor Smile voleva salvare anche suo figlio, che portava lo stesso nome del nonno, di appena due anni, a cui inviava messaggi e vignette con su scritte frasi tanto semplici, quanto profonde: "Ricordati di essere felice" o anche "Speciale è chi sa nascondere i propri problemi dietro ad un sorriso". Con lo stesso atteggiamento affettuoso e paterno Pollice sapeva guardare ai problemi della psiche degli aquilani. Quelli che ancora oggi si sentono abbandonati dal dottor Smile, che quando ti incontrano ti fanno vedere la sua foto sul cellulare

l'amore dell'aquila per l'uomo del sorriso vuoto incolmabile

e i suoi messaggi, scritti il giorno prima di morire, e con gli occhi lucidi ripetono: "Se ne è andato". Sì, perché il professor Pollice non era solo un dottore, ma un amico, il miglior amico dei suoi pazienti, di cui conosceva le pieghe più nascoste: «Durante e dopo le scosse del terremoto, il cittadino si sentiva minacciato nella propria integrità fisica, nella propria incolumità; oggi, a distanza di tempo, il cittadino aquilano si sente minacciato nella propria identità», scriveva a Casacchia. «Alla paura di perdere la vita è subentrata l'ansia di ripiegamento che consegue all'esperienza di una perdita collettiva irreversibile. Tutta la popolazione dell'Aquila e dei Comuni limitrofi, smarrita, sradicata e deprivata del proprio contesto di vita, è divenuta potenziale utenza psichiatrica, da assistere e seguire quotidianamente». Un compito al quale Pollice non si è sottratto, fino all'ultimo giorno, in corsia con i propri specializzandi, al telefono con i pazienti, con la moglie, il figlio, la sorella e i genitori. Una famiglia distrutta dal dolore, che stenta ancora a credere a quanto è accaduto e che ieri è rimasta a Coppito, dopo la cerimonia, fino a tarda sera, «quasi volessero aggrapparsi a quest'ultimo ricordo» come racconta ancora provata dalla commozione la Cifone. Molti i riconoscimenti ottenuti da Pollice per il suo intenso lavoro, tra cui quello di "miglior docente" dell'Ateneo nel 2007. Titoli che però, a lui che passava ore e ore a dipingere e a suonare, sembravano avere un significato solo marginale: «Se da tante parti sono pervenuti riconoscimenti, premi, donazioni ai servizi psichiatrici dell'Università, vuol dire che nella Clinica psichiatrica dell'Aquila è stata onorata la figura del medico in generale e del medico psichiatra in particolare, a livello nazionale ed internazionale», concludeva la lettera al collega amico. «Tutto nel caos, nelle tendopoli, nel dolore, nel panico del fuggi fuggi, nella disperazione del terremoto che induce, tra l'altro, un progressivo stato di regressione collettiva, come aveva acutamente osservato già nel I secolo a.C. l'architetto romano Vitruvio Pollione che, dopo un evento tellurico, annotò: L'uomo diventa piccolo piccolo di fronte alle fauci spalancate della natura». È così che forse anche il dottor Smile non ce l'ha fatta e si è fatto ingoiare da quelle fauci. A chi resta ha voluto lasciare un messaggio, impresso ancora sulle pareti dell'abitazione distrutta dal sisma, che lo ha visto per l'ultima volta in vita: «Sono un uomo buono». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

íc

piano di protezione civile l'aquila è all'anno zero

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/02/2014

Indietro

L ACCUSA

Piano di Protezione civile L Aquila è all anno zero

L AQUILA A cinque anni dal terremoto L Aquila non ha un vero piano di protezione civile. Lo dicono il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il capo regionale dei vigili del fuoco Sergio Basti. Lo dice anche, praticamente ogni giorno, il consigliere comunale di L Aquila che Vogliamo, Vincenzo Vittorini, che per questo viene anche sbeffeggiato dal sindaco e da altri colleghi consiglieri che lo considerano poco meno che un pazzo solo perché reclama più sicurezza per i cittadini. A riproporre con fragore la questione piano di Protezione civile che non c'è, è stato ieri il Sole 24 ore e questa volta sarà difficile parlare di complotto contro L Aquila tenuto conto che la realtà è sotto gli occhi di tutti e le cose che scrive il quotidiano economico hanno riempito anche le pagine dei giornali locali fin da quando Gabrielli, con una sua nota durissima, costrinse l'assessore Roberto Riga a rinunciare alla delega alla Protezione civile. «Aquila a prevenzione zero» scrive il Sole 24 ore «sembra una burla, una presa in giro, ma l'Aquila è la metafora perfetta di come non si possa imparare nulla da eventi catastrofici e centinaia di morti. Aree attrezzate per raccogliere i cittadini in capo di terremoto? Zero prima del sisma del sei aprile 2009, zero al nove gennaio 2014, data in cui il capo dei Vigili del fuoco della Regione Abruzzo, l'ingegnere Sergio Basti, rilascia un'intervista in cui cita fatti e circostanze così semplici e così drammatici che in Paese normale avrebbero dovuto far saltare dalla sedia persino il presidente della Repubblica. Cosa dice Basti? Sul Piano di Protezione civile del Comune dell'Aquila: So che esiste qualcosa a livello cartaceo; sulla programmazione e prevenzione: C'è stata una presa di coscienza nell'incontro di oggi (nove gennaio 2014) che speriamo possa dare seguito a ulteriori approfondimenti; sulle aree di accoglienza: C'è poca cosa: è necessaria una pianificazione capillare coerente con i rischi del nostro territorio. Le aree vanno infrastrutturate e spero che il Comune si renda conto che la segnaletica da sola non basti; sugli uffici comunali della Protezione civile: Dobbiamo sapere se esiste una struttura di staff al sindaco, oppure incardinata nell'assessorato protezione civile, un ufficio dove tutto quello che abbiamo detto oggi sia contenuto: i numeri di telefono, le persone preposte, i soggetti che sono attori del territorio, le cartografie, i numeri di telefono. Deve esserci un punto di raccordo, altrimenti nelle fasi convulse dell'emergenza a chi ci rivolgiamo? Fin qui Basti. Il capo della Protezione civile fa di più. E chiude una missiva scritta di suo pugno con queste parole: Mi fa specie che quattro anni dopo il terremoto sia necessaria un'iniziativa del Dipartimento nazionale per parlare di rischio sismico a L Aquila. Ecco perché sono io a chiedermi, con costernazione, se 309 morti non sono bastati». Il sindaco ora prima di prendersela coi giornali informi l'Italia se le cose dette da Sergio Basti e Franco Gabrielli sono vere o meno. (g.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

provinciale chiusa per una frana: oggi il sopralluogo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

PREZZA

Provinciale chiusa per una frana: oggi il sopralluogo

PREZZA Continuano i disagi per i residenti di Prezza dopo la chiusura per frana della Provinciale 10. Mentre non si sono svolti i sopralluoghi da parte della Provincia. Appuntamento rimandato a oggi. I tecnici dovrebbero valutare il crollo e verificare la possibilità di una riapertura parziale del tratto viario. Un modo per consentire ad esempio il passaggio più agevole a eventuali mezzi di soccorso. La frana si è verificata giovedì scorso e ha interessato parte di un casolare abbandonato che ora rischia di crollare del tutto. Una condizione di rischio che ha spinto il sindaco Ludovico Iannozzi a chiudere la strada. (f.c.)

lo stato ha abbandonato l'aquila

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Chieti

«Lo Stato ha abbandonato L Aquila»

La relazione della pm antimafia Capasso: nei due anni dopo il sisma l'assalto della mafia, ora il territorio non è appetibile

LA RICOSTRUZIONE DIFFICILE»INFILTRAZIONI NEGLI APPALTI

IL Magistrato della Dna Ricostruzione ferma. La criminalità organizzata agisce in modo defilato ma se mancano i fondi lascia il campo libero

L'AQUILA «Nei primi due anni dopo il terremoto c'è stato quasi un assalto alla diligenza per arrivare ad accaparrarsi gli appalti più lucrosi da parte della camorra, della 'ndrangheta e di Cosa nostra (particolarmente quella di Gela). Poi le imprese colluse con la criminalità meridionale, ormai radicatesi anche in alcune regioni del Nord, se ne sono andate. Mancano i fondi e quindi l'affare non è più vantaggioso. E dove non c'è profitto la mafia lascia il campo libero». È quanto scrive, nella relazione annuale riferita al 2013, il sostituto procuratore nazionale antimafia Olga Capasso, applicata per un periodo all'Aquila per seguire da vicino le dinamiche sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori del post-sisma. Secondo la pm «lo Stato ha abbandonato L'Aquila. La stretta vigilanza attuata, ma soprattutto la mancanza di fondi per pagare i lavori, hanno fatto progressivamente allontanare le imprese dal mercato, una volta ricco e promettente di grossi guadagni ed ora abbandonato perché c'è stato l'abbandono dell'Aquila da parte dello Stato. Che non ha i fondi necessari, o ha deciso di investirli in altri campi a cui ha dato priorità». «In quei due primi anni, imprese contigue alla mafia o possedute in prima persona da soggetti condannati per associazione mafiosa», si legge nella relazione del sostituto procuratore, «sono state passate al setaccio e sono state veramente tante. L'unica vera intrusione della 'ndrangheta e della camorra in Abruzzo si è avuta in seguito al terremoto. Cosa ovvia», osserva, «perché la criminalità organizzata si porta dove girano i soldi. E gli appalti per la ricostruzione hanno costituito, almeno per i primi due anni dopo il sisma, un'occasione da non perdere. Ma non si è trattato di imprese già presenti sul territorio, ma piuttosto di società saldamente impiantate nell'Italia settentrionale, attirate dagli appalti e dunque presenti in Abruzzo solo fino a quando erano prospettabili lucrosi guadagni». Il pm spiega che «la criminalità organizzata mafiosa presente in Abruzzo agisce in modo defilato, spesso non viene a operare direttamente nella regione con le sue imprese, ma si avvale di prestanomi. Non va dimenticato, infatti, che è stato documentato il dinamismo di esponenti delle cosche Borghetto-Caridi-Zindato, Serraiano e Rosmini di Reggio Calabria nell'accaparramento di appalti connessi alle opere di ricostruzione, consentendo il sequestro preventivo di beni mobili e partecipazioni societarie per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro». Sempre secondo quanto riportato nella relazione, «è stato altresì accertato l'interesse di alcuni grossi esponenti della 'ndrangheta condannati per associazione mafiosa facente capo al clan Grande Aracri con una recentissima sentenza del tribunale di Reggio Emilia per gli appalti per la ricostruzione. Ciò quando ancora si credeva che quel filone sarebbe stato un grande affare per tanti costruttori, attraverso contatti e incontri con imprenditori abruzzesi e rappresentanti degli enti locali. Per varie vicende quest'inchiesta, nata alla Dda di Bologna, non ha portato ancora a risultati concreti, ma le indagini continuano anche in Abruzzo e avranno prima o poi un loro sbocco. Lo scambio di informazioni tra la prefettura e la Dna», spiega ancora Capasso, «ha permesso al prefetto di decretare l'interdittiva antimafia per numerose società, così come da parte sua la Direzione nazionale ha sollecitato le procure territorialmente competenti a proporre misure di prevenzione patrimoniale». (cr.aq.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arischia, appello per il centro anziani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

- *L'Aquila*

Arischia, appello per il centro anziani

L'AQUILA Il presidente del centro anziani di Arischia sollecita un intervento dell'amministrazione comunale per la nuova sede. «Ad Arischia», si legge in una nota, «prima del sisma vi era un centro anziani dove tutti i soci si ritrovavano giornalmente. Il terremoto lo ha distrutto e ora 100 persone non sanno dove andare. Ormai sono passati circa cinque anni nonostante le tantissime promesse a oggi nulla è stato risolto. Eppure ogni frazione dopo il terremoto ha riavuto un centro sociale».

casalincontrada la frana diventa un caso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Chieti*

Casalincontrada La frana diventa un caso

CHIETI «Vedo che il Pd si dà a iniziative di pura propaganda anziché cercare di fare squadra in un momento che vede le casse provinciali desolatamente vuote e la nostra rete viaria in più punti disastrosa». Così il presidente della Provincia, Enrico Di Giuseppantonio, etichetta il sit-in dei sindaci democratici di Casalincontrada e Roccamontepiano, Concetta Di Luzio e Orlando Donatucci, che sabato scorso a Colle Sant'Antonio avevano incontrato militanti e residenti arrabbiati per la chiusura da oltre un mese e mezzo della provinciale 8, franata in più punti per i nubifragi di inizio dicembre. «Tra l'altro», osserva il presidente, «fa sensazione sapere che protestano proprio gli amministratori di Casalincontrada e Roccamontepiano, due Comuni che hanno preferito lasciare senza seguito l'iniziativa della Provincia che sul finire dell'anno scorso predispose una delibera tipo da approvare, con la richiesta a Regione e governo centrale di liberare fondi per varie emergenze fra cui la viabilità». Di Giuseppantonio tira poi in ballo la prossima scadenza elettorale. «Capisco che il sindaco Di Luzio si candida alle elezioni regionali, e che una strada al servizio di molti residenti purtroppo chiusa offre grandi spunti di visibilità dalla parte di chi legittimamente protesta», attacca, «ma io resto convinto che, se i i sindaci si fossero coalizzati con la Provincia anziché scegliere la strategia del contrasto, già oggi avremmo davanti prospettive migliori per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità sulla 8. Soprattutto perché nell'amministrazione che presiedo, a cominciare da me stesso, non c'è nessuno che sia impegnato nella prossima campagna elettorale». Ieri intanto i tecnici della Provincia hanno compiuto un sopralluogo sui luoghi della frana che hanno punteggiato la provinciale. «Ci hanno riferito», spiega l'assessore alla Viabilità, Antonio Tavani, «che non è proprio possibile anche soltanto un'apertura provvisoria controllata. Si potranno anche sgomberare i fiumi di fango che in alcuni punti hanno invaso la carreggiata, ma i tratti franati rimangono pericolosi e a rischio». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Difesa della costa: la Regione Marche incontra il Governo

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Difesa della costa: la Regione Marche incontra il Governo"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

DIFESA DELLA COSTA: LA REGIONE MARCHE INCONTRA IL GOVERNO

Interventi finanziari mirati per far fronte ai danni causati dal maltempo delle scorse settimane nelle Marche: è quanto ha chiesto l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa della costa Paola Giorgi, che ieri ha incontrato i rappresentanti del ministero dell'Ambiente

Martedì 18 Febbraio 2014 - ISTITUZIONI

Nonostante l'assenza del ministro Andrea Orlando, dovuta alla crisi di Governo, si è svolto ieri a Roma, presso il ministero dell'Ambiente, il previsto incontro sulle emergenze marchigiane per la difesa della costa e del suolo. All'incontro, fortemente voluto dall'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa della costa Paola Giorgi, hanno partecipato il direttore generale del ministero dell'Ambiente, avvocato Pernice, la dirigente del ministero dott.ssa Mattei Gentili e Mario Smargiasso della Regione Marche.

"L'attenzione della Regione Marche per la salvaguardia della costa e la tutela gli operatori balneari danneggiati dalle fortissime mareggiate degli ultimi anni - ha dichiarato il Presidente delle Marche Gian Mario Spacca - è massima e dimostrata con fatti concreti. La Regione ha infatti stanziato per il litorale a sud di Porto Recanati 4,6 milioni di euro di risorse per interventi di ripristino. L'entità dei fondi è particolarmente elevata, proprio nella consapevolezza, mai venuta meno, che la nostra costa rappresenta un fattore ambientale ed economico di straordinaria importanza per le Marche". Nello specifico 4,2 milioni di euro, derivanti dall'Accordo di programma sottoscritto nel 2010 fra regione Marche e ministero dell'Ambiente, sono stati stanziati per ripascimenti della zona sud, tra le più colpite dalle recenti mareggiate. A questa somma si aggiungono ulteriori 400.000 euro di stanziamenti regionali utilizzati per opere di manutenzione del litorale di Porto Recanati. L'accordo di Programma del 2010 prevede 60 opere, nuove o di manutenzione, contro il dissesto idrogeologico, per la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa. Si tratta di interventi distribuiti in tutte le cinque province, per un ammontare di oltre 56 milioni di euro in compartecipazione Ministero-Regione.

Al centro dell'incontro di ieri l'assessore Giorgi ha posto il problema della salvaguardia e del ripristino del litorale marchigiano devastato dalle violente mareggiate delle ultime settimane, ponendo l'attenzione sulla questione delle risorse necessarie per la tutela del territorio: si tenga conto che l'ammontare complessivo stimato per le opere a difesa della costa marchigiana si aggira infatti sui 100 milioni di euro.

"Tutta la zona è ben monitorata e registra interventi significativi di ripristino e salvaguardia - ha affermato l'assessore - ma è evidente che, con le sole forze regionali, non è possibile giungere a una risoluzione del problema in tutti gli ambiti esposti alle mareggiate, che stanno assumendo sempre più caratteri di estrema violenza. Le comunità locali non possono essere abbandonate a se stesse nella gestione di un fenomeno che interessa tutta la costa e tutto il territorio nazionale".

Paola Giorgi quindi nell'incontro di ieri ha esposto il dramma socio-economico a cui ora la Regione Marche si trova a far fronte per via delle straordinarie e ripetute ondate di maltempo e ha richiesto interventi finanziari mirati e dedicati. Il direttore generale Pernice ha rappresentato l'opportunità di proporre un progetto speciale condiviso con Emilia Romagna e Abruzzo, che potrebbe creare l'opportunità di attingere a nuovi fondi, nonché la possibilità di rimodulare e fruire di vecchi

Difesa della costa: la Regione Marche incontra il Governo

fondi non utilizzati. A riunione conclusa, l'assessore Girgi si è mostrata soddisfatta della "tempestività e utilità dell'incontro" e ha espresso cauto ottimismo sulle potenzialità e sulle aperture economiche rappresentate dal ministero.

red/pc

Frana a Roccalbegna che rischia l'isolamento: per fermarla si pensa di deviare il corso del torrente

Frana a Roccalbegna che rischia l'isolamento: per fermarla si pensa di deviare il corso del torrente | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Frana a Roccalbegna che rischia l'isolamento: per fermarla si pensa di deviare il corso del torrente

• 18 febbraio 2014 • Aggiornato alle 16:55

Frana

Maltempo

Roccalbegna

di Barbara Farnetani

ROCCALBEGNA – È in corso in questo momento il sopralluogo da parte del sindaco di Roccalbegna, Massimo Galli, alla frana che sta continuando a scendere a ridosso della strada provinciale che porta al paese dopo Santa Caterina. Praticamente il rischio per il paese è di restare isolato, quella infatti è l'unica strada degna di questo nome che porti a Grosseto «abbiamo anche una strada vicinale – precisa il sindaco – ma è stretta e a senso unico» La frana ha già sradicato piante alberi e alcuni pali del telefono e della luce (nella foto il costone di collina sgretolato e sotto i pali del telefono caduti).

Quello che sta valutando il comune è di deviare il corso del torrente Armaccione, che si trova a monte della frana e che la sta alimentando, in un altro torrente, il Ginevra, così che l'acqua non continui a scendere nel corpo nella frana. A venir giù una parte della collina, 30-40 ettari, interi campi che hanno chiuso il letto del torrente per circa 150-200 metri, e ostruito la luce del ponte. Se dovesse piovere ancora il rischio sarebbe davvero troppo alto, ma anche così la situazione è critica. La prima mossa sarà quella di togliere, con un escavatore, gli alberi e le piante che stanno scendendo a valle verso il ponte, poi l'operazione, tutt'altro che facile, di deviazione del corso del torrente, solo a quel punto si valuterà il da farsi, una volta messa in sicurezza e arrestata la corsa della frana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTOSCOSSA AL CONFINE *Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popola...**Calcio serie B*

Carlo Macro gestiva

un albergo

rabbia e dolore in Rete

TERREMOTO**SCOSSA****AL CONFINE**

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Frosinone e L'Aquila. Tra le località prossime all'epicentro Opi e Civitella Alfedena. Secondo i rilievi dell'Ingv la scossa è stata registrata alle 5,54 di ieri con una magnitudo locale di 3.4.

MAGLIANO**SERVIZIO****ANTI BRACCONAGGIO**

Nel corso di un articolato servizio disposto e coordinato da Guido Conti, effettuato per prevenire e contrastare il fenomeno del bracconaggio all'interno del Parco Regionale Sirente-Velino, i forestali del Comando Stazione di Magliano bis hanno sorpreso sei persone intente ad addestrare cani da caccia in aree ed in periodo non consentiti. Sono state contestate le violazioni amministrative.

AVEZZANO**ARRESTATO****UNO STRANIERO**

Arrestato un marocchino fuggito durante un controllo della Squadra Volante del Commissariato di Avezzano in centro di Avezzano. L'uomo, E.A.S., 27 anni, l'altro giorno era stato bloccato da una pattuglia con un'auto rubata ma dopo essersi fermato allo stop, è sceso dal mezzo, ed è fuggito facendo perdere le proprie tracce. L'altra sera però è stato riconosciuto dagli agenti che controllavano il territorio e così lo hanno fermato di nuovo, ma l'extracomunitario ha reagito contro le forze dell'ordine e per questo è stato arrestato per oltraggio e resistenza.

Due incendi nelle contrade gran lavoro dei vigili*Calcio serie B*

Due incendi
nelle contrade
gran lavoro
dei vigili

Un giovane ricattava
l'amico, il giudice
gli infligge sei anni

VASTO

Due incendi, di probabile natura dolosa, hanno messo a dura prova, ieri pomeriggio, vigili del fuoco, forestale e protezione civile, oltre alle pattuglie della polizia stradale e al personale della Società Autostrade. Il primo rogo, infatti, è divampato in località San Lorenzo, non lontano dal tratto vastese della A14. Appiccate da ignoti e alimentate da forti raffiche di vento di garbino, le fiamme hanno aggredito vegetazione e ulivi, con il fumo che ha invaso a tratti la carreggiata autostradale. Per questo, per scongiurare rischi alla circolazione, la polstrada e i mezzi della Società Autostrade, hanno sorvegliato la zona fino al cessato allarme. Sul posto due squadre di vigili del fuoco, dei distaccamenti di Vasto e Gissi e una della protezione civile di Vasto. Gli uomini della Forestale, invece, sono intervenuti in località San Biagio dove un altro rogo ha impensierito a lungo i residenti.

Ore 5,54: trema la terra a Sora e in Valcomino

Le pagelle del Festival/ Cristiano tra i fuoriclasse della gara insieme con Raphael

Bocciata Noemi, le scommesse sono Renzo Rubino e Giuliano Palma, spirito vintage

Ore 5,54: trema

la terra a Sora

e in Valcomino

L'epicentro è stato localizzato in San Donato

Tanta paura, ma nessun danno alle abitazioni

Una scossa di magnitudo 3.4, ieri alle 5,54, è stata avvertita dalla popolazione nella Valcomino e nel Sorano. Secondo le rilevazioni dell'Ingv (Istituto nazionale geofisica e vulcanologia) il lieve sisma a confine tra Lazio e Abruzzo, verificatosi all'alba, ha avuto come epicentro i paesi ciociari di San Donato Val di Comino e Settefrati ed i comuni dell'aquilano Opi e Civitella Alfedena. Dalle prime verifiche non risultano danni a persone e cose. Il sindaco cominense Antonello Antonellis conferma che non ci sono stati danni. «Tutto sotto controllo, la situazione è tranquilla» dice il primo cittadino di San Donato Val di Comino. «Il sisma è stato avvertito dalla popolazione - aggiunge Antonellis - ma non ci sono state conseguenze. Le scuole oggi saranno regolarmente aperte». Il sisma ha avuto una profondità di 9,6 km ed ha interessato, oltre a San Donato Val di Comino, anche i comuni di Picinisco e Settefrati in Ciociaria, e di Pescasseroli, Villetta Barrea e Civitella Alfedena in provincia dell'Aquila.

Intanto nel Sorano cresce la preoccupazione. Circa un anno fa, il 16 febbraio 2013, Sora fu colpita da un forte sisma di magnitudo 4.8. Oltre mille fabbricati sono stati danneggiati dal terremoto mentre quasi una decina di chiese dichiarate inagibili. Alcune di esse, tutt'ora, portano ancora i segni di quel terribile terremoto, in primis la chiesa della Madonna delle Grazie, simbolo di Sora in attesa di restauro. Ieri, dopo la scossa maggiore di 3.4, uno sciame sismico con 6 lievi terremoti ha interessato la Ciociaria: alle 6.04 si è verificata una lieve scossa di magnitudo 1,7 di profondità 9,3 km sui Monti della Meta-Le Mainarde, con epicentro San Donato Val di Comino. Pochi minuti dopo, alle 6.10, altra scossa di 1.5 nella medesima zona della Ciociaria con lo stesso epicentro di profondità 9,9km. Quindi alle 6.28 la terra ha tremato ancora a San Donato Val di Comino dove è stato registrato un terremoto strumentale di 1.3 a 11,3km di profondità.

Sacha Sirolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scippi e aggressioni, la Gervasi chiede interventi

Le pagelle del Festival/ Cristiano tra i fuoriclasse della gara insieme con Raphael

Bocciata Noemi, le scommesse sono Renzo Rubino e Giuliano Palma, spirito vintage

Gli inquirenti convinti
che abbiano un legame
con i tre finiti agli arresti

SABAUDIA

Le autorità competenti intervengano per salvaguardare e ripristinare l'ordine pubblico e adottino piani di intervento che possano prevenire atti individuali e collettivi di violenza. La richiesta viene dal consigliere comunale di Cittadini al Lavoro, Giada Gervasi, alla luce dell'escalation di scippi che si è verificata nella città pontina negli ultimi giorni. In poco più di una settimana infatti tre donne sono state aggredite in pieno centro cittadino. «Rimango sconcertata delle ultime due aggressioni in poche ore - spiega il consigliere d'opposizione - Voglio vivere dove i cittadini si sentano protetti da furti, borseggi e aggressioni. Le risorse ci sono? Ci sono piani di investimento in materia? Sono state fatte le richieste di finanziamento?» L'esponente di Cittadini al Lavoro ha presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti all'amministrazione comunale in merito alla situazione di insicurezza venutasi a creare in città. «Negli ultimi anni la situazione è divenuta insostenibile: singoli o gruppi di persone aggrediscono donne anziane, saccheggiano abitazioni ed attività anche più volte ed in breve termine, avendo rilevato la vulnerabilità di un'area in cui le forze di polizia, per carenza di mezzi e persone, hanno difficoltà ad operare - attacca Giada Gervasi - Una situazione esasperante, tanto che solo un decimo delle attività criminose viene segnalato, con la conseguenza dell'autotutela e della giustizia fai da te». Il consigliere chiede di sapere come il Comune di Sabaudia «intenda procedere in relazione ad un simile scenario e se si prevede di adottare con urgenza una serie di misure, onde evitare un'escalation di conflittualità, eccessi di difesa e l'abbandono di un'area ormai insicura per gli abitanti». Suggerisce di mettere in atto posti di blocco, incrementare i mezzi e le unità di polizia, aumentare i controlli notturni, realizzare un sistema di video sorveglianza con collegamento ad una sala operativa, impiegare la Protezione Civile e sostituire le lampade fulminate nei lampioni esistenti.

Ebe Pierini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTE E UN DIAVOLO PER CAPELLO

Le pagelle del Festival/ Cristiano tra i fuoriclasse della gara insieme con Raphael

Bocciata Noemi, le scommesse sono Renzo Rubino e Giuliano Palma, spirito vintage

La Juventus ha scelto il silenzio dopo le parole dell'allenatore

In tanti si chiedono il motivo delle dichiarazioni sui titoli revocati

LA POLEMICA

TORINO Un terremoto durato un minuto. Impossibile far finta che non sia successo niente. Ieri mattina Conte è passato in sede. Come capita sovente quando la squadra non si allena. È stata l'occasione per confrontarsi e per tornare sull'incidente diplomatico, che ha rischiato di far saltare il banco. Ai piani alti di corso Galileo Ferraris hanno capito. Lo sfogo contro Capello l'hanno bollato come un difetto di comunicazione, un autogol. Non hanno multato Conte, ma gli hanno comunque spiegato che certi «imbarazzi» è meglio evitarli in futuro. Non ha avuto neanche il tempo di arrabbiarsi Andrea Agnelli, perché Antonio Conte, resosi conto di averla sparata grossa in diretta televisiva («Della Juve di Capello ricordo non tanto il gioco, quanto i due scudetti revocati») - detto da uno juventino come lui ha lasciato tutti a bocca aperta, anche chi non «simpatizza» per loro - ha subito corretto il tiro. Da solo. Un minuto dopo ha rettificato ad un'altra tv, argomentando, spiegando: «Quei titoli erano pienamente meritati, stravinti sul campo». Un po' quello che predicano il presidente e la società bianconera da anni, perché Calciopoli resta una ferita aperta nella gestione di Andrea Agnelli, che intende riabilitare la memoria del padre, che della Juve della triade è stato l'artefice. Ricorsi e processi vanno avanti. Gli scudetti per chi comanda in casa bianconera sono e restano 31, numero «magico» che Conte non ha mai pronunciato. Però, l'incendio era stato già appiccato. Impossibile sedare le fiamme della polemica. Nel mondo bianconero è scoppiato il caos. La vittoria contro il Chievo è passata in terzo piano. Sul web si è scatenato l'inferno. Tutti a chiedersi perché? Perché Conte ha tirato in ballo gli scudetti revocati? Perché Calciopoli? Colpevolisti e innocentisti si sono sbizzarriti.

BIG LUCIANO AL VELENO

Big Luciano è intervenuto. Ha parlato di «polemica assurda», difendendo Capello: «Ha sempre parlato bene di questa Juve». Poi ci è andato giù pesante: «Conte gioca in uno stadio dove c'è scritto che la Juventus ha 31 scudetti. Se pensasse il contrario, allora dovrebbe dire: non gioco qui. In ogni caso, con me in società quelle dichiarazioni non le avrebbe neppure fatte. Mi avrebbe chiesto prima il permesso». Moggi ha dato ragione a Don Fabio: «Sul fatto che il campionato oggi sia meno competitivo mi sembra che non ci siano dubbi. Allora c'erano Inter, Milan, Roma, Lazio e Juventus che potevano vincere lo scudetto e davano sostanza che adesso non c'è più». Sulla questione è intervenuto pure Stefano Tacconi: «La polemica ha radici antiche. Risale al 2004, quando Capello non volle Conte nella sua squadra. Certe volte bisognerebbe stare zitti, piuttosto che rivangare certe cose».

PRO ANTONIO

Oltre a buona parte del popolo bianconero, che sul web ha difeso il tecnico leccese, anche Mazzone si è schierato dalla sua parte: «Bisognerebbe avere più rispetto del lavoro dei colleghi». Dino Zoff sulla stessa lunghezza d'onda: «Sta facendo benissimo, un lavoro straordinario». Più netto Alessio Tacchinardi, compagno di squadra di Conte e uno dei centrocampisti (solo nel 2004/2005) della Juve di Don Fabio: «Sto con Antonio, vuole difendere i suoi successi, conseguiti con sudore e sacrifici. La sua squadra gioca un calcio migliore della mia Juve, dove c'erano giocatori pazzeschi. Capello poi non aveva maniere leggere quando si arrabbiava. Io c'ero in quello spogliatoio e lo posso dire».

Luca Pasquaretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Sant'Antonio chiuso per frana: Lasciatelo pedonale

*Le pagelle del Festival/ Cristiano tra i fuoriclasse della gara insieme con Raphael
Bocciata Noemi, le scommesse sono Renzo Rubino e Giuliano Palma, spirito vintage*

Viale Sant'Antonio chiuso
per frana: «Lasciatelo pedonale»

La strada potrebbe
restare sbarrata
per molti mesi

DAL QUARTIERE

A viale Sant'Antonio non si passa. «La strada deve restare chiusa? Beh allora facciamone una vera e propria isola pedonale».

La carreggiata è interrotta ormai da una settimana per colpa della frana che in alcuni punti ha aperto l'asfalto. Le transenne sono lì da quando la pioggia ha dato il là ad un brutto smottamento che ha fatto drizzare i capelli ai tecnici di Palazzo dei Priori. Ma il guaio più grosso è che probabilmente dovrà restare tutto così per un bel po'. Le ipotesi più pessimistiche dicono: svariati mesi, perché per sistemare tutto servirebbe un appalto da parecchi zeri. Un appalto a cui di questi tempi un sindaco alla fine del primo mandato, in procinto delle primarie per il secondo, non vorrebbe dover pensare.

Quel pezzo di centro sotto l'arco Etrusco non tiene. Pensare che - purtroppo - proprio quell'angolo di città ha finito per diventare famoso in mezzo mondo: lì c'è l'appartamento di via della Pergola dove a novembre del 2007 venne uccisa Meredith Kercher.

Ma ora, con la strada chiusa, viale Sant'Antonio è diventato una specie di passeggiata. «Abbiamo un'idea: renderlo un polmone pedonale, verde - spiega Nicola Tassini, dell'associazione "Rivivi Borgo Sant'Antonio - venerdì incontriamo il sindaco, vorremmo prospettargli una soluzione di questo genere». La proposta, che potrebbe diventare quasi obbligata, arriva a breve distanza dall'ingresso del quartiere perugino nel club nobile dei "Borghi più belli d'Italia". «Un risultato davvero importante», spiegano dall'associazione "Rivivi il borgo" che è un po' l'anima di tutta l'area intorno a Porta Pesa. Mettere in atto un'idea del genere, ovviamente, richiederebbe una piccola rivoluzione alla viabilità cittadina. Le transenne piazzate all'inizio di viale Sant'Antonio in questi giorni stanno diventando un bel problema per chi arriva dal Bulagaio. Risultato: corso Bersaglieri e corso Garibaldi decisamente ingolfate. Della serie: bisogna inventarsi qualcosa, presto.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Derattizzazioni col contagocce, palazzi invasi dai topi

*Il nuovo consorzio che riunisce Stabile, Muse, Inteatro e Canguro
produrrà "La dodicesima ora" interpretato dal grande attore
Sostegno anche a Sciarroni e ai fratelli Tosoni e Calvaresi*

Droga e contrabbando
cinque scafi
con le mitragliatrici

DEGRADO

Gli interventi pubblici di derattizzazione in città dallo scorso marzo non vengono più eseguiti da AnconAmbiente. Il Comune ha infatti dato l'incarico ad un'altra società: la QuarK con sede a Jesi. L'azienda fa parte dell'unità di crisi della protezione civile della Regione Marche ed ha svolto interventi di emergenza negli ultimi eventi calamitosi, tra i quali il terremoto dell'Aquila e l'inondazione di Ancona sud del 2006. La società da tempo svolge il servizio di controllo e di disinfestazione dai topi nelle vie, negli asili e nelle aree verdi e nelle altre zone che il Comune richiede. Ma, per problemi finanziari, il servizio non sarebbe più garantito a tappeto. Così arrivano diverse segnalazioni da parte di cittadini residenti nel centro della città, in particolare nella zona vicino al parco del Cardeto o all'ex Umberto I, che denunciano costi elevati per il servizio privato della derattizzazione.

PRIVATI

Gli interventi nelle aree private sono infatti a carico dei residenti che devono rivolgersi a ditte specializzate operative sul mercato, pagando di tasca propria. La lotta contro la popolazione murina, costituita da ratti e topi, è però fondamentale perché questi animali creano problemi igienico-sanitari alle persone e danni agli ambienti, agli impianti e alle derrate alimentari. Attualmente alcuni metodi di contrasto utilizzati nei confronti di topi e ratti urbanizzati, sono dei veleni in grado di uccidere gli animali e quindi di ridurre il numero. Il controllo demografico attuato tramite questi veleni non è però risolutivo e deve essere ripetuto periodicamente.

I SISTEMI

Inoltre i costi per le derattizzazioni con veleno sono sempre abbastanza elevati, esistono rischi per bambini piccoli e animali e i roditori sviluppano nel tempo una resistenza nei confronti delle sostanze tossiche. Ma anche la derattizzazione ecologica, con moderni sistemi di cattura di ratti e topi compatibili con l'ambiente, senza l'utilizzo di veleni, ha costi piuttosto alti. Gli interventi privati sino ad alcuni anni fa erano gestiti da AnconAmbiente, poi da marzo 2013 sono terminati anche quelli pubblici. Nel 2010 gli interventi per la derattizzazione pubblica svolti da AnconAmbiente sono stati 5.251. Aumentati nel 2011 (5.437) e in misura maggiore nel 2012 (6.789).

Il problema è particolarmente acuto, e potrebbe aggravarsi in primavera, nelle zone dove ci sono vasti giardini o aree verdi ricche di vegetazione: basti pensare a tutta l'area del Cardeto, nel cuore della città, o ai quartieri intorno alla Cittadella.

M.Mis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il saluto delle sirene***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Il saluto delle sirene"*Data: **19/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Il saluto delle sirene Presenti volontari della Croce Rossa da tutta la provincia, Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri e Arma Aeronautica di Falconara, membri dell'esercito e tante altre autorità cittadine. L'ultimo saluto con un grande applauso, accompagnato dalle sirene delle ambulanze del 118

«Addio Marco, vola in cielo come ti piaceva»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Addio Marco, vola in cielo come ti piaceva»"*Data: **19/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

«Addio Marco, vola in cielo come ti piaceva» Loreto, le parole del padre Lorianò Petri davanti a una folla commossa LORETO «FIGLIO MIO, ho fatto in tempo a dirti quanto ero orgoglioso di te, adesso vola in alto in cielo come ti piaceva tanto». Hanno commosso tutti le parole del generale Lorianò Petri, che ieri pomeriggio nella basilica inferiore della Santa Casa ha dovuto dare l'estremo saluto al figlio 51enne Marco, consulente informatico anconetano e volontario della Croce Rossa della città mariana, morto nella mattinata di sabato scorso dopo la caduta in picchiata dell'ultraleggero di cui era alla guida all'altezza di Massignano, nel parco del Conero. «Quando ci avevi detto che volevi fare i corsi per diventare pilota ho avuto tanta paura ma le tue parole dolci mi hanno subito rassicurato, ero così fiero di te, della tua vita nel volontariato con la tua amata Francesca e di ogni cosa facessi ha continuato il padre davanti a una folla che a stento entrava nella basilica. Tanti anni fa ho stretto un patto con la Madonna di Loreto, dicendole di proteggerci e adesso caro figlio mio, dacci la forza per continuare a vivere». Volontari della Croce Rossa di Loreto, Osimo, Jesi e Castelplanio, Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri e Arma Aeronautica di Falconara, membri dell'esercito e tante altre autorità cittadine sono rimaste strette in lutto attorno alla compagna di Petri, Francesca Di Marino, commercialista di Civitanova con cui la vittima viveva a Porto Recanati, e salutato il pilota con un grande applauso, accompagnato dalle sirene delle ambulanze del 118 parcheggiate in piazza della Madonna, proprio di fronte alla basilica. Il parroco che ha officiato la messa, giunto direttamente dalla Toscana su volontà della famiglia, ha speso grandi parole per Petri, figlio di un suo cugino: «Marco era un ome' dal cuore tenero, sapeva cogliere ovunque un'opportunità e amava quella leggerezza che riusciva a cogliere in volo, la sua grande passione. Inoltre si spendeva per il prossimo e non ha mai smesso di aiutarlo fino alla fine». La bara, spogliata delle divise della Croce Rossa che le sono rimaste adagiate sopra per tutta la celebrazione, è stata portata nella camera ardente allestita vicino al cimitero di Tavernelle in attesa della cremazione della salma a San Benedetto. Su volontà della famiglia il ricavato delle offerte sarà devoluto alla Croce Rossa. Silvia Santini

Frana, Posatora resta sorvegliata speciale**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Frana, Posatora resta sorvegliata speciale"*Data: **19/02/2014**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 8

Frana, Posatora resta sorvegliata speciale RIUNIONE COC L'AMMINISTRAZIONE ALLUNGA IL PERIODO DI VERIFICHE

CONTROLLI Monitoraggi di 24 ore

Proseguiranno sino a fine mese i sopralluoghi per verificare lo stato della frana. L'intensificazione dell'azione di controllo era stata decisa ad inizio febbraio quando si erano verificate intense precipitazioni. L'Amministrazione quindi, oltre al monitoraggio h24 attivato con il sistema Gps, aveva deciso di tenere costantemente sotto controllo l'area in frana a Posatora con due squadre di tecnici che si sono alternate nei sopralluoghi nell'arco della giornata. Questi controlli, è stato deciso questa mattina nel corso di una riunione del Coc, il Comitato operativo comunale, presieduto dall'assessore alla Protezione civile e alle Manutenzioni Stefano Foresi, proseguiranno fino al 28 febbraio poiché la falda si mantiene ad un livello di guardia. Parallelamente i tecnici comunali terranno sotto controllo di due cantieri aperti a Portonovo e in via Berti per il contenimento del movimento franoso. Nel corso della riunione sono state esaminate anche alcune situazioni nelle quali i tecnici dell'Amministrazione interverranno nei prossimi giorni per la sistemazione di fossi, canali di scolo e caditoie. Image: 20140219/foto/145.jpg

Carnevale al teatrino**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Carnevale al teatrino"*Data: **19/02/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 8

Carnevale al teatrino MALTIGNANO/1

MALTIGNANO SI AVVICINA, a passo decisamente spedito, la festa più pazza e divertente dell'anno. Si tratta, ovviamente, del Carnevale, che prenderà il via ufficialmente la prossima settimana in occasione come sempre del divertentissimo giovedì grasso', dedicato principalmente ai bambini. Anche per questa edizione, dunque, così come accaduto anche nel corso degli anni passati, numerose sono le iniziative organizzate dall'amministrazione comunale di Maltignano, guidata dal sindaco Massimo Di Pietro e dalle associazioni del territorio. Su tutte, però, a spiccare è soprattutto la serata del prossimo primo marzo, promossa in particolare dalla parrocchia del paese in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione Civile. A partire dalle 20.30, infatti, nella suggestiva ed invidiabile cornice rappresentata dallo storico teatrino situato proprio al di sotto della chiesa di Maltignano, andrà in scena una festa dedicata a tutte le famiglie, con tantissimi giochi e balli rivolti sia ai bambini che ai propri genitori e i propri nonni. Un vero e proprio ballo in maschera, dunque, durante il quale per tutti coloro che parteciperanno alla lodevole e divertente iniziativa sarà possibile anche assaggiare i tradizionali dolci carnascialeschi, ovvero le frappe e le classiche castagnole. Infine, verranno anche premiate come sempre le maschere più belle ed esilaranti». m.p.

Sabbiuino, cento firme per riaprire la strada**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Sabbiuino, cento firme per riaprire la strada"*Data: **19/02/2014**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 13

Sabbiuino, cento firme per riaprire la strada LA PROTESTA LA VIA CHE SALE VERSO PIEVE DEL PINO È INTERROTTA DA UNA FRANA**PERICOLO** Giovanna Dore, una delle residenti, sulla frana che sta mangiando la strada tra i civici 6 e 8 di via di Sabbiuino

CENTO FIRME per uscire dall'isolamento. Sono quelle dei cittadini residenti tra il quartiere Santo Stefano, i comuni Sasso Marconi e Pianoro, bloccati da una frana che interrompe via di Sabbiuino dal civico 6 all'8. Transennato dal 5 febbraio, ora il tratto di strada è impercorribile da auto e mezzi pubblici, e l'accesso è vietato anche ai pedoni perché l'asfalto continua a cedere e la frana si allarga. «Non siamo più serviti dall'unica linea di autobus, la 52, che è costretta a fermarsi due chilometri prima», racconta Giovanna Dore, tra i promotori della petizione diretta a Palazzo d'Accursio con cui si chiede di trovare in fretta una soluzione. L'autobus era usato soprattutto dai ragazzi per raggiungere le scuole del centro, e ora vanno accompagnati ogni giorno fino alle transenne, che devono oltrepassare per raggiungere la fermata, camminando sulla strada franata. «L'accesso sarebbe vietato ai pedoni, ma non si possono fare 30 chilometri in più per fare un altro giro», spiega Giorgio Manuele, residente della zona. I percorsi alternativi per chi ogni mattina in auto deve raggiungere il centro per lavoro ci sono, ma i tempi si allungano. «Esistono stradine secondarie, ma a loro volta poco sicure e dissestate, non certo percorribili col maltempo». Nei giorni scorsi ci sono stati problemi nel recapitare la posta e nella raccolta rifiuti. La preoccupazione maggiore, aggiunge la residente, «è per le ambulanze e i vigili del fuoco, che perderebbero troppo tempo per arrivare». Lisa Mutusis ha quattro figli, «con orari diversi per la scuola e le diverse attività. Accompagnarli tutti sta diventando un costo notevole in benzina, oltre che uno stress». «Il Comune spiega Dore ha proposto di creare un passaggio ciclopedonale su un terreno privato a monte della strada. Ma non basta, abbiamo bisogno di poter passare con i mezzi privati e di essere raggiunti da quelli pubblici». Maddalena Oculi

Emergenza frane: servono 150mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Emergenza frane: servono 150mila euro"*

Data: 19/02/2014

Indietro

MONTAGNA pag. 21

Emergenza frane: servono 150mila euro Castiglione Tracciata la mappa degli smottamenti e preventivata la spesa per i lavori

I DANNI La strada spaccata nei pressi di Sparvo

CASTIGLIONE DEI PEPOLI L'UFFICIO tecnico del Comune di Castiglione dei Pepoli, il cui territorio è stato letteralmente martoriato da frane e smottamenti causati dalle ingenti e incessanti piogge cadute per settimane, ha ultimato la conta dei danni e dei presunti importi necessari a contrastare il dissesto idrogeologico. Gli unici importi mancanti, delle 17 principali frane che hanno messo in ginocchio il territorio castiglione, sono quelli riguardanti il terribile smottamento di Sparvo e di via Badia nei pressi del casello dell'A1 (in questi due casi gli interventi sono a carico di Autostrade), quello di via Fiera 62, dove un cumulo di terra si è riversato sopra un'abitazione costringendo due fratelli all'evacuazione, e quello riguardante l'erosione della sponda sinistra del torrente Setta in località Mulino d'Onofrio. PER LA FRANA verificatasi a Monte Baducco sono già arrivati 21mila euro di fondi regionali e, allo stesso ente di viale Aldo Moro, è stato richiesto un contributo urgente di 50mila euro per il ripristino della viabilità pubblica di via Vizzarete. Per il dissesto di via della Collina a Sparvo sono stati stimati 15mila euro, per via Palazzo 20mila mentre per i due vicini smottamenti avvenuti in località Fontanelle ne serviranno rispettivamente 10mila e 12.500. Quest'ultimo importo occorrerà anche per via Pignoli e Valli e per l'imbocco del Lago in via Monte Tavianella; 11mila euro e 10mila sono i fondi necessari per via delle Capannelle e via Chiesa Vecchia, 15mila quelli per i due dissesti in via Monte Coroncina e, infine, 5mila per i due smottamenti di via Bocca di Rio. Esclusi i due interventi a carico di Autostrade, di gran lunga i più dispendiosi, si parla dunque di una spesa complessiva di 149.500 euro. «LE FRANE sono tante e, purtroppo, tutte importanti commenta amaramente il sindaco di Castiglione Daniela Aureli nei prossimi giorni, tra l'altro, è prevista altra pioggia e ci auguriamo di non dover ricominciare da capo. Il bilancio è negativo e senza l'aiuto di organi come la protezione civile un singolo Comune non può riuscire a far fronte a questa autentica calamità naturale. La situazione è drammatica chiude l'Aureli e sarebbe stata molto meglio la neve». Nicola Baldini Image: 20140219/foto/1192.jpg

I volti dell'alluvione, «noi invisibili per la politica»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"I volti dell'alluvione, «noi invisibili per la politica»"*Data: **19/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

I volti dell'alluvione, «noi invisibili per la politica» Viaggio nel Modenese disastrato. Messaggio ripetuto: «Stavolta non andiamo a votare»

dall'inviato Rita Bartolomei MODENA IL MESSAGGIO è scritto bello chiaro sulle vetrine dei negozi, formato manifesto. «Ass' sam stufè», ci siamo stufati, sfogo in dialetto, non servono tante cerimonie. Il fornaio Luciano Viesti, dal centro di Bastiglia, firma anche la didascalia: «Siamo stanchi, sì. Di chi e di che cosa? Della politica. Non fa nulla per noi cittadini. Restiamo isolati, esclusi. Dopo un mese non è cambiato niente. Vedo un sentimento di rabbia, in giro. Ho avuto casa e forno allagati, ho riaperto qualche giorno fa. I negozi, le attività commerciali sono la vita di un paese, che altrimenti diventa un casermone. Aspettiamo le elezioni con ansia. Cosa voterò a maggio? Quello che ho già votato l'altra volta, Grillo. Mi sentivo di sinistra, oggi non mi ci riconosco più». GIUSTO un mese fa, era il 19 gennaio, una domenica. Per motivi ancora misteriosi nell'argine del Secchia si apre una breccia rovinosa. Pochi metri all'inizio, ottanta alla fine. Tredici milioni di metri cubi d'acqua devastano paesi e campagne. I danni: 250, forse 350 milioni (la stima è ancora provvisoria). Cosa si vede, oggi, ripercorrendo quelle strade, cos'ha lasciato dietro di sé quel mare d'acqua? Da San Matteo a Bastiglia, da Bomporto alle aziende agricole di Solara. Ovunque gente indaffarata. Come un enorme cantiere che non si è fermato mai. Sparite quasi ovunque le discariche di mobili, elettrodomestici, oggetti. Sono diventati un po' tutti manovali, spazzini, organizzatori di qualcosa. Si sono arrangiati. A BOMPORTO due bar su tre sono ancora chiusi e allora la sera per soffocare i brutti pensieri si raccontano quattro cavolate su una pagina Facebook, «cose inutili da chiedere al sindaco». E lui, Alberto Borghi tipo tosto, sempre sul pezzo sta al gioco e si prende la libertà di spararle grosse come gli altri. Al bar del Comune nuovo quello vecchio terremotato, questo allagato i clienti hanno riempito una parete di scritte, tra ostinazione e ironia. «Noi non molliamo mai», «un cappuccino all'acqua del Secchia». Ha lasciato un pensiero anche Nek, questo dramma tocca anche lui, modenese di Sassuolo. La barista Claudia Redeghieri stila l'elenco di chi c'è e di chi non c'è: «Hanno chiuso l'ottico, il fotografo e la gastronomia. La parrucchiera. La pasticceria farà fatica». La collega Maria Grazia Di Bona aggiorna: «Ti dimentichi la merceria, non riapre neanche lei». QUALCHE isolato più in là tornare a casa di Luisa Bergamini «la Luisa», un po' la nonna di tutti, vuol dire accorgersi di un altro piccolo miracolo. L'appartamento ha un altro aspetto, lei a 77 anni è instancabile. «I risarcimenti? È la quarta volta che vado sott'acqua e non non mi hanno dato neanche un centesimo protesta. Stavolta non so neanche se vado a votare». Il sindaco Borghi capisce subito l'antifona e infatti manda una cartolina chiara a Roma: «Il governo faccia in fretta. Comincia ad essere tardi. Dobbiamo portare a casa gli indennizzi. E meno burocrazia per i lavori sugli argini». IL PAESAGGIO dei paesi alluvionati è ancora desolato, in giro si vedono cartelli di affittasi, saracinesche che non riapriranno più. Federico Morini, direttore della farmacia a Bastiglia, in tre giorni si era già sistemato in un container, che ha fatto l'Aquila e poi il terremoto della Bassa. «Ci sentiamo poco considerati ammette. Siamo nei guai, guai seri. Molte attività rischiano davvero il tracollo». Maria Casumaro, dell'azienda agricola sulla via per Cavezzo, a Solara di Bomporto terremotata e alluvionata, cento vacche da latte messe in salvo di notte alla domanda sulla politica usa il futuro: «Ci potrà aiutare. Rispondo tra sei mesi». Cosa serve, insomma? Roberto Mandrioli, fruttivendolo a Bastiglia, resta in silenzio per qualche lunghissimo istante poi risponde: «Tempestività. Devono arrivare i soldi. Perché la gente soffre. Molto».

«Associazione a delinquere per i graffittari»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Associazione a delinquere per i graffittari»"*Data: **19/02/2014**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

«Associazione a delinquere per i graffittari» COMITATI RIUNITI ITALIA NOSTRA, BOLOGNA ARTISTICA, DIMORE STORICHE E SAN LUCA

UN FRONTE compatto per combattere il degrado in tutte le sue espressioni, dai graffiti alla movida perenne, fino alla manutenzione delle abitazioni storiche del centro e non. Questo l'obiettivo dei rappresentanti delle associazioni Italia Nostra, Comitato per Bologna Storico Artistica, Associazione Dimore Storiche e Associazione per il restauro del Portico di San Luca, presentato in un incontro in Comune con gli assessori Patrizia Gabellini (Urbanistica, Città storica e Ambiente) e Riccardo Malagoli (Lavori Pubblici, Politiche abitative e Protezione Civile). Secondo le associazioni, per il problema dei graffiti e dei vandalismi, in particolare sui portici appena candidati all'Unesco, «non sono sufficienti azioni rare e occasionali di denuncia e di controllo, ma servono prevenzione e repressione sistematiche», sulla scia della linea dura adottata da città come Milano e Firenze. «Chi sa di rimanere impunito non si ferma» dice l'architetto Renato Sabbi, dell'associazione per il Portico di San Luca. «Le leggi ci sono già, basterebbe applicarle», aggiunge l'avvocato Giulio Volpe, vicepresidente di Italia Nostra. A Milano alcuni writers sono stati accusati anche di associazione per delinquere finalizzata all'imbrattamento, una misura che anche per Bologna «porterebbe sicuramente dei benefici». Quanto alla manutenzione Francesco Cavazza Isolani di Dimore Storiche riporta la questione delle agevolazioni per i proprietari. v. m. Image: 20140219/foto/845.jpg

SAN MAURO INCONTRO SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"SAN MAURO INCONTRO SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE"*Data: **19/02/2014**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 14

SAN MAURO INCONTRO SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DOMANI a San Mauro Pascoli nella sala Gramsci alle 18.30 secondo degli incontri pubblici dedicati alla presentazione del piano comunale di protezione civile del Comune. Verranno presentate le 15 aree di attesa (dalla 101 alla 115) individuate nel territorio comunale.

Manutenzione sul Chienti, arrivano i soldi**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Manutenzione sul Chienti, arrivano i soldi"*Data: **19/02/2014**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 13

Manutenzione sul Chienti, arrivano i soldi Belforte, dopo l'alluvione di novembre tronchi e rovi ostruiscono il fiume DIGHE NATURALI di tronchi e piante ostruiscono il corso del fiume, grovigli di rovi e rami formano barriere a cui si aggrappano detriti, foglie e rifiuti, argini demoliti dall'alluvione di novembre e dicembre scorsi. E' la fotografia del Chienti scattata a Belforte, a distanza di tre mesi dalla tempesta di San Martino, che ha spazzato via impianti sportivi, distrutto campi e seppellito con un'onda anomala la storia degli arcieri. Le stazioni di sollevamento e il collettore fognario erano andati in tilt, con pompe e cavi elettrici sommersi. E adesso che la neve si sta sciogliendo, e in previsione di altre eventuali piogge, l'intervento di ripulitura dell'alveo del fiume diventa di estrema urgenza. Il 21 gennaio così il Comune ha scritto alla Provincia, alla Regione e al Consorzio di bonifica per segnalare la situazione di pericolo e la necessità di rimuovere al più presto i materiali accumulati che impediscono il libero deflusso delle acque. Dopo giorni senza risposta, qualcosa si è mosso. La scorsa settimana uomini del Consorzio di Bonifica, del Genio civile della Provincia e della Comunità montana dei Monti Azzurri sono arrivati a Belforte per effettuare dei sopralluoghi. Sia in zona Moricuccia, a valle, dopo la diga, sia a monte. Proprio ieri mattina poi un dipendente del Genio civile ha annunciato che sono stati trovati i soldi per qualche «intervento di manutenzione ordinaria e pulizia», con la rimozione di arbusti e rifiuti vegetali. UNA BUONA notizia quindi e, anche se non si conoscono i tempi di realizzazione, la gara di appalto sta per partire. Riconosciuto poi dal Ministero lo stato di calamità naturale per le Marche, il responsabile del servizio Lavori Pubblici, Mauro Paglialunga, il 6 febbraio ha inviato alla Regione le schede per richiedere il risarcimento dei danni subiti. Divisi tra lavori già realizzati che richiedevano opere e spese immediate, lavori in corso e non ultimati, lavori da fare. «Anche la comunità montana e il Consorzio di Bonifica stanno cercando finanziamenti per intervenire e chiudere la bocca del fiume a monte spiega il sindaco Dino Catalini, che ha causato i danni maggiori sul tratto compreso tra gli impianti sportivi comunali e il confine con Serrapetrona. Sessanta metri lineari di sostegno alle sponde, che servirebbero nell'immediato, non sono tanti e spero si possano concretizzare prima delle elezioni di maggio, solo per la pubblica sicurezza essendo io incandidabile». Lucia Gentili

Terremoti, c'è la scuola' per i cani da ricerca**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Terremoti, c'è la scuola' per i cani da ricerca"*Data: **19/02/2014**

Indietro

LUGO pag. 12

Terremoti, c'è la scuola' per i cani da ricerca In via Piratello le Aquile lughesi' addestrano gli animali al soccorso dei dispersi

Katrin', un pastore belga di 2 anni e mezzo, impegnata nella ricerca di eventuali vittime in mezzo alle macerie di un terremoto simulato

di VALERIA GIORDANI UN CARTELLO segnala il campo: Centro addestramento per unità cinofile del soccorso a dispersi (in superficie e sotto macerie per calamità naturali e non), dell'associazione Volontari del soccorso Le Aquile' che collabora con la Protezione civile ravennate. Si tratta del campo di addestramento, per volontari abilitati e loro cani, attivo da tempo, tanto che il 9 marzo compirà 15 anni, che saranno festeggiati il 6 aprile con un open day' in cui sono previste esercitazioni e dimostrazioni in questo campo' che è fra i più grandi in Italia. L'area (concessa in uso dal Comune di Lugo) si estende per ben 9 ettari a margine di via Piratello verso est. L'entrata è in fondo a via Bonsi, dove un modulo smontabile fa da quartier generale e dove si raduna una quarantina di appassionati. Fanno riferito a questo sito anche i Vab (110 Volontari di vigilanza antincendio che sorvegliano i boschi), le Giacche verdi (una quindicina di volontari a cavallo che svolgono prevalentemente vigilanza sui fiumi) gli Eagles 4x4, una decina di volontari che mettono a disposizione i loro fuoristrada, e infine i Soft air, gruppo di giovanissimi che coltiva l'hobby di giocare alla guerra (secondo precise regole), e qui possono farlo sotto la discreta sorveglianza di adulti. L'AREA comprende oltre 3mila metri quadrati, un vero campo di addestramento ricoperto da montagne di macerie con numerosi cunicoli che portano a oltre 100 nascondigli e tombini. In pratica simulano il crollo di un intero paese dopo un terremoto o una calamità, con volontari che fingono di essere i dispersi e che vengono cercati dai cani addestrati appunto alla ricerca di persone scomparse in caso di calamità. Così è possibile vedere all'opera Ombra', meticcio cucciolone di 8 mesi in prova' e osservato con interesse per verificare l'idoneità all'attività di ricerca. Tocca poi a Katrin', malinois (pastore belga) di 2 anni e mezzo, abilitata alla ricerca sotto macerie e in superficie, e infine Stella', pastore belga nero di 3 anni già abilitato. Le emergenze per cui questi cani vengono utilizzati sono quelle purtroppo conosciute negli ultimi anni e cioè i terremoti a L'Aquila e Finale Emilia, ma anche la recente alluvione sempre nel modenese. Vengono anche chiamati per persone scomparse, come avvenuto di recente nella campagna lughese, dove una famiglia non aveva più notizie di un parente: è risultato che era caduto tra le balle di paglia di un fienile ed è stato grazie all'unità cinofila chiamata dai Carabinieri che il corpo è stato trovato. SONO 16 i cani abilitati a ricerca sotto macerie, e altri 12-13 in preparazione. Tra i cani da ricerca ci sono i molecolari', definizione a cui la cronaca ci ha abituati in caso di persone scomparse. «Sono cani addestrati in modo più complesso spiega il presidente delle Aquile lughesi, Ignazio Bologna e l'animale segue esattamente il percorso che la persona ha compiuto, addestrato a intercettare le molecole che ciascuno di noi rilascia al suo passaggio. E qui abbiamo in addestramento da 6 mesi un cane molecolare', un bluedown di un anno, di un ravennate. L'addestramento procede bene, ma è un lavoro lungo e complesso, e credo potrà essere operativo fra circa un anno». E ALLA festa del 15° compleanno dell'associazione (con la quale collabora il veterinario Chiara Di Placido), Ignazio Bologna, istruttore nazionale, spera di portare il decano Nek, un golden retriever di 17 anni, il più anziano e tuttora in vita del primo gruppo di cani da lui addestrati. A Lugo vengono con i loro cani a prestarli all'addestramento volontari da Forlì-Cesena, Rimini, San Marino, Medicina e Ferrara. I volontari sono orgogliosi dei loro animali, che fuori servizio' sono normali cani da compagnia e da guardia. Tra le dotazioni dell'associazione, ci sono anche i droni, piccoli velivoli radiocomandati che inviano a terra immagini riprese dall'alto da una telecamera, e un geofono, strumento che consente di captare suoni deboli dal sottosuolo, e ha già permesso di salvare alcune vite nel terremoto del 2012 a Finale Emilia. Il campo si è anche dotato' di un giornalino trimestrale, Vab News e notizie si trovano anche sui siti internet www.vabnews.it e www.leaquile.it. Image: 20140219/foto/3915.jpg

«Manutenzione, più sinergia tra pubblico e privati»

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"«Manutenzione, più sinergia tra pubblico e privati»"

Data: 19/02/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Manutenzione, più sinergia tra pubblico e privati» La proposta della Lega per la difesa ecologica di CHIARA MASTRIA L'ALLUVIONE raccontata in 23 pagine. Quella del 19 gennaio, ma anche quelle del '66, del '72 e del '73, del 1982, del Natale 2009. Ci ha pensato la Lega per la difesa ecologica che, a un mese da quella maledetta domenica, con l'aiuto di un piccolo libricino tira le fila di un discorso iniziato più di quarant'anni fa. E lo fa cercando di rispondere a delle domande. Prima fra tutte: Perché è successo (di nuovo)?'. «Nel tempo le piene sono cambiate spiega Alessandro Annovi, degli ecologisti. Dal 2005 in particolare abbiamo registrato un aumento del livello dell'acqua e della durata del fenomeno». I motivi? «Cambiamenti climatici e variazioni dell'uomo innanzitutto». A questo aggiungiamo la grande falla della manutenzione, e il gioco è fatto: dito puntato contro Aipo, ma anche contro le istituzioni («si è costruito senza tener conto dei fiumi»). Domanda numero due: Era prevedibile quanto è successo?'. «Sì, proprio per le piene sempre più alte e lunghe». La terza domanda fa male: Era possibile intervenire prima?'. E anche qui la risposta degli ambientalisti è sì. «Se ci fosse stato un monitoraggio adeguato degli argini direttamente in loco, ovviamente», specifica Annovi. E in questo senso la responsabilità per gli ambientalisti è anche sociale: «Ingegneri e geometri costituiscono una casta autoreferenziale e impermeabile al cambiamento, guardano alla grande opera' a discapito della manutenzione, che invece non lascia il segno». Quarta domanda: Chi doveva intervenire?'. «Sicuramente Aipo, ma anche la Protezione Civile è stata debole non tanto nei soccorsi, quanto nella prevenzione». E poi le proposte: Cosa fare per evitare che si ripeta?'. «Manutenzione, manutenzione e ancora manutenzione», banalmente. La lega ecologica aveva già presentato nel 2000, durante un seminario con la Provincia, tre proposte. Numero uno: «Dedicare i finanziamenti sulla difesa del suolo del prossimo decennio prevalentemente alla manutenzione, passando dal 90% del primo anno al 30% del decimo, mantenendo poi questa ultima percentuale fissa e obbligatoria per ogni nuovo intervento». Numero due: «Proponiamo che negli strumenti urbanistici sia sancita l'intangibilità del reticolo idrografico». Numero tre: «Vietare qualunque estrazione in alveo, visto che l'esportazione della ghiaia dagli alvei è una delle principali cause del dissesto idrogeologico». OGGI ne formula un'altra ancora sviluppata sui cosiddetti contratti fiume', protocolli giuridici per la rigenerazione ambientale dei corsi d'acqua. La proposta degli ambientalisti è di unire sotto questo tipo di contratto «istituzioni e privati per risolvere insieme problemi e prevedere interventi». La premessa è che, come dimostrato, il pubblico non riesce a fare tutto: «Se c'è qualcuno che dà una mano ben venga, basta organizzarsi. Il contributo di singoli volontari opportunamente formati, in collaborazione con le istituzioni, può dare molto sia in tema di manutenzione che di allarme in situazioni di rischio». Insomma, salvare i nostri argini costruendo una sinergia tra pubblico e privato. Un salto di senso civico' per la difesa dei (ma soprattutto dai) fiumi. Image: 20140219/foto/4669.jpg

Il maltempo fa altri danni Frane e massi sulle strade**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Il maltempo fa altri danni Frane e massi sulle strade"*Data: **19/02/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 24

Il maltempo fa altri danni Frane e massi sulle strade POLINAGO

POLINAGO È DEGLI ULTIMI giorni la notizia che un movimento franoso ha interessato la strada comunale per Romanoro, in località Fosso di Porcinago. A dare l'allarme sono stati alcuni cittadini. Effettuati i sopralluoghi, l'ufficio tecnico del Comune ha riscontrato che sulla strada comunale, e in particolare sulla scarpata di monte, in forte pendenza e formata da costoni rocciosi affioranti, era in atto un movimento franoso. La frana ha causato la caduta di massi di notevoli dimensioni e consistenza sulla carreggiata. È stata convocata un'impresa, reperita sul posto, perché provvedesse alla rimozione dei massi. Un episodio simile si è verificato anche Polinago, sulla provinciale 23 per Sassuolo, dove nei giorni scorsi si erano staccati dal versante massi del volume di mezzo metro cubo. Il traffico è stato interrotto per alcune ore, il tempo necessario per la rimozione. La frana è costata un giorno di vacanza agli studenti che abitualmente prendono la corriera diretta a Sassuolo. Il pullman, infatti, a causa dell'interruzione, non ha potuto transitare, saltando la corsa. m.v.

Fossombrone ricorda le vittime della frana**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Fossombrone ricorda le vittime della frana"*Data: **19/02/2014**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 24

Fossombrone ricorda le vittime della frana L'ANNIVERSARIO NEL 1934 DUE MILIONI DI METRI CUBI DI TERRA SU UN GRUPPO DI CASE

FOSSOMBRONE OTTANTA anni fa la frana di San Lazzaro. L'amministrazione comunale ha marcato l'anniversario con una cerimonia alla quale hanno preso parte il sindaco Pelagaggia, il vicesindaco Chiarabilli e l'assessore Bonci. Tredici febbraio 1934. Verso le 8,30 del mattino dalle Cesane viene giù una frana enorme, che poi sarà stimata in quasi due milioni di metri cubi di sassi e terra. Lo smottamento ha un fronte di 250 metri e un'altezza di 15. L'imponente massa incastra le case di San Lazzaro nella trincea della ferrovia e le seppellisce completamente. Il forte boato e la fitta nube di polvere che oscura il cielo fanno accorrere in massa i forsempresesi, quel lontano martedì grasso. Quando arrivano a San Lazzaro trovano solo desolazione e morte: la strada Flaminia ricoperta e interrotta, la ferrovia sepolta, la frana che è arrivata fin quasi al fiume, le case rase al suolo. Tra gli altri, accorrono il podestà Raimondi, i carabinieri, i militi, alcuni operai. Tutti vengono reclutati come volontari e soccorritori arrivano anche da fuori Fossombrone. Le case travolte e sepolte dalla frana erano abitate da nove famiglie, composte complessivamente da 35 persone. Perdono la vita Orlando Boldrini, 57 anni, con la moglie Nazzarena Pugnali, 54, e il figlio Durando, 17; Osvaldo Branchini, 28, con la moglie Margherita Rondina, 26, e il figlio Aroldo di 4 mesi; Assunta Masciotti, 46, e il figlio Emo Paganelli, 18; Maria Talevi, 68, e la figlia Evangelina, 37; e infine Anna Ragnoni, 60 anni. IL CORPO di Emo Paganelli non fu mai ritrovato: una epigrafe per ricordare il giovane fu fatta collocare dal padre Giuseppe nel luogo in cui sorgeva la casa di famiglia. Le bare delle altre 10 vittime furono portate nella sala del consiglio comunale, trasformata in camera ardente. Una folla imponente, insieme ai famigliari, ai parenti, alle autorità civili, militari e religiose, accompagnò le salme al cimitero del capoluogo, dove furono sepolte in una tomba a concessione perpetua messa gratuitamente a disposizione dal Comune. Sul luogo della frana un piccolo monumento e una lapide con i nomi delle vittime ricordano il tragico evento. a. b. Image: 20140219/foto/6855.jpg

Valeri: «Tempi troppo lunghi»**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Valeri: «Tempi troppo lunghi»"*Data: **19/02/2014**

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 20

Valeri: «Tempi troppo lunghi» CARTOCETO

IL FATTO che siano in arrivo 1 milione e 198 mila euro per sistemare il tratto di mura urbane di Cartoceto crollato nel novembre del 2012, non rende del tutto soddisfatta il sindaco Olga Valeri. «Il decreto firmato da Spacca in qualità di commissario delegato per l'emergenza di fine 2012, che stanziava al nostro comune il milione e 200 mila euro è, sì, importante per poter appaltare finalmente i lavori dice ma è sicuramente un provvedimento tardivo. Le emergenze non possono essere gestite in tempi così lunghi, perché ciò aggrava situazioni già precarie e delicate. Al contrario dovrebbero trovare risposte efficaci in un lasso temporale brevissimo; altrimenti cosa parliamo a fare di emergenza. Mi auguro almeno aggiunge la Valeri che per lo stato di emergenza 2013, già riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, non vi sia un iter lungo come quello 2012. Ricordo, infatti, che Cartoceto nel novembre scorso è stato colpito da un secondo devastante crollo delle mura (quello in corrispondenza di piazzale Marconi che ha provocato uno strapiombo alto come un palazzo di 3 piani, ndr) per il quale abbiamo presentato da tempo il progetto in Regione e quantificato il danno. E' vero che c'è stato un continuo e proficuo interfacciamento con la Regione e la Protezione Civile, che ringrazio, ma ribadisco l'esigenza di lavorare per accorciare i tempi burocratici». s.fr.

Nuova sede Protezione civile Si spacca la maggioranza**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Nuova sede Protezione civile Si spacca la maggioranza"*Data: **19/02/2014**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 18

Nuova sede Protezione civile Si spacca la maggioranza In tilt il progetto per fare il nuovo edificio a Sant'Ilario

MONTECCHIO BATTAGLIA IN CONSIGLIO, RITIRATO L'ODG

MONTECCHIO SCOPPIA il caso della nuova sede della protezione civile di Sant'Ilario. In consiglio comunale, su pressioni della minoranza (in particolare di Elena Montanari, Pdl), la maggioranza si è spaccata ed è stato ritirato l'ordine del giorno. «È una maggioranza in totale confusione», dice la Montanari. La sede di Montecchio peraltro è gratuita, mentre quella di Sant'Ilario deve essere costruita, quindi con un costo per le casse pubbliche. Chi critica la proposta segnala che la Protezione civile riesce a svolgere il proprio compito dalla sede esistente a Montecchio. Nell'ultimo consiglio era all'ordine del giorno la conferma della convenzione con la Protezione civile, in seguito all'entrata di Canossa nell'Unione dei Comuni. «Tra le righe, e senza che i consiglieri di maggioranza lo sapessero - accusa la consigliera del Pdl - è stata inserito lo sdoppiamento del Centro Operativo della Protezione Civile: uno a Montecchio e l'altro a Sant'Ilario. Pare che l'approvazione fosse necessaria per accedere a 100mila euro di finanziamenti regionali destinati al rafforzamento della Protezione Civile, somma che però sarebbe solo una minima parte dei costi di costruzione, che sembra siano stimabili in almeno 650mila euro. Un costo da suddividere tra tutti i comuni dell'Unione, compreso Montecchio che però ha già il proprio Centro Operativo. Ma perchè spendere soldi per un nuovo centro operativo, quando è già esistente quello di Montecchio?». DAL COMUNE scelgono di non rispondere e si trincerano dietro un no comment. Ma la Montanari incalza: «Il timore è che questa operazione sia solo il primo passo per sottrarre la Polizia municipale a Montecchio e trasferirla a Sant'Ilario, con un costo totale di almeno 1.600.000 euro». Nina Reverberi

«Grazie, comandante Emilio» Addio delle penne nere a Schenetti**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Grazie, comandante Emilio» Addio delle penne nere a Schenetti"*Data: **19/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 20

«Grazie, comandante Emilio» Addio delle penne nere a Schenetti Baiso, don Bogdan: «Gli alpini dicono: È andato avanti"»

IL SALUTO DELLE PENNE NERE Emilio Schenetti era presidente dell'Ana. Al funerale una folla di alpini, tra cui due reduci della ritirata di Russia

di SETTIMO BAISI BAISO «GRAZIE comandante Emilio per tutto quello che hai fatto e che ci hai dato. Gli alpini, quando uno di loro muore, dicono: È andato avanti". E lui è proprio andato avanti e come un faro ci illumina il cammino. È la storia millenaria che gli alpini sanno rappresentare con cordialità e solidarietà». Con queste parole e tanta commozione, il parroco don Bodgan ha salutato il presidente dell'Ana provinciale, Emilio Schenetti, all'arrivo del feretro nella chiesa di San Cassiano, stipata di gente. La messa è stata concelebrata da don Bodgan con l'ausilio di altri parroci della zona tra cui don William e don Raimondo. «La presenza di alpini ci è di conforto in questo momento ha aggiunto il parroco. Sono loro che danno coraggio alla gente che si trova in situazioni d'emergenza, momenti che non puoi prevedere né prevenire. La moglie Elena mi ha detto che in questi giorni si è resa conto di quanti volevano bene ad Emilio. In tanti gli volevano bene perché ha fatto tanto bene. Nelle iniziative benefiche non si tirava mai indietro. Voleva molto bene ai seminaristi indiani adottati a distanza. Abbiamo festeggiato il gagliardetto della sezione di Debbia a cui teneva tanto. Era molto attaccato al suo paesino dove la piccola chiesa è chiusa. Presto la ristruttureremo alla sua memoria». Ivo Castellani, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti a nome della moglie Elena e dei familiari, oltre che dall'Associazione alpini di Reggio per la straordinaria partecipazione. Ha ricordato che erano presenti con gagliardetti le 38 sezioni reggiane e molte provenienti dall'Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia e alcune del centro-sud di Italia. Erano presenti due "veci" particolari ultra 90enni, Andrea Romei e Pasquale Curti, reduci della ritirata di Russia. Ha salutato e ringraziato gli alpini il vice presidente e vicario nazionale dell'Ana, Adriano Crugnolo. Presenti i sindaci Alberto Ovi (Baiso), Michele Lombardi (Toano) e Luigi Fiocchi (Villa Minozzo). Un telegramma di cordoglio è stato inviato dal sindaco vicario di Reggio, Ugo Ferrari: «Ricordiamo Schenetti quale uomo di grande generosità e passione». Alpini e uomini della protezione civile hanno invaso il piccolo borgo. La cerimonia, particolarmente coinvolgente per la presenza delle penne nere e gli operatori della protezione civile in divisa, il Coro di Canossa e la Banda di Felina, è stata coordinata dall'ex presidente dell'Associazione provinciale alpini, Ivo Castellani, amico di famiglia del suo successore Schenetti che soli 10 giorni fa era stato riconfermato all'unanimità alla carica di presidente dell'Ana. Schenetti è mancato improvvisamente lunedì mattina a soli 63 anni per arresto cardiaco. Al funerale erano presenti la moglie Elena, le sorelle Palmira e Rita, i cognati e le due nipoti, parenti e tanti amici giunti anche da Sassuolo dove svolgeva prevalentemente la sua professione di geologo. Al termine della funzione, il feretro è stato accompagnato, con la Banda di Felina e il Coro di Canossa, a piedi per oltre due chilometri fino al cimitero di Debbia per essere tumulato accanto al padre Umberto, anche lui alpino di Russia. Image: 20140219/foto/7867.jpg

L'accusa dei pompieri «Zero prevenzione»*Il Capo dei vigili del fuoco*

UNA LEZIONE NON IMPARATA La città abruzzese è la metafora perfetta di come non si possa imparare nulla da eventi che hanno provocato danni enormi e centinaia di morti

L'Aquila a prevenzione zero. Sembra una burla, ma la città abruzzese è la metafora perfetta di come non si possa imparare nulla da eventi catastrofici e centinaia di morti. Aree attrezzate per raccogliere i cittadini in caso di terremoto? Zero prima del sisma del sei aprile 2009, zero al nove gennaio 2014, data in cui il capo dei Vigili del fuoco della Regione Abruzzo, l'ingegner Sergio Basti, rilascia un'intervista in cui cita fatti e circostanze così semplici e così drammatici che in Paese normale avrebbero dovuto far saltare dalla sedia persino il presidente della Repubblica. Cosa dice Basti? Sul piano di Protezione civile del Comune dell'Aquila: «So che esiste qualcosa a livello cartaceo»; sulla programmazione e prevenzione: «C'è stata una presa di coscienza nell'incontro di oggi (ripetiamo, nove gennaio 2014, ndr) che speriamo possa dare seguito a ulteriori approfondimenti»; sulle aree di accoglienza: «C'è poca cosa: è necessaria una pianificazione capillare coerente con i rischi del nostro territorio. Le aree vanno infrastrutturate e spero che il Comune si renda conto che la segnaletica da sola non basta»; sugli uffici comunali della Protezione civile: «Dobbiamo sapere se esiste una struttura di staff al sindaco, oppure incardinata nell'assessorato, un luogo dove tutto quello che abbiamo detto oggi sia contenuto: i numeri di telefono, le persone preposte, i soggetti attori del territorio, le cartografie, i numeri di telefono. Deve esserci un punto di raccordo, altrimenti nelle fasi convulse dell'emergenza a chi ci rivolgiamo?». Fin qui Basti, convocato a Palazzo di città per attrezzare le aree destinate agli alpini che nel 2015 festeggeranno il loro raduno nazionale all'Aquila e non - non sia mai - per supplire al vuoto pneumatico di questi anni in materia di prevenzione e organizzazione in caso di terremoti. C'è di più: chi era l'assessore alla Protezione civile dell'Aquila il sei aprile del 2009? Roberto Riga, il politico inquisito per le tangenti della ricostruzione che col passaggio dal Pd all'Api di Rutelli («ecco il nostro uomo in Abruzzo», lo magnificava l'ex sindaco di Roma ed ex vicepresidente del Consiglio in una delle sue comparsate cittadine) ottiene pure il ruolo di vicesindaco e assessore all'Ambiente nella seconda consiliatura Cialente, a sua volta incensato da Pierluigi Bersani nelle sue puntate abruzzesi come il migliore primo cittadino cui l'Aquila potesse aspirare. Chi deteneva ancora a gennaio del 2014 la delega alla Protezione civile? Non più Riga, che l'aveva rimessa nel settembre 2013 nelle mani del sindaco. Non per manifesta incapacità, ma a seguito di una polemica rovente con il capo della Protezione civile ed ex prefetto dell'Aquila Franco Gabrielli. Riga afferma di non aver mai ricevuto l'invito per la manifestazione antisismica in cento città italiane tra cui, di diritto, c'è l'Aquila. Gabrielli si scatena. Ed esibisce date e lettere protocollate inviate in Comune. Il capo della Protezione civile va oltre. E chiude una missiva scritta di suo pugno con queste parole: «Mi fa specie che quattro anni dopo il terremoto sia necessaria un'iniziativa del Dipartimento nazionale per parlare di rischio sismico a L'Aquila. Ecco perché sono io a chiedermi, con costernazione, se 309 morti non sono bastati». M.Mau.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione ferma I sindaci del cratere ora alzano la voce

18/02/2014 06:07

BONEFRO Ricostruzione ferma al palo e imprese edili vicine al collasso per i mancati pagamenti da parte degli enti. È per questo che i sindaci dei 14 comuni del cratere sismico alzano il tono...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it

"Ricostruzione ferma I sindaci del cratere ora alzano la voce"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

BONEFRO Ricostruzione ferma al palo e imprese edili vicine al collasso per i mancati pagamenti da parte degli enti. È per questo che i sindaci dei 14 comuni del cratere sismico alzano il tono della voce. «In Prefettura - denunciano - si è discusso solo dei 216 precari della protezione civile ma della ricostruzione niente. A queste condizioni non possiamo più garantire la ricostruzione». Sono a dir poco infuriati gli amministratori dei paesi maggiormente colpiti dal sisma del 31 ottobre del 2002, tanto da accusare la Regione Molise, il presidente Frattura ed il consigliere delegato Ciocca, di aver disatteso gli impegni di due settimane fa. I sindaci chiedono con urgenza un nuovo incontro, questa volta, però, alla presenza della Giunta regionale. «La situazione è drammatica - hanno dichiarato - visto il forte ritardo accumulato fino a oggi e i tempi esigui a disposizione per impegnare le risorse stanziare dalla delibera Cipe 62 del 2011, che ammontano a 346,2 milioni di euro. La scadenza è ormai alle porte». Il termine massimo, infatti, è fissato a giugno di quest'anno. I primi cittadini lamentano ancora «l'assurda estromissione dal tavolo tecnico tenutosi in Prefettura a Campobasso, convocato dal Prefetto, alla presenza del sottosegretario di Stato Sabrina De Camillis, della deputazione parlamentare molisana, del presidente Frattura, nel corso del quale l'argomento centrale non è stata la ricostruzione ma la problematica del personale dell'Agenzia regionale di protezione civile, i cui contratti sono scaduti tutti nel mese di gennaio 2014. Dissentiamo e ci estraniamo dagli accordi sottoscritti, dagli atti consequenziali già posti in essere del 12 febbraio scorso e da porre in essere in esecuzione della predetta intesa, in quanto oltre a sottrarre risorse per la ricostruzione delle case, non è minimamente funzionale alla ripresa aggravando, in tal modo, la crisi economico-sociale che ha coinvolto le comunità e le imprese interessate». È sicuramente un momento difficile per la gente che ancora aspetta di poter rientrare nelle proprie case, a 10 anni dal terremoto. Gli amministratori, constatata l'ira della popolazione, alzano le mani e dicono di non sentirsi responsabili del blocco della ricostruzione. I sindaci hanno convocato per oggi pomeriggio alle 16 un incontro pubblico a Bonefro per fare il punto della situazione, ma la problematica si fa sempre più seria e solo un tempestivo intervento della Regione potrebbe sbloccare l'impasse in cui è piombata la macchina amministrativa legata alla sistemazione dei paesi lesionati dal sisma.

A.S.

protezione civile, consulta al lavoro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

- *Pisa*

Protezione civile, consulta al lavoro

Andrea Bernardini eletto presidente del gruppo formato dalle associazioni

VICOPISANO Il giovane Andrea Bernardini, appartenente al Gva F.lli Del Moro è stato eletto presidente della consulta comunale delle associazioni che operano in protezione civile; vicepresidente, Cecilia Nieri, espressione della Misericordia di Vicopisano e alla carica di segretario Carlo Landi, rappresentante dell'Arco Caccia di Vicopisano. All'apertura dei lavori, il sindaco Taglioli ha sottolineato l'importanza della consulta, invitando le associazioni ad una proficua collaborazione per il perseguimento del bene comune e dell'interesse generale. «Sono ben undici le associazioni che operano nel nostro comune, ma dobbiamo leggere questo sistema, come un sistema aperto, cioè della consulta potranno far parte tutte le organizzazioni o enti che vorranno rendersi utili alla collettività, pur continuando a perseguire i loro scopi statutari; c'è stato il recente ingresso delle associazioni venatorie, che vanno ad affiancare quelle tradizionali, ma si pensi, in futuro, anche alle figure professionali di medici, infermieri, veterinari, ingegneri e geologi, altrettanto preziosi in caso di emergenza», ha detto Sessa. La consulta sarà organo che lavorerà in tempo di pace, per preparare al meglio l'emergenza; elaborerà delle proposte, privilegerà i momenti di studio, di formazione al suo interno e all'esterno. Contribuirà all'aggiornamento del piano comunale di protezione civile, con particolare riguardo al piano delle esercitazioni ed al piano di informazione alla popolazione. Erano presenti i rappresentanti delle undici associazioni che fanno parte della consulta: Gva F.lli Del Moro; la V. A. della Misericordia di Vicopisano; l'associazione Nazionale carabinieri nucleo volontariato e Protezione civile- sezione di Bientina, la prima associazione d'arma a convenzionarsi con il Comune, per l'attività di vigilanza sul territorio; i Gruppi di attività in emergenza della Croce Rossa Italiana della Delegazione di San Giovanni alla Vena e del Comitato locale di Uliveto Terme, anch'esse impegnate nel settore socio-sanitario; il Vicopisano Fuoristrada Club, l'associazione Nazionale della Polizia di Stato Nucleo di Protezione Civile; l'Associazione Vico Verde, Ads-Educando, le sezioni Arco-Caccia e Federaccia di Vicopisano. «Un plauso anche alla struttura comunale, che si è distinta nel corso della recente emergenza alluvione», ha concluso Sessa.

sulla strada provinciale di arni viaggiare in auto è un azzardo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Viareggio

Sulla strada provinciale di Arni viaggiare in auto è un azzardo

Ogni giorno per gli abitanti dell'Alta Versilia dei paesi di Arni, Terrinca, Levigliani e Retignano, percorrere la Strada provinciale 10 d Arni è un' avventura; se si sopravvive al pericolo dato dai numerosi movimenti franosi, ovvero se si è fortunati e la frana decide di rimanersene al suo posto mentre si percorre quel tratto, c'è sempre la possibilità di scontrarsi in un bel frontale con le auto provenienti dall'altra direzione, in quei tratti a senso unico alternato con visibilità decisamente ridotta, ma misteriosamente privi di semaforo. Ci si affida al sesto senso, insomma. Ovviamente, nei giorni di pioggia la situazione peggiora, visto che alle varie frane si aggiungono le acque di ruscellamento che, scendendo dalla montagna, portano giù terreno e rocce. E questa è un'avventura che tutti devono compiere, ogni giorno, obbligatoriamente, per raggiungere la valle: chi deve andare a lavoro, chi deve sottoporsi a visite mediche, chi deve andare a scuola. Tutti, perché su in montagna non abbiamo quasi niente, e poter scendere a valle è indispensabile per chi vive in quei territori. Superata la difficoltà della Sp10, la strada prosegue sulla Sp9, la Mare-Monti (o Marina), in località Iacco. Almeno di Iacco e della sua frana, un po' si è parlato. Un giorno, due, poi si è smesso. Si è parlato di una frana che è venuta giù, e di una viabilità ripristinata. La realtà è un po' diversa: una piccola parte della frana (in movimento) è crollata su strada ed è stata rimossa; ma la frana c'è ancora, e fa paura. Il fronte è di ben 100 metri, l'altezza...beh, quanto è alto il colle? Ma tutto si risolve mettendo un senso unico alternato (almeno qui, con un semaforo) e dicendo di stare tranquilli perché ci sono i monitoraggi in corso. Ma nessuno ha mai visto un teodolite tener su una montagna, altrimenti non avremmo avuto il disastro del Vayont, che tanto ci piace ricordare ma da cui mai nessuno trae esempio, facendo prevenzione. E quel tratto, quei 100 metri sotto-sopra-in mezzo alla frana, lo percorre l'intero comune di Stazzema. La montagna versiliese è abbandonata a se stessa; fa notizia se crollano le mura di Volterra, se c'è una frana sulla provinciale per Castelnuovo Garfagnana, oppure a Barga. Ma della Sp10 nessuno ha mai parlato, e della frana di Iacco si sono già dimenticati. Il silenzio su questa situazione è assordante; vi prego di aiutarci ad alzare la voce. Luna Apuana GUARDA IL VIDEO E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

frana, in pericolo il ponte e la strada per santa caterina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Grosseto

Frana, in pericolo il ponte e la strada per Santa Caterina

Roccalbegna: il fronte avanza verso il torrente Armancione Il sindaco Galli avverte Protezione civile e Consorzi bonifica di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA Ancora paura a Roccalbegna per la frana che si è staccata il 13 febbraio e che minaccia il torrente Armancione. I detriti hanno ormai otturato anche le briglie del ponte e il paese rischia, sia per la tenuta del ponte che per la fuoriuscita del fango e dell'acqua con relativa chiusura dell'unica strada che collega Roccalbegna a Santa Caterina e le altre frazioni. Questo è il timore realistico del sindaco di Roccalbegna, Massimo Galli, che ieri mattina prestissimo, dopo aver ispezionato la situazione e aver constatato che i timori dei giorni scorsi si stavano concretizzando, ha inviato un'email certificata allertando la Protezione civile dell'Unione comuni, la Provincia di Grosseto, l'autorità di bacino Ombrone e il Consorzio di bonifica Osa-Albegna, oltre, naturalmente, il suo ufficio tecnico. La situazione, infatti, è molto problematica e interessa una serie di attori che il sindaco vuole mettere attorno a un unico tavolo di responsabilità, perché la frana sta gettando fango e sassi nel torrente a ritmo inarrestabile e provoca danni consistenti. Domenica sera la frana ha travolto un palo della corrente che si trova vicino al torrente a circa 30 metri dal ponte e per tutta la notte il paese di Roccalbegna è rimasto in black out. Gli operai Enel hanno dovuto lavorare a marce forzate per allacciarsi con un cavo a un'altra linea e rendere disponibile il servizio ieri mattina. Ma la paura la fa quel fosso, attraversato dal ponte, dove va a finire l'ultima parte della frana di 40 ettari che sta scivolando verso l'Armancione, che domenica ha fatto cadere per metà il poderino di cui era venuta giù una cantonata già sabato scorso e sta allargando le voragini e le fratture presenti sul terreno. «La situazione è drammatica» racconta sconcertato Aldo Zamperini che ha un podere più in alto e che ha perduto capannone, fontanile e soprattutto la strada di accesso al podere, a causa di questo inesorabile scivolamento del terreno da pascolo che era il paradiso del gregge. Paradiso perduto, ormai. «Ho percorso a cavallo, una vasta area della zona e vedo che il ponte è già tappato. Pericolosissimo per tutti», spiega. Le iniziative per gli interventi necessari spettano a vari soggetti: la protezione civile dell'Unione sovrintende alle abitazioni e alle infrastrutture; della viabilità se ne deve far carico la provincia, visto che questa strada è provinciale; l'intervento sul corso d'acqua spetta all'Autorità di bacino Ombrone e al braccio operativo del Consorzio di bonifica. Sarà l'Autorità d'ambito, dunque, a decidere il da farsi e bisognerà agire in fretta. Se lo augura il sindaco Massimo Galli che per stamattina ha indetto una riunione con i vari soggetti competenti. «La vedo durissima» spiega Galli. Le briglie del ponte sono già tutte intasate e se il fango occupa la strada noi siamo isolati. Questa, infatti, è l'unica strada che mette in comunicazione Roccalbegna con Santa Caterina e altre borgate. Non sapremmo dove transitare. C'è una vecchia strada che forse potremmo usare momentaneamente, ma non c'entrano né i bus di linea e nemmeno lo scuolabus. Domani (oggi, ndr) spero di poter sapere se c'è modo di intervenire in questo disastro. A occhio, mi sembra inutile togliere il fango già esistente, perché in un batter d'occhio sarebbe di nuovo tutto lì. Non so cosa potremo fare per impedire alla frana di scaricare nel fiume. E poi c'è da incrociare le dita e sperare che non piova». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Altro servizio a pag. 10

la toscana che frana tra dissesti e sprechi: storie dai paesi isolati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Pisa

LA TOSCANA CHE FRANA»TRA DISSESTI E SPRECHI: STORIE DAI PAESI ISOLATI

di Manolo Morandini wCASTELNUOVO VALDICECINA Se prima era semplicemente la nostalgia per quella fontana rimossa, oggi i cittadini di Castelnuovo Valdicecina sono arrabbiati e temono di essersi messi in casa un monumento allo spreco. Di soldi pubblici. Tanti. Quasi 10 milioni di euro e tre lustri di attesa. La Variante alla strada regionale 439 Sarzanese Valdera diventa un asfalto mangia soldi. E ora, una volta sul posto, oltre al denaro pubblico, pure il terreno si fagocita quel tragitto, lungo poco più di due chilometri. È largo quanto la carreggiata e lungo alcuni metri il crollo più recente. Qualche centinaio di passi più in là ce n'è un altro. Qui è la scarpata che frana e il manto d'asfalto ne segue il movimento. È stata scoperta nei primi mesi dello scorso anno. Ma già nel gennaio 2010, in pieno cantiere, i segnali che si stava costruendo sul burro c'erano tutti. Un mattino i dipendenti della ditta campana Alpin Srl, di Torrecuso (Benevento), trovarono un trattore sprofondato. Aveva ceduto il terreno. Scattarono i rilievi e gli studi geologici evidenziarono la necessità di rimettere mano al progetto. A farlo sono i tecnici della Provincia di Pisa che in carico hanno oltre alla progettazione dell'opera, annunciata nel 1999 e messa in cantiere nel 2008, anche la direzione dei lavori. In pratica, un ingegnere incaricato della Provincia ha il compito di verificare che le opere vengano realizzate a regola d'arte. E deve farlo passo dopo passo. Nel cuore della Toscana geotermica la convivenza con la Regionale 439 non è mai stata pacifica. All'arrivo degli Alleati, per far transitare i carri armati americani dal centro cittadino, dovette essere abbattuta una fontana storica. E fu il primo segnale che la strada era troppo stretta per i mezzi pesanti. Negli anni più recenti, più di una volta, sono stati rimossi temporaneamente i lampioni per far transitare le perforatrici dell'Enel. Nel 1990 vennero raccolte 969 firme, poco meno della metà degli abitanti di allora, per chiedere la Variante. A sostegno nel 1991 venne anche una relazione del Genio civile di pericolosità del transito tra le case. Solo nel 2000 si arriva al progetto. Il primo viene bocciato: troppo costoso. Quello attuale, messo a punto nel 2005 diviene cantiere nel gennaio 2008. La base d'asta è di 7 milioni d'euro. La ditta si aggiudica i lavori con un ribasso del 32%. Si scende a 4,7 milioni di euro. Ma col tempo le revisioni portano il conto, ancora provvisorio, a 9,6 milioni. Dalla Provincia è il presidente Andrea Pieroni a ripetere come un mantra: «Procederemo nel più breve tempo possibile alla soluzione utile all'inaugurazione, facendo fronte anche alle necessità economiche che ne discendono per le ulteriori lavorazioni necessarie ed impreviste». Lo diceva quando la frana era solo una. Adesso sotto i suoi piedi è sparito un altro pezzo d'asfalto. Completata nell'estate 2013 la variante è ancora chiusa. I lavori dovevano durare due anni per il tracciato che promette di liberare il centro abitato di Castelnuovo Valdicecina (Pisa) dalla morsa del traffico di attraversamento. E invece la strada sta franando. «L'infrastruttura è stata realizzata in un'area geologicamente critica sottolineano dagli uffici della Provincia. C'è un certificato di ultimazione dei lavori, ma il collaudo dell'opera è in corso. Serviranno degli approfondimenti tecnici per stabilire se le responsabilità sono alla base, nel progetto, oppure a carico di chi ha eseguito i lavori». Il sindaco Alberto Ferrini, sostenuto da una lista civica che guarda a destra, ha più di un dubbio. «La Provincia pensa di realizzare delle palificazioni, che all'inizio non erano state previste e neppure dopo i primi cedimenti del 2010. Evidentemente si è sottovalutato la situazione perché a seguito di quella prima frana furono apportati dei correttivi al progetto. Salvo poi prendere atto che non erano sufficienti». È sorpreso Ferrini. «A ottobre dello scorso anno il presidente Pieroni annunciava che la progettazione delle palificazioni era completata e non restava che affidare l'incarico alla ditta esecutrice». Siamo a febbraio e niente si muove. «In paese è sempre più forte la domanda: ci sono profili di palese negligenza o di sperpero di denaro pubblico?». Lui non ha risposte, si limita a constatare: «La situazione è sotto gli occhi di tutti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

per sostenere brogi sul palco sale anche la maestra elementare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Pisa

Per sostenere Brogi sul palco sale anche la maestra elementare

Uno dei temi di partenza sarà la riqualificazione delle scuole teatro gremito per l'uscita della candidata del centrosinistra Peccioli, il Comitato che punta a voltare pagina

«In vista delle elezioni amministrative del prossimo 25 maggio, è stato costituito un comitato per promuovere la formazione di una lista civica alternativa al sistema politico-economico che ha governato Peccioli negli ultimi 30 anni». Si presenta così il gruppo che ha dato vita al Comitato. «Siamo accomunati dalla forte determinazione a voltare pagina, aperto alla collaborazione di chiunque condivida la nostra analisi e il nostro progetto. Peccioli è un caso più unico che raro nel panorama toscano: quello di un piccolo comune che ha goduto per anni di ingenti entrate extra-tributarie, legate ad un'attività che la maggior parte degli italiani vorrebbe allontanare il più possibile dal proprio territorio per i rischi ed i danni che comporta». Si riferiscono alla discarica di Legoli (nella foto). «Le enormi risorse incassate e spese non hanno avuto alcun impatto strutturale sul tessuto economico locale, incapace di trattenere tanti giovani costretti a cercare altrove il proprio futuro. Il susseguirsi di progetti ambiziosi quanto scriteriati e fallimentari non ha fatto altro che sperperare soldi, alimentando la continua esigenza di rinnovare l'attività cardine del sistema e con essi un debito latente, di natura economica ed ambientale. Oltre a ciò nelle ultime due legislature l'amministrazione comunale ha abdicato volontariamente alla propria funzione di controllo e guida del sistema. Un sistema in origine completamente pubblico, nella proprietà e nella gestione, oggi votato alla privatizzazione spinta. Un sistema che pervade ogni aspetto della vita pubblica di questo comune, a cui è demandato il compito di distribuire in maniera discrezionale le risorse pubbliche e che cala dall'alto ogni forma di progetti e di sostegno: crediamo che i tempi siano maturi per dare una svolta a tutto ciò. Che sia arrivato il momento di cambiare con coraggio e decisione, di invertire la rotta e riportare finalmente il comune e i cittadini al centro delle decisioni che riguardano la nostra comunità e il nostro futuro. Perché i cittadini di Peccioli si meritano sicuramente di meglio di ciò che è stato dato loro fino ad oggi. Crediamo inoltre che ciò possa essere fatto con semplicità, senza progetti faraonici e valorizzando veramente i nostri centri storici e il territorio che li circonda, eliminando gli sprechi e potenziando quei servizi».

PONSACCO Sold out al cinema teatro Odeon per Francesca Brogi, 26 anni, candidata sindaco per le primarie di centro sinistra di domenica 9 marzo nella città del mobile. Francesca è rappresentante della coalizione di Pd, Socialisti, Lista Civica Rossoblu e con il sostegno di Sel, ma anche i cattolici simpatizzano per lei. Potrebbe essere la prima donna sindaco della città del mobile. Scuola, partecipazione, Cambiamenti come la canzone di Vasco Rossi, sono i fili rossi della sua filosofia. Francesca è laureanda in storia contemporanea all'Università di Pisa, consigliera uscente della giunta Cicarelli e il suo slogan è La forza gentile del rinnovamento. In sala presenti i familiari di Francesca, la sorella Chiara, gli amici; la maestra delle scuole elementari Giusti, Paola Berti, che è salita sul palco e ha sostenuto la candidata. Interventi a suo favore anche dall'ex-sindaco di Ponsacco, Silvano Granchi, ora consigliere provinciale; Carlo Ghelli, Sel; Fabrizio Gallerini, per Caritas, Ute, Società Farmavaldera. Erano in sala anche il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli; il vice-sindaco, Floriano Baldacci; l'assessore al sociale, Tamara Iacoponi; nonché da rappresentanti della coalizione di centro sinistra. I punti del programma elettorale sono: scuola, pianificazione urbanistica, sicurezza, ambiente e territorio, politiche per rispetto ambientale, Unione Valdera, protezione civile, sociale, cultura, sport e trasparenza (www.francescabrogi.it). «La prima carenza sono le infrastrutture scolastiche ha iniziato Francesca Brogi - perchè nella scuola si formano i cittadini del futuro. Anche se sono giovane avrò una squadra competente con me che mi aiuterà nell'amministrazione. Incontrerò le associazioni locali sulle quali conterò per una fattiva collaborazione. Importante sarà la concretizzazione del progetto Quality Life per le nuove infrastrutture, scuole e impianti sportivi compresi. Nel caso questo non andasse in porto ci saranno strade alternative da percorrere. Se fossi eletta continua sarei il primo sindaco

per sostenere brogi sul palco sale anche la maestra elementare

donna nella storia politica ponsacchina. Sarò vicina alle donne, alle problematiche del lavoro, e sarà attivo un sportello per denunce di violenze. Anche la sicurezza sarà potenziata con la video sorveglianza e rafforzamento della polizia municipale. Occorre dare a Ponsacco un ruolo più rilevante nell'Unione Valdera, perché contiamo 16 mila abitanti e Pontedera lo deve capire, abbiamo necessità importanti. Sono vicina anche agli alluvionati e per questo vogliamo introdurre le guardie ambientali per monitorare gli argini e studieremo un piano anti-allagamento in collaborazione con ufficio tecnico e protezione civile. L'allerta meteo nella zona a rischio dovrà pervenire prima possibile anche grazie a cartellonistica luminosa aggiornata in tempo reale. Potenzieremo la raccolta dei rifiuti porta a porta, toglieremo le campane multimateriale e introdurremo la tariffa puntuale sui rifiuti indifferenziati, in modo da disincentivarli. Vogliamo promuovere l'apprendistato per i giovani e creare uno show-room alla Mostra del Mobilio per le aziende locali meno visibili». Per il centro storico Brogi propone di dare i fondi sfitti in comodato d'uso al comune per eventi culturali per avere sconti fiscali; vuole armonizzare le tapparelle e le insegne dei negozi. Elena Iacononi

sopralluogo dei tecnici alla sugherella lavori al via solamente d'estate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

Sopralluogo dei tecnici alla Sugherella «Lavori al via solamente d'estate»

Sopralluogo col geologo Caselli e il tecnico del Comune di Seggiano Menchetti, ieri, sulla frana che da più di una settimana interessa la zona del Potentino e che ha causato la chiusura della strada della Sugherella tra il Potentino e la provinciale 130, lasciando isolati molti agriturismi e case. Il sopralluogo doveva stabilire le cause del problema e ipotizzare soluzioni. Il Comune aspetta la risposta della Provincia dopo aver chiesto la calamità naturale per essere esente dal patto di stabilità e per avere uno sblocco delle risorse. La frana nel frattempo si muove. Pochi giorni fa lo smottamento era già di 80 centimetri. Menchetti spiega che il passo da fare ora è costruire al più presto un progetto e poi di dare l'incarico all'ente. «I lavori potranno cominciare solo in estate, perché devono partire dal torrente Vivo, adiacente alla strada franata. Il Consorzio di Bonifica si è offerto di svolgere i lavori perché è proprio questo ente che deve deviare l'acqua dalla collina. In seguito inizieranno i lavori e verrà ripristinata la strada». Per il momento l'unica via percorribile è quella di Poggio Ferro. (e.c.)

l'amica di renzi devota di madre teresa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Pisa

L amica di Renzi devota di Madre Teresa

di Mario Lancisi wFIRENZE La sorpresa è maturata nella notte: Rossi ha deciso di sostituire anche l assessore al turismo e alla cultura Cristina Scaletti. «Un fulmine a ciel sereno», lo ha definito il Centro democratico, al quale appartiene l assessore silurato. Più scontate le altre sostituzioni: la vicepresidente Stella Targetti, scuola e ricerca, e Salvatore Allocca, welfare e casa. Sostituzioni che erano nell aria da mesi. Per ora Rossi rimpiazza solo due assessori e si prende le deleghe della Scaletti. Entrano in giunta Stefania Saccardi, vice di Renzi a Palazzo Vecchio, che sarà la nuova vicepresidente con deleghe al sociale e alla casa, e Emmanuele Bobbio, nipote di un cugino del filosofo Norberto Bobbio, che si occuperà di ricerca, formazione e innovazione. Per la poltrona della Scaletti è circolato il nome di Tomaso Montanari, docente e critico d arte, collaboratore del Fatto, ma sulla sua candidatura pare ci siano stati i veti dei renziani (il professore ha scritto articoli molto critici nei confronti di Renzi) e della Federazione della sinistra-Verdi. Terremoto economico. Dalla foto ricordo del maggio 2010, quando si insediò la giunta Rossi, sono rimasti solo in quattro, oltre al presidente: Gianni Salvadori, Gianfranco Simoncini, Anna Rita Brammerini e Anna Marson. In meno di quattro anni ne sono stati cambiati sei. «Il riordino della Giunta toscana è un adeguamento a mutamenti più generali e non è un mutamento della maggioranza, che servirà a dare un accelerazione importante e maggiore slancio al lavoro della Regione», ha spiegato Rossi. Il governatore ha giustificato il nutrito rimpasto - tre assessori su dieci - con i «terremoti» avvenuti. Uno economico che ha aumentato poveri e disoccupati. Da qui la necessità di due assessorati forti, al sociale e alla formazione, per la quale la Regione spende 60 milioni all anno: «Quando vado in giro per la Toscana le aziende che vanno bene mi dicono che mancano loro professionalità qualificate. Il che significa che dobbiamo ripensare la formazione professionale», sottolinea Rossi. Terremoto Renzi. L altro «terremoto» è politico e riguarda l ascesa di Renzi a segretario del Pd e a presidente del Consiglio. «Renzi, ha spiegato Rossi, mi ha chiesto che fosse inserito in Giunta il suo vicesindaco e io ho ritenuto di dare una risposta positiva». Il governatore ha poi spiegato che nei prossimi giorni si consulterà con la sinistra per trovare insieme una figura di alto profilo a cui affidare le deleghe alla cultura, al turismo e al commercio. L interesse di Rossi è di recuperare un rapporto con la sinistra radicale dopo la sostituzione di Allocca. Anche per non rischiare «di andare in consiglio e ballare ad ogni votazione», spiega Stefano Bruzzesi, responsabile enti locali del Pd. Che non era favorevole alla sostituzione della Scaletti che in Consiglio è rappresentata da due consiglieri. I conti della maggioranza. Gli equilibri della maggioranza sono i seguenti: 33 consiglieri su 55 (ne basterebbero 28), ma 5 appartengono al Centro democratico e alla Federazione della sinistra. Due gruppi che non hanno accettato il rimpasto di Rossi. La sinistra incolpa Rossi di essere subalterno a Renzi e sostiene che il «rimpasto sposta l asse politico della giunta cancellando quel profilo avanzato con il quale si era presentato agli elettori». Il comunicato è firmato da Monica Sgherri e dal segretario regionale del Prc Stefano Cristiano. Ma nella federazione della Sinistra ci sono anche il verde Mauro Romanelli e Paolo Marini e Rossi confida di recuperare almeno loro. Più sfumata la posizione del Centro democratico. Che critica l estromissione della Scaletti ma poi conclude «che continuerà a sostenere ogni provvedimento solo se lo riterremo opportuno». Il rimpasto passerà dal Consiglio e lì la maggioranza si conterà. Rossi non sembra molto preoccupato. Conta di individuare un nome di rilievo per la cultura e il turismo che possa andare bene alla sinistra. I problemi, ha spiegato, sono altri. Quelli di «portare a casa» nell ultimo anno di legislatura risultati importanti. Dalla legge sul paesaggio (molto elogiata da Rossi è stata l assessore Marson) al sociale e al lavoro. Anche se l opposizione accusa Rossi di «stato confusionale» (Stefania Fuscagni), di «disperazione» (Giovanni Santini) (e di «vecchia politica» (Massimno Parisi). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli impiantisti hanno perso oltre un milione di euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Gli impiantisti hanno perso oltre un milione di euro

Per la stagione nera Abetone chiederà il riconoscimento della calamità naturale Formento lancia l'idea di una società unica con capitale misto pubblico-privato

male anche il comprensorio emiliano

Al Cimone lavoro diminuito di un terzo

Stagione sciistica da dimenticare anche per Doganaccia. Sergio Ceccarelli di Doganaccia 2000 parla di una diminuzione degli incassi di oltre il 50% dovuta soprattutto al calo dei turisti individuali e alla diminuzione della spesa anche per il semplice pranzo in rifugio. Valicando il confine regionale, la situazione non è comunque rosea. Luigi Quattrini, direttore del consorzio del Cimone, parla di incassi in calo anche nel comprensorio emiliano. «Il problema principale è meteorologico - ha spiegato Quattrini - da 2 mesi fa brutto tempo e si sono perse giornate importanti. Anche oggi (ieri, ndr) gli impianti più in quota sono fermi. C'è poi il problema di base della crisi. Per i rifugi e le scuole sci il calo è minore, ma per gli impianti il lavoro è diminuito del 30% circa. Per incentivare l'afflusso dei gruppi di turisti abbiamo intrapreso una iniziativa con la costa romagnola, ma ciò che pesa sul risultato finale è soprattutto la presenza o meno degli individuali». Nella foto una pista del Cimone.

ABETONE Quando si è sull'orlo del precipizio si è più stimolati a riflettere e a cambiare. Così dovrà accadere anche per le stazioni sciistiche della montagna pistoiese afflitte da una profonda crisi economica. Proprio nei giorni scorsi il sindaco Giampiero Danti ha annunciato il rischio default per molte società degli impianti di Abetone dove si stima una perdita degli incassi già superiore ad 1 milione di euro rispetto allo scorso anno. Sull'esigenza di un cambiamento nei modelli gestionali calca il presidente di Anef Toscana, nonché direttore della Val di Luce ed amministratore delegato della società Slittovia, Andrea Formento. «Si sta consolidando il risultato di una stagione molto simile a quella di due anni fa che fu una delle più disastrose per il nostro comprensorio - spiega Formento - da troppe settimane aspettiamo un miglioramento stabile delle condizioni meteo che favorirebbe una ripresa degli arrivi. Una situazione per niente rosea per le nostre società». Quale dunque la soluzione? «Da anni - prosegue - sostengo la necessità di una modifica sostanziale del modello di gestione delle stazioni sciistiche, con la compartecipazione della Regione nella proprietà degli impianti di risalita per mettere in sicurezza le società e mantenere in piedi quelle strutture che sono il volano dell'economia montana. La Regione ha cominciato a muovere i primi passi: adesso sta a noi privati fornirle uno strumento perché l'operazione vada in porto al più presto. Se così non fosse, diventa difficile ipotizzare un futuro per gran parte delle stazioni appenniniche e non solo». «Esistono già - prosegue Formento - modelli in cui il pubblico è azionista, oppure proprietario che contribuisce al mantenimento degli impianti o infine modelli di gestione associata. E perché non pensare ad una società di gestione unica degli impianti dell'Abetone (adesso il Multipass Abetone raccoglie 6 società, ndr) in modo da fare economie e garantire un miglior servizio ai nostri utenti, magari con una porta aperta anche a Doganaccia in un unico comprensorio della montagna pistoiese. Le professionalità presenti in Abetone, se messe in comune, potrebbero far fare un ulteriore salto di qualità all'intero comprensorio». Al momento, invece, le società non ce la fanno più a sostenere i costi di gestione, personale incluso. «Ad oggi stiamo adottando provvedimenti di contrazione delle ore straordinarie per cercare di mantenere inalterato il numero dei dipendenti assunti dalle nostre società - prosegue Formento - nei prossimi giorni la società Slittovia (penalizzata anche dalla scadenza della vita tecnica dello skilift del Gomito, tuttora fermo, ndr) andrà a sottoscrivere il provvedimento della cassa integrazione in deroga per aprile, un mese che non è mai stato importante dal punto di vista degli incassi ma che in passato consentiva almeno di mantenere in piedi completamente le forze occupazionali. Alla Slittovia potrebbero agganciarsi altre società per cui il rischio è di una cassa integrazione generalizzata all'intero settore. Se la Regione dunque non dovesse mantenere il suo impegno, il rischio è di mettere in

gli impiantisti hanno perso oltre un milione di euro

difficoltà anche le maestranze, oltre 30 dipendenti, assunte a tempo indeterminato». Sull'importanza di un intervento della Regione concorda il sindaco Danti che ha promosso la costituzione di un comitato di operatori economici per interloquire con Firenze ed annuncia che proprio in questi giorni sarà avanzata la richiesta di calamità naturale. Elisa Valentini

continuano a fivizzano le scosse di terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Continuano a Fivizzano le scosse di terremoto

FIVIZZANO Non si placano le scosse di terremoto nella Lunigiana orientale. Anche domenica scorsa e ieri la terra ha tremato almeno 4 volte interessando il Fivizzanese e il comprensorio della Garfagnana confinante con il comune di Casola. Così come hanno registrato i sensibili strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ieri una scossa si è verificata alle 4,48 con magnitudo di 1.7. Il movimento tellurico è avvenuto ad una profondità di 7,2 chilometri in un punto situato tra Gassano e Gragnola. Domenica scorsa invece il movimento tellurico si è verificato alle 11,14 con 1 grado di energia ad una profondità di 8,4 chilometri, in una zona tra Gragnola e Pian Di Molino sempre nella valle del Lucido. Passando al territorio garfagnino sempre domenica la prima scossa di 1,5 si è verificata alle 8,44 ad una profondità di 9 chilometri in un punto tra le zone di Pieve San Lorenzo e Minucciano. L'altra scossa alle 10,46 di magnitudo 1,6 è avvenuta ad una profondità di 5,9 chilometri sulle alture montane tra Minucciano e Gramolazzo.(m.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

baraccopoli al chiassatello e passeggiata trasandata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Baraccopoli al Chiassatello e passeggiata trasandata

Nonostante gli espropri resistono le baracche e c'è chi ci va pure a dormire. Giovedì sopralluogo dei tecnici sulla frana lungo viale Regina Margherita

L'ALTRA CITTÀ

di Cecilia Cecchi wPIOMBINO Difficile diffondere a Piombino la passione per balconi o finestre fiorite: le poche terrazze in genere sono già diventate verande per acquistare spazio, pur sempre nella norma. Altrettanto tradizionale, ma spesso non legale, invece sono gli altri spazi conquistati coi casotti di legno-lamiera e a volte un po' di muratura sparsi ovunque, pure nascosti da pesanti teloni scuri. Così resiste la baraccopoli in fondo a via del Chiassatello. Non tanto lontano pure viale Regina Margherita, che potrebbe essere scenario di belle passeggiate, non se la passa meglio. A parte le tanto denunciate cacche dei cani? Erbacce, marciapiedi sconnessi e ancora lì la gran parte dei detriti franati durante il primo allarme meteo di fine gennaio. La zona è sempre quella dove, circa due anni fa, scoppiò un incendio che, solo grazie all'intervento immediato dei pompieri, non provocò maggiori danni e più paura. Perché resta in degrado la parte finale di via del Chiassatello, senza più asfalto e senza uscita che costeggia viale Regina Margherita, terminando dove comincia l'area in cui spazi pubblici e spazi privati si intrecciano. Qui ancora baracche, tettoie, qualche annesso in muratura, sparse a gruppi coperture di ondulina (che regalano di notte parecchi rumori molesti). Dalle foglie sbucca più che una bici in pezzi e una delle baracche è stata eletta a domicilio fisso: materasso a terra e libreria ordinata. C'è chi ha fatto anche il pavimento dell'orto coi teli pesanti. Evidente, però, come la natura resiste e sopravvive nonostante tutto. La vecchia strada per il porto ormai chiusa - c'è il cavalcavia - conserva ancora i cartelli di un tempo, ma si è già trasformata in una nuova breve passeggiata nel verde, costellata purtroppo sempre di rifiuti (nonostante i segnali che ne vietano l'abbandono...). Certo il Comune, da tempo, ha deciso di fare piazza pulita, ma è chiaro che la strada resta lunga mentre prosegue il lavoro degli uffici che si occupano degli abusi edilizi e delle connesse ingiunzioni a demolire (alcune in scadenza il 14 febbraio). E per la frana su viale Unità d'Italia? Risponde l'assessore ai lavori pubblici Lido Francini: «Molto dipende dalle condizioni meteo. Comunque giovedì assicura ci sarà un sopralluogo operativo per stabilire come procedere. Subito un primo intervento per rimuovere tutto il materiale smosso o che rischia di cadere, mettendo la zona in sicurezza. Poi l'ingegnere del comune pianificherà cosa fare per il tratto della ripa, se realizzare un muro con un riempimento o altro. Si procederà nel giro di pochi giorni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ic

raffaella mariani in visita alle frane del barghigiano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Raffaella Mariani in visita alle frane del barghigiano

BARGA Dopo la visita nei giorni del senatore Andrea Marcucci, ieri mattina anche l'onorevole Raffaella Mariani (Partito democratico), membro della commissione Ambiente della Camera dei Deputati, ha fatto visita ai luoghi martoriati dalle frane che hanno messo in ginocchio Barga. Accompagnata dall'assessore alla sicurezza Pietro Onesti e dall'ingegner Omero Togneri dell'ufficio Protezione Civile, la parlamentare di San Romano Garfagnana (eletta nel listone della Liguria) ha visto da vicino i danni provocati a Piaggiagrande, Albiano, La Mocchià e alla Ripa. Intanto, si aspettano i primi indennizzi dalla Regione, che saranno girati in ossequio allo stato di calamità naturale emanato dal Governo nelle scorse settimane. E, confermando la grande solidarietà di tutti i barghigiani, va avanti la raccolta fondi a favore delle famiglie che hanno perso tutti i propri averi sotto la grande frana di Piaggiagrande. (n. b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

radar puntato sul colle aggiornamenti ogni 5 minuti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

- Pontedera

Radar puntato sul Colle aggiornamenti ogni 5 minuti

Il progetto partirà ufficialmente domani grazie all'equipe del prof. Casagli dell'Ateneo fiorentino «Terremo sotto controllo ogni singola parete della parte ovest e spostamenti anche di un millimetro»

di Andreas Quirici wVOLTERRA Un radar monitorerà la parte ovest delle mura di Volterra, quelle interessate dal crollo di poche settimane fa, e fornirà aggiornamenti ogni cinque minuti, dando indicazioni di spostamenti anche di un millimetro del terreno e delle costruzioni. È il progetto che partirà ufficialmente domani, quando l'equipe di Nicola Casagli, professore ordinario del dipartimento di scienza della terra dell'Università di Firenze, monterà la struttura per capire lo stato in cui versa questa parte di cinta muraria medievale e come poter intervenire in vista dei lavori di ripristino. Lo stesso gruppo di ricercatori che hanno monitorato la nave Costa Concordia all'Isola del Giglio. Il radar sarà sistemato a valle della frana, ancorà più in basso del liceo Carducci, situato sotto il crollo. «Con il radar terremo sotto controllo tutta la parte ovest delle mura - spiega Casagli - Ma non ci limiteremo a questo, visto che, tramite la protezione civile, abbiamo fatto richiesta per utilizzare le immagini del satellite dell'Agenzia spaziale italiana. Così avremo la possibilità di monitorare ogni singola parete. Le immagini saranno aggiornate ogni tre mesi e potremo apprezzare spostamenti fino a un millimetro e mezzo». Il prof. e il gruppo di 50 esperti e inviati a Volterra dalla Regione, hanno proposto un progetto in due fasi, offrendo la possibilità di fornire indicazioni sulle modalità d'intervento per il futuro. «Il monitoraggio attraverso l'uso del radar a terra - riprende il super esperto - ci permette di avere il quadro della situazione in tempo reale. E questo può essere utile nella fase in cui si partirà con il ripristino delle mura, considerato il delicato habitat in cui si opererà». D'altra parte, Volterra è in una zona fragile. Una situazione evidente a occhio nudo e confermata dallo stesso Casagli. «L'area è geologicamente instabile. Nella parte bassa ci sono tanti dissesti idrogeologici di minor portata che, in gergo, si chiamano quiescenti, e che la dicono lunga sullo stato del terreno su cui è appoggiata la città. Il crollo delle mura dal punto di vista geologico può essere considerato un fatto naturale, visto che non sono state costruite per durare così a lungo. Semmai si tratta di un problema enorme dal punto di vista della conservazione dei beni culturali e architettonici. E noi daremo il nostro contributo per la sicurezza dei cittadini e per il recupero di un bene storico che appartiene a tutta l'umanità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

castelnuovo variante tra frane e spreco di soldi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Pontedera

Castelnuovo Variante tra frane e spreco di soldi

Ancora una frana a sbarrare il passo lungo la Variante alla 439 di Castelnuovo Valdiccina, finita e mai inaugurata.

L'asfalto sembra crollare su se stesso (nella foto), in quel nastro di strada di appena due chilometri. Il sindaco Alberto Ferrini ha più di un dubbio. «A ottobre dello scorso anno il presidente della Provincia Andrea Pieroni annunciava che la progettazione delle palificazioni per arrestare la prima frana era completata e non restava che affidare l'incarico alla ditta esecutrice». Siamo a febbraio e niente si muove. «In paese è sempre più forte la domanda: ci sono profili di palese negligenza o di sperpero di denaro pubblico?». Ferrini non ha risposte ma si limita a constatare: «La situazione è sotto gli occhi di tutti». ALTRO SERVIZIO A PAG. 10

íc

Frane, nuova ordinanza per i privati di via Fonte Borea-Colle del Telegrafo**IlPescara**

"Frane, nuova ordinanza per i privati di via Fonte Borea-Colle del Telegrafo"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Frane, nuova ordinanza per i privati di via Fonte Borea-Colle del Telegrafo

Nuova ordinanza di messa in sicurezza immediata della frana in via Fonte Borea-Colle del Telegrafo. Se i cinque privati non provvederanno immediatamente, saranno denunciati

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

L'amministrazione comunale ha firmato l'ordinanza per la messa in sicurezza immediata della frana in via Fonte Borea-Colle del Telegrafo, destinata ai cinque privati sui cui terreni ricade lo smottamento, che ha provocato la chiusura dell'asse stradale.

Se i privati non provvederanno immediatamente alla bonifica, ha sottolineato l'assessore Fiorilli, scatterà la denuncia penale e l'intervento verrà eseguito dal Comune che poi recupererà le spese.

Annuncio promozionale

Lo stesso provvedimento era già stato firmato per le altre frane presenti sul territorio dopo il maltempo del 1 e 2 dicembre scorso.

*Mano tesa ai bisognosi***La Nazione (ed. Arezzo)***"Mano tesa ai bisognosi"*Data: **19/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

Mano tesa ai bisognosi DALLA CHIESA FONDI CONCESSI A 183 FAMIGLIE

SAN GIUSTINO ORE DI APPRENSIONE per la scomparsa di un ottantasettenne, che ieri mattina si era perso nei boschi intorno a Parnacciano. Solo grazie a una imponente mobilitazione di uomini, che hanno setacciato le colline intorno all'abitato, verso sera l'anziano è stato ritrovato. L'uomo è arrivato nelle campagne altotiberine per una passeggiata, quando la Fiat «Panda» che conduceva si è impantanata nel fango lungo una piccola strada di campagna. A questo punto è sceso per cercare aiuto, ma ha perso l'orientamento e ha iniziato a camminare per i boschi. A dare l'allarme sono stati i familiari che non lo hanno visto tornare a casa. Subito si sono mobilitati i carabinieri, con 4 pattuglie, insieme agli agenti della polizia municipale di San Giustino, due squadre dei vigili del fuoco e gli uomini del «Gruppo comunale» di protezione civile di Città di Castello. La vettura è stata subito ritrovata a poca distanza da Parnacciano, da lì sono iniziate le ricerche. Nel primo pomeriggio, l'ottantasettenne era stato localizzato in una zona al confine con le Marche: a questo punto è stato fatto alzare in volo anche un elicottero da Forlì. La ricerca è andata avanti fino alle 18, quando i pompieri lo hanno ritrovato. L'anziano era in buone condizione, anche se sotto choc. È stato trasportato con una ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale di Città di Castello, per le cure del caso. Ca. Sto.

CASENTINO Riaperta al transito la Provinciale 70 di Montemignaio**La Nazione (ed. Arezzo)***"CASENTINO Riaperta al transito la Provinciale 70 di Montemignaio"*Data: **19/02/2014**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 14

CASENTINO Riaperta al transito la Provinciale 70 di Montemignaio GRAZIE all'intervento del servizio viabilità della Provincia di Arezzo, con l'utilizzo di ditte esterne e con proprie maestranze, sabato scorso, è stato possibile riaprire al transito la strada provinciale 70 che da Montemignaio porta al Passo della Consuma, che lo scorso 11 febbraio era stata interessata da un'ingente frana. Naturalmente la situazione rimane costantemente monitorata al fine di scongiurare il ripetersi di tale situazione. La fase successiva al monitoraggio sarà costituita dalla verifica delle condizioni dei terreni in frana e delle aree dei torrenti sottostanti dove il materiale franato si è depositato predisponendo i futuri ed eventuali interventi.

«D'urgenza finiremo tutte le opere a Roffia»

La Nazione (ed. Empoli)

"«D'urgenza finiremo tutte le opere a Roffia»"

Data: 19/02/2014

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

«D'urgenza finiremo tutte le opere a Roffia» Gabbanini vuol chiudere la partita del bacino e della cassa d'espansione
SAN MINIATO IL COMUNE PUNTA A FAR LAVORARE LE DITTE FINO A SETTEMBRE: INTERVENTI PER
ALTRI 3 MILIONI

SOPRALLUOGO Il sindaco Vittorio Gabbanini con capo della protezione civile Franco Gabrielli a Roffia

«AVANTI così, con la somma urgenza, fino al completamento delle opere per la definitiva messa in sicurezza del bacino di Roffia». E' determinato il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini, ha il pieno appoggio del Governatore Enrico Rossi ed ha ricevuto rassicurazioni di sostegno del Prefetto Gabrielli: «Se fermiamo il cantiere per procedere ad un normale affidamento dei lavori l'anno prossimo ci troviamo ancora con le cose non fatte aggiunge Gabbanini. Invece se le ditte che ora sono all'opera ci seguono, se verrà varata la legge speciale per proseguire il percorso in pochi mesi avremo recuperato tutto il tempo perso in questi anni». Quanto manca? Lavori per circa tre milioni, quattro o cinque mesi di lavoro, sei al massimo. «L'avvio dei lavori in somma urgenza ha detto l'assessore Mariateresa Piampiani ha messo in luce la necessità di realizzare anche alcune delle opere già inserite nel progetto della cassa dei Piaggioni, al fine di permettere la ricostruzione in sicurezza dell'argine rispetto all'azione dell'Arno durante tutti i lavori». Oggi gli interventi più rilevanti fatti in queste settimane: la sistemazione del nuovo Arnino dal punto di immissione del vecchio tracciato fino alle opere strutturali sulla paratoia lavoro che nella seconda ondata di maltempo hanno salvato decine di case dall'acqua e dal fango sistemazione dell' argine di chiusura della cassa di espansione dei Piaggioni. L'argine è stato fortificato con 70n palancole di cemento e acciaio. Il vicesindaco e assessore alla protezione civile Chiara Rossi ha sottolineato l'ottimo funzionamento del Centro Operativo Comunale, l'impegno delle decine di volontari che hanno aiutato la popolazione "nessuno, come invece qualcuno ha detto, hanno strappato gli abitanti dalle case così come le ditte impegnate con i lavori al bacino, hanno lavorato incessantemente monitorando i rischi minori, la chiusura delle cateratte, gestendo frane e viabilità e sottopassi interrotti». Del coordinamento fanno parte il Comune, la Protezione Civile, le Misericordie di San Miniato e San Miniato Basso, la Vab di San Miniato, la Croce Rossa Italiana di Ponte a Egola, i vigili del fuoco volontari distaccamento di San Miniato, 118, la polizia Municipale e i Carabinieri Carlo Baroni Image: 20140219/foto/3217.jpg

Frana di Panicaglia Anche i telefoni non funzionano**La Nazione (ed. Firenze)***"Frana di Panicaglia Anche i telefoni non funzionano"*Data: **19/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Frana di Panicaglia Anche i telefoni non funzionano BORGO

PANICAGLIA con telefoni e internet in tilt, un altro effetto della frana in via del Cantone, che ora ha provocato un guasto alla rete telefonica dell'intera frazione. Numerosi cittadini si sono rivolti all'Ufficio relazioni con il pubblico del comune di Borgo, e all'Ufficio tecnico per segnalare il problema, e l'amministrazione comunale borghigiana ha sollecitato Telecom, che ha già attivato i propri addetti per procedere con un intervento di riparazione e ripristino della linea telefonica e adsl danneggiata dalla frana. Oggi è previsto un sopralluogo di tecnici Telecom, e si saprà quanto tempo sarà necessario per risolvere il problema. Intanto la frana è ancora in movimento, e dalla scorsa settimana si è abbassata di un'altra decina di centimetri. Sempre dalla scorsa settimana Publiacqua ha ultimato la realizzazione del by-pass della fognatura, e anche per la linea telefonica si sta ipotizzando la realizzazione di un altro by-pass. Il comune ha ricevuto la relazione tecnica sulla frana, che ne traccia consistenza ed estensione, per valutare i necessari interventi. E all'incontro dell'altro ieri con il presidente Rossi, Bettarini ha posto la questione dei costi necessari per la realizzazione di tali interventi. P.G.

Il rimpasto di Rossi frana a sinistra «Reintegri subito Allocca o è crisi»**La Nazione (ed. Firenze)***"Il rimpasto di Rossi frana a sinistra «Reintegri subito Allocca o è crisi»"*

Data: 19/02/2014

Indietro

CRONACHE pag. 14

Il rimpasto di Rossi frana a sinistra «Reintegri subito Allocca o è crisi» Maggioranza con le crepe. E l'ex assessore: Non c'è stata correttezza'

Olga Mugnaini Firenze IL GOVERNATORE della Toscana Enrico Rossi licenzia tre assessori e vara il rimpasto di giunta per trovare un «nuovo slancio». Ma la prima cosa che ottiene è di perdere un pezzo della sua maggioranza e di creare ulteriori maldipancia all'interno del gruppo del Pd. Dura infatti la reazione della Federazione della sinistra-Verdi del Consiglio regionale, che ha annunciato di uscire dalla coalizione del governo regionale se Rossi non reintegra subito l'ex assessore al welfare Salvatore Allocca (in quota Prc), spedito a casa insieme all'ex vicepresidente Stella Targetti e l'ex assessore alla cultura e turismo Cristina Scaletti. «Ci troviamo di fronte a una giunta monocolor Pd con qualche tecnico a cui non possiamo partecipare affermano il capogruppo Fds-Verdi nell'Assemblea toscana Monica Sgherri e il segretario regionale Prc Stefano Cristiano. Rossi ci ha buttato fuori in malo modo dalla maggioranza e la sua scelta è stata fuori Prc e la sinistra e dentro Renzi in posizione dirimente. Noi riconfermiamo la fiducia in Allocca. La vera novità toscana è che non c'è più spazio per coalizioni diverse da quelle che Renzi vuole». E quindi nel consiglio della prossima settimana Fds-Verdi voterà contro al rimpasto. Annunciando l'ingresso in giunta di Stefania Saccardi, nuovo vicepresidente, e di Emanuele Bobbio alla scuola e formazione ancora sospeso l'assessore alla cultura il presidente Rossi aveva ringraziato gli assessori bocciati, parlando di scelta dolorosa e sofferta. Ma loro, più che addolorati si direbbero irritati, tanto che in tempi e modi differenti hanno espresso chiaramente la loro contrarietà, anche per i modi con i quali sono stati messi alla porta. «In questi anni di lavoro all'interno della giunta siamo stati leali ma la stessa lealtà non ci è stata restituita ha raccontato ieri Salvatore Allocca. E tutto è successo senza il coraggio e la correttezza di un confronto». Dopo due giorni di totale silenzio, anche Cristina Scaletti fa sentire la sua amarezza attraverso facebook. Ma non certo il suo sconforto: «Il mio caro amico Stefano, grande atleta, mi ha ricordato che quando facevo salto in alto, se per caso sbagliavo un tentativo a 1.75, la prova successiva la facevo alzando sempre l'asticella. Ora ci penso...». Come dire, aspettatevi perché torno in gara nell'agone politico. E infatti aggiunge: «Fiera e consapevole dei risultati ottenuti ringrazio di cuore tutti quelli che mi hanno sostenuto e seguito in questi anni e che vorranno continuare a farlo». Non ha avuto certo un trattamento migliore Stella Targetti, che fino al giorno prima si era sentita dire dal presidente «Stella stai tranquilla», per sapere poi dalla tv che era stata fatta fuori dalla giunta. Come se non bastasse, l'immediato arrivo della sua sostituta Saccardi, l'ha costretta a un trasloco d'ufficio in fretta e furia, aggiungendo il disagio al dispiacere. Già lunedì Stella Targetti aveva detto: «Quattro anni di lavoro intenso e bello, ora pago la mia autonomia. Ma continuo a credere che un'altra politica sia possibile». Per oggi intanto ha convocato una conferenza stampa «per fare un breve bilancio della mia esperienza e del mio mandato in Regione». Il rimpasto-rivoluzione innescato da Rossi neppure all'opposizione di centrodestra: «Eccetto Nencini che è andato via per promozione, tutti gli altri sono andati via per disperazione o retrocessione sostiene il portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale Stefania Fuscagni (Fi). Poiché chi esce sono persone di buon senso che hanno seguito di certo gli orientamenti del presidente, va detto che politicamente lo stato confusionale è tutto e solo di Rossi. Questo preoccupa assai». Critico anche il capogruppo Fi in Consiglio regionale Giovanni Santini: «Tre sostituzioni quando manca solo uno scampolo di partita da giocare sottolinea nel gergo calcistico si direbbe che l'allenatore gioca la carta della disperazione. Rossi ha chiesto una accelerazione alla sua maggioranza. Segno che sino ad ora la velocità di crociera non era adeguata alle esigenze». Infine la riorganizzazione delle deleghe non piace alla Cisl, secondo la quale lavoro e formazione non devono essere separati. Rossi ha passato infatti il pacchetto formazione dall'assessore Simoncini al neoentrato Bobbio. Il segretario generale della Cisl toscana Riccardo Cerza chiede al presidente Enrico Rossi di ripensarci: «Non convince l'accorpamento di formazione e istruzione. Il mondo produttivo ha bisogno che formazione e lavoro siano pensati con la stessa testa». Dello stesso parere è anche il presidente di Confartigianato Imprese Toscana,

Il rimpasto di Rossi frana a sinistra «Reintegri subito Allocca o è crisi»

Giovan Battista Donati: «Non siamo convinti della scelta annunciata da Rossi: ovvero accorpate le deleghe alla scuola con quella alla formazione, che deve rimanere saldamente ancorata al mondo delle attività produttive e del lavoro. In un momento così delicato non possiamo rischiare di perdere occasioni per creare occupazione».

*La frana non si ferma, strada a rischio***La Nazione (ed. Grosseto)***"La frana non si ferma, strada a rischio"*Data: **19/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

La frana non si ferma, strada a rischio Ieri sopralluogo a Roccalbegna: invaso il letto dell'Armancione NON si ferma. E adesso sta mettendo a rischio anche la strada provinciale Amiatina. I 40 ettari di terreno a Roccalbegna stanno inesorabilmente scivolando a valle dopo lo smottamento del 13 febbraio. Dai 40 metri del Grancialino, infatti, la grande massa di terra e fango ha prima travolto un recinto per gli ovini e la strada di accesso ad un podere, portandosi dietro di sé rabbia e disperazione oltre che a voragini disseminate un po' ovunque, tra cui pali della luce e tubi dell'acquedotto. La frana ieri pomeriggio ha raggiunto il torrente Armancione, coprendo quasi completamente l'alveo del piccolo fiume che scorre vicino a Roccalbegna. Creando quindi una serie innumerevole di problemi. Prima di tutto perché il ponte della strada è quasi completamente chiuso sotto le sue arcate, cosa che mette a rischio anche la strada provinciale Amiatina. L'unica arteria di accesso del paese di Roccalbegna con il resto del territorio. Ieri pomeriggio il sindaco Massimo Galli ha convocato gli ingegneri dei consorzi di Bonifica Ricciardi e Machetti e Luschi della Provincia per fare il punto della situazione. Per scongiurare il peggio è stata intanto messa in funzione una ruspa che cercherà di ripulire alla meglio il letto del fiume per non permettere ai detriti di tappare le arcate del ponte e quindi fare «massa» che creerebbe ancora più problemi. Ma non solo. E' stato anche studiato un by-pass per deviare l'acqua dell'Armancione verso un piccolo torrente che scorre parallelamente, il Ginevra, dove confluiranno anche le acque del fiume quindi «violato» dalla frana. ALLO STUDIO anche il ripristino di una vecchia strada rurale che era dismessa, ma in questo momento potrebbe rappresentare l'unica via di accesso al paese per i bisogni di prima necessità, se i tecnici decidessero davvero di chiudere la strada provinciale. Una situazione che va monitorata ora dopo ora anche perché lo smottamento, con il terreno reso molto friabile dalla pioggia, ancora non si è assestato. Da scongiurare sicuramente sarà il peggioramento delle condizioni atmosferiche. Altre piogge nella zona porterebbero infatti al collasso non solo del terreno franato che «correrebbe» ancora di più a valle, ma anche al pericolo di altri smottamenti. Image: 20140219/foto/3663.jpg

*«Preoccupati Speriamo si fermi»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Preoccupati Speriamo si fermi»"*Data: **19/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

«Preoccupati Speriamo si fermi» IL SINDACO GALLI

«SIAMO preoccupati. Speriamo che questa frana si fermi il prima possibile». Massimo Galli ha partecipato al sopralluogo sul grave smottamento di 40 ettari di terreno che sta mettendo a repentaglio anche la strada di accesso al paese. «La cosa che ci preoccupa di più ha proseguito il primo cittadino di Roccalbegna è la strada provinciale. Se la frana dovesse arrivare a ridosso della strada saremmo costretti a chiuderla, con evidenti problemi che comporterebbe visto che il paese rimarrebbe isolato. Non dobbiamo dimenticare poi il letto del fiume Armancione, adesso completamente invaso dalla terra e dai detriti della frana, compreso il ponte, che adesso ha fame da tappo e l'acqua non scorre più. Speriamo conclude Massimo Galli di riuscire con questa deviazione a far defluire l'acqua in modo da non creare troppi problemi». Già oggi verrà effettuato un altro sopralluogo.

Piaggiagrande, una stazione «hi tech» monitora la frana**La Nazione (ed. Lucca)***"Piaggiagrande, una stazione «hi tech» monitora la frana"*

Data: 19/02/2014

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

Piaggiagrande, una stazione «hi tech» monitora la frana MALTEMPO DOPO IL SOPRALLUOGO DELL'ONOREVOLE MARIANI (PD) C'È ATTESA PER I FINANZIAMENTI DEL GOVERNO

ANCHE l'onorevole Raffaella Mariani del Pd (membro della Commissione ambiente della Camera dei Deputati), ha visitato lunedì le principali criticità causate dal maltempo al territorio di Barga. Accompagnata dall'assessore alla protezione Civile, Pietro Onesti, e dal tecnico dell'ufficio di protezione civile Omero Togneri, la Mariani ha prima visitato la frana che riguarda il muraglione della Ripa, per poi recarsi alla frana di Piaggiagrande e infine ad Albiano, dove un movimento franoso iniziato il 5 gennaio scorso, si è inghiottito la strada principale del paese e minaccia un'abitazione i cui abitanti sono stati evacuati. Sopralluogo importante anche alla luce dell'incontro previsto per ieri in Regione, per fare il punto della situazione dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. A livello di finanziamenti e di successivi interventi per il ripristino, la situazione più incerta rimane quella del muraglione della Ripa, dove ancora non è stato possibile quantificare il danno. FORSE proprio con un intervento di somma urgenza che il Comune intende avviare a breve, sarà possibile stabilire almeno l'esatta portata del danno. Con la visita di ieri a Piaggiagrande sono emersi nuovi particolari anche su questa frana. Da metà gennaio lo scivolamento del terreno è proseguito, favorito anche dalle incessanti precipitazioni, di altri 6/10 metri e nuove ferite si sono aperte nel terreno. Stamani sarà installata una stazione di rilevamento dei movimenti per capire la dinamica della frana. Il Comune sta approntando il progetto del bypass per superare il tratto di strada comunale inghiottito dalla frana eliminando l'isolamento delle famiglie di Beltempo. Luca Galeotti

*I comitati si dividono***La Nazione (ed. Lucca)***"I comitati si dividono"*

Data: 19/02/2014

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 13

I comitati si dividono PORCARI RISCHIO IDROGEOLOGICO

COMITATI divisi a Porcari sul rischio idrogeologico, in particolare sulle casse di espansione nella zona di via Pollinelle. Lunedì sera si è tenuta l'assemblea al quartiere Pineta dell'associazione nata recentemente, La Ginestra', che si è anche incontrata con il sindaco, Alberto Baccini nei giorni scorsi. Erano stati invitati anche i rappresentanti dei residenti in via Leccio, nelle cui vicinanze scorre il torrente omonimo e che purtroppo negli ultimi anni, insieme al Fossanuova, ha esondato arrecando disagi e danni. Il comitato di via Leccio però ha declinato l'invito in quanto d'accordo con la giunta nel realizzare le opere di contenimento idraulico per le quali sono giunti anche finanziamenti regionali. La Ginestra', aveva ribadito di comprendere le esigenze degli altri cittadini, cercando una sinergia. Baccini ha confermato che l'opera andrà avanti, magari studiando il progetto per limitare il più possibile l'impatto ambientale, con i terreni che verrebbero allagati. Ma.Ste. íc

*Frane e dissesti, ecco la mappa***La Nazione (ed. Lucca)***"Frane e dissesti, ecco la mappa"*

Data: 19/02/2014

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 8

Frane e dissesti, ecco la mappa Si tratta di interventi per circa 230mila euro sulle varie strade

MALTEMPO IL COMUNE HA APPROVATO I LAVORI DI SOMMA URGENZA

AMMONTANO a 227.441 euro i lavori urgenti per ripristinare i danni causati dal maltempo il 18 e 19 gennaio scorsi. E' la cifra indicata dalla giunta comunale nell'elenco delle «somme urgenze» che sarà trasmesso alla Regione. Prevista l'esecuzione di opere di rifacimento delle pavimentazioni stradali in via Lucarelli a San Vito, via Barbantini a lato dello stadio a San Marco, Traversa I di via Mattei a San Filippo, via dell'Isola a Picciorana, viale Marti a San Marco, via di Tiglio all'Arancio e via di San Marco a San Marco. Gli interventi interesseranno anche la via di San Macario in Monte dove la viabilità era stata chiusa al transito a causa di una frana sul versante di sottoscarpa della strada comunale per una lunghezza di circa 30 metri e che aveva provocato l'isolamento dell'abitato posto a monte del movimento franoso. Sulla viabilità erano stati riscontrati altri tre dissesti con cedimento della parte strutturale con restringimento della carreggiata. Qui si provvederà con opere di intercettazione, drenaggio e convogliamento delle acque superficiali a monte dell'area dissestata, il consolidamento della strada mediante la formazione di un muro in gabbioni, la ricostruzione del piano viabile con formazione del nuovo cassonetto in inerti e la nuova asfaltatura della strada ricostruita. MOVIMENTI franosi e dissesti si erano verificati anche in via di Torre Alta e via di Castagnori. Nella prima sono previsti interventi di rimozione dei detriti del movimento franoso staccatosi e parzialmente trattenuto dalle reti di rivestimento a protezione del versante, riparazione e ripristino della tensione dei cavi trattenuti dalle reti. In via di Castagnori gli interventi in programma serviranno a deviare le acque dal corpo di frana che ha interessato la carreggiata e il versante di sottoscarpa, la costruzione di opere di consolidamento della strada mediante la formazione di un muro in gabbioni in pietra e la ricostruzione del piano viabile. Per le aree di San Macario in Monte, via di Castagnori e via di Mutino a Chiatri si provvederà anche a redigere uno studio geologico sulle aree interessate dai dissesti per la progettazione di opere immediate e le primarie opere di consolidamento dei terreni. INTERVENTI di ripristino anche in via della Stazione a Nozzano, via di Matteo a Piazzano, via di Mutino a Chiatri, via di Stabbiano, Via di Chiatri, via di Arliano. In queste zone i lavori in somma urgenza saranno utili per il drenaggio e regimazione delle acque superficiali. Saranno realizzate inoltre opere di consolidamento di tratti della scarpata stradale interessati dai movimenti franosi e dai dissesti. Le opere eseguite in somma urgenza interesseranno anche la viabilità danneggiata da movimenti franosi e allagamenti nelle località di Gignano di Brancoli, Pieve di Brancoli, Vinchiana, Tramonte, San Macario in Piano, Balbano e altre viabilità minori. L'assessore comunale ai lavori pubblici, Francesca Pierotti, ha ringraziato la Protezione civile e le associazioni di volontariato che durante l'emergenza hanno prestato soccorso alla popolazioni in difficoltà, e l'ufficio strade del Comune che ha programmato in tempi brevi queste opere di somma urgenza necessarie al ripristino della viabilità danneggiata».

*Il San Luca aprirà all'inizio di maggio***La Nazione (ed. Lucca)***"Il San Luca aprirà all'inizio di maggio"*Data: **19/02/2014**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 10

Il San Luca aprirà all'inizio di maggio NUOVO OSPEDALE ALTRO RINVIO

DI RINVIO in rinvio si arriverà all'inizio di maggio. La nuova data di apertura dell'ospedale «San Luca» sembra slittare alla settimana fra il 5 e il 10 maggio. Il direttore generale dell'Azienda Usl, Antonio D'Urso (nella foto), ieri mattina ha avuto un nuovo incontro con il concessionario. E' emerso che i collaudi non saranno finiti prima della fine di marzo. Da allora ci vorrà un mese per attivare la struttura. Teoricamente a metà aprile. Ma ci sono una raffica di coincidenze che rendono necessario lo spostamento in avanti. Nella settimana fra il 7 e il 13 aprile Lucca sarà impegnata con il «Festival del volontariato» e difficilmente potranno esserci a disposizione ambulanze e mezzi (anche delle associazioni di Protezione civile) per il trasloco. La settimana dal 14 al 20 aprile è quella che precede la Pasqua, periodo che vedrà probabilmente molti operatori sanitari in ferie. Anche la settimana dal 21 al 27 aprile è segnata dalle festività: dal «Lunedì dell'Angelo» al «25 Aprile». Restano gli ultimi giorni di aprile ma anche nella settimana che inizia il 28, c'è una festa: il «Primo Maggio». Ecco perché appare quasi scontato che alla fine si andrà alla seconda settimana di maggio, di fatto allungando il ritardo di oltre tre mesi rispetto all'originaria data del primo febbraio scorso. Il direttore D'Urso appare infastidito da questi spostamenti di data. L'apertura del nuovo ospedale è senza dubbio il fiore all'occhiello della sua gestione e dunque vuole arrivare all'appuntamento nel migliore dei modi, a cominciare dalla sicurezza assoluta, ma anche senza quelle incertezze che negli ultimi mesi sono state amplificate quando dai problemi di viabilità, quando di dissesto idraulico e, non ultimi, dalle lacerazioni interne al Pd. Image: 20140219/foto/2673.jpg

Metti un disastro in provincia «Lezione» di Protezione civile**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Metti un disastro in provincia «Lezione» di Protezione civile"*Data: **19/02/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Metti un disastro in provincia «Lezione» di Protezione civile PALAZZO DUCALE SINDACI E OPERATORI A LEZIONE

COORDINAMENTO Il prefetto Giovanna Menghini

MASSA CARRARA L'ESERCITAZIONE di protezione civile che si è svolta ieri a Palazzo Ducale ha completato il primo ciclo di appuntamenti seminariali organizzati dalla prefettura e dalla Provincia sulle tematiche di protezione civile, rivolto a sindaci, amministratori e operatori del territorio. I lavori sono stati aperti dal prefetto Giovanna Menghini, che ha evidenziato l'importanza del percorso attivato in una provincia complessa ed esposta ad eventi calamitosi.

All'esercitazione, curata dai dirigenti della protezione civile della prefettura, Roberta Carpanese, e della Provincia, Gianluca Barbieri, hanno partecipato il funzionario del dipartimento di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, il responsabile di protezione civile della Provincia di Firenze, Paolo Masetti e i rappresentanti delle istituzioni locali. Ipotizzato uno scenario di emergenza, i partecipanti sono stati divisi in gruppi che hanno simulato l'attività dei centri operativi comunali. Con loro "disturbatori" con il compito di rendere più complessa e reale la simulazione dell'emergenza e osservatori per verificare il livello di efficienza degli attori e delle azioni. E' stato simulato un evento franoso in una realtà paragonabile a quella di Zeri e la partecipazione all'attività di intervento da parte dei gruppi è stata attiva, con soddisfazione di tutti. «Sono iniziative importanti ha commentato il prefetto per acquisire esperienza e fare fronte in modo efficace ed efficiente alle situazioni di estrema difficoltà». Image: 20140219/foto/5011.jpg

Calci patria del volontariato. Nella sala consiliare 'R. Logli' il Governatore ha incontra...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Calci patria del volontariato. Nella sala consiliare 'R. Logli' il Governatore ha incontra..."*Data: **19/02/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

Calci patria del volontariato. Nella sala consiliare 'R. Logli' il Governatore ha incontra... Calci patria del volontariato.

Nella sala consiliare 'R. Logli' il Governatore ha incontrato tutte le associazioni della protezione civile della 13° tappa di 'Viaggio in Toscana'.

FRA IL 29 GENNAIO e l'11 febbraio le nostre giornate sono state condizionate...**La Nazione (ed. Prato)***"FRA IL 29 GENNAIO e l'11 febbraio le nostre giornate sono state condizionate..."*

Data: 19/02/2014

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 11

FRA IL 29 GENNAIO e l'11 febbraio le nostre giornate sono state condizionate... FRA IL 29 GENNAIO e l'11 febbraio le nostre giornate sono state condizionate dalla pioggia. Arrivavamo e uscivamo da scuola sempre con l'ombrello aperto, per tutta la mattina sentivamo l'acqua cadere copiosa sul tetto della nostra classe, luci rigorosamente accese, cattivo umore di tutti, insegnanti compresi, e tanta voglia di essere al calduccio nel proprio lettino. Il pomeriggio uscire era impossibile, elevato il rischio di tornare "mezzi fradici" e beccarsi una bella sgridata di genitori e nonni. Più passavano i giorni e più rievocavamo l'episodio biblico dell'arca di Noè. Dalle nostre colline si vedeva la piana pratese in grave difficoltà idrogeologica: acqua ovunque, i livelli dei fiumi che crescevano fino ad obbligare per due volte la protezione civile ad attivare misure precauzionali contro il rischio esondazione. Perché tanta acqua, perché al posto della neve questo caldo così anomalo? Volevamo saperne di più e abbiamo pensato di chiederlo a degli esperti: il Lamma Toscana. CI HANNO invitato nei loro studi a Sesto Fiorentino, mostrandoci la sala meteo, quella dove ogni giorno vengono formulate le previsioni. Gli esperti ci hanno confermato che il mese di gennaio è stato anomalo dal punto di vista meteorologico. Si è classificato al quarto posto tra i mesi di gennaio più caldi in Toscana dal 1950 (gennaio 1955, 1988, 2007) e dal punto di vista delle precipitazioni il più piovoso dal 1920; è piovuto il triplo rispetto a quanto dovrebbe piovere normalmente. Questo sarà uno fra gli anni più piovosi? In realtà non è detto sia così perché la tendenza è questa: il cumulo di pioggia annuo rimane uguale, ma le precipitazioni si concentrano in un numero di giorni inferiore. Quello che si nota è che sono in aumento la frequenza e l'intensità di eventi meteorologici estremi: "bombe d'acqua", inondazioni, alluvioni, ondate di calore, siccità. Estremi possono essere considerati anche i due episodi di forte maltempo che hanno interessato anche Carmignano, quello del 30-31 gennaio, quando in 36 ore in Toscana sono caduti in media da 40 a 80 mm di pioggia (1 mm corrisponde ad 1 litro di acqua versato su una mattonella di 1 m²), il secondo evento critico è stato quello del 10-11 febbraio, quando di pioggia ne è caduta di meno, ma gli effetti sono stati gli stessi perché nei giorni compresi fra i due eventi ha continuato a piovere, anche se con minore intensità, il terreno dunque era saturo e non ha potuto assorbire bene l'abbondante acqua piovuta causando allagamenti e frane.

Odissea per Cicignano Deviazione dopo la frana**La Nazione (ed. Prato)***"Odissea per Cicignano Deviazione dopo la frana"*

Data: 19/02/2014

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 13

Odissea per Cicignano Deviazione dopo la frana La strada per la frazione sarà chiusa per lavori

MONTEMURLO DIFFICOLTA' PER LA RESIDENZA SANITARIA**SOPRALLUOGO** Il sindaco Lorenzini con l'assessore Calamai

ANCORA disagi per raggiungere la zona collinare. Continuano a ritmo serrato i lavori di messa in sicurezza di via di Cicignano dopo la frana che ha interessato la zona all'altezza del ponte sul torrente Stregale. Il movimento franoso ha causato anche la rottura della sede stradale tanto che l'amministrazione comunale è stata costretta prima ad attivare un presidio fisso della protezione civile e poi il senso unico alternato. LA VIA collinare è una strada molto importante per la viabilità di Montemurlo visto che è l'unico collegamento con le abitazioni di Cicignano, ma soprattutto è l'unica strada per raggiungere la residenza sanitaria dove sono ricoverati anziani non autosufficienti. Per mettere in sicurezza la strada la ditta incaricata dal Comune sarà costretta a chiudere nuovamente il collegamento: trovare un'alternativa non è stato facile tanto che l'unica possibilità è rappresentata dall'apertura provvisoria di via Palazzina (a cui si accede da via Morecci), una strada di proprietà privata che però necessita di essere sistemata e che sarà utilizzata durante il periodo dei lavori esclusivamente da coloro che avranno necessità di raggiungere la residenza sanitaria, dai residenti e dal personale autorizzato. Il sindaco Lorenzini ha già emesso un'ordinanza per chiudere al transito via Cicignano nel tratto compreso tra il fosso Stregale e "La Petraia", allo stesso tempo da oggi fino al termine dei lavori di via Cicignano, sarà possibile utilizzare via Palazzina che verrà eccezionalmente «aperta al pubblico transito per i residenti di via Cicignano, dipendenti, utenti e fornitori dell'Rsa e per gli eventuali autorizzati». SULLA strada sarà inoltre adottato il senso unico alternato. «In via provvisoria sarà aperta via Palazzina, una strada da cui si accede da via Morecci e che arriva fino a Cicignano spiega l'assessore ai lavori pubblici Simone Calamai Abbiamo emesso un'ordinanza per poter portare avanti i lavori di messa in sicurezza della strada dopo il movimento franoso che si è verificato a causa delle forti piogge. E' stato necessario chiedere ai proprietari della strada l'autorizzazione al passaggio. In questi giorni in via Palazzina saranno effettuati dei piccoli interventi per renderla utilizzabile al meglio, mentre in via di Cicignano sarà necessario intervenire con una nuova massicciata». Tutte le notizie si possono trovare anche sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it. Silvia Bini

Image: 20140219/foto/6708.jpg íc

*Furba e Ombrone: panico tra i cittadini***La Nazione (ed. Prato)***"Furba e Ombrone: panico tra i cittadini"*Data: **19/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 11

Furba e Ombrone: panico tra i cittadini IL RACCONTO TERRORE DI PERDERE TUTTO, PAURA DI NON FARCELA A RICOMINCIARE: I NOSTRI RICORDI

«SPOSTARE le macchine in luoghi sicuri, restare ai piani alti, spostare tutti gli oggetti di valore dai piani interrati». Era questo il senso del discorso registrato e diffuso anche per le vie di Seano, le più esposte al rischio, dalla macchina che dava l'allerta meteo durante i due eventi critici di gennaio e febbraio. Il torrente Furba ed il fiume Ombrone avevano, infatti, superato i livelli di guardia ed erano a rischio esondazione. Noi ragazzi non abbiamo capito subito la gravità della situazione, era molta di più la curiosità di andare ad osservare dal vivo la piena, faceva paura! Col passare delle ore, negli occhi di coloro che avevano già vissuto l'alluvione di Poggio del '92 e in quelli dei nostri genitori o nelle voci di nonni e di amici, che chiamavano per avere notizie o per offrire il loro aiuto, si percepiva davvero il panico. Fino a notte fonda tante persone sono rimaste affacciate alla finestra. Anche noi giovani abbiamo dato un valido contributo, impiegando al meglio le nostre conoscenze informatiche consultando costantemente il sito della protezione civile in attesa di notizie confortanti. Nel frattempo le famiglie predisponavano le abitazioni ad affrontare l'arrivo dell'alluvione salvando il salvabile. Il fuoco fa paura e l'acqua è da temere allo stesso modo. In casa ti arriverebbe fango, misto a detriti di ogni tipo, difficile da togliere. Per tornare alla normalità occorrerebbero molti giorni e le spese sarebbero praticamente a carico delle famiglie e in periodi di crisi economica non ci si può permettere di perdere niente. Per fortuna è andato tutto bene.

GUBBIO L'ULTIMA scossa di terremoto (magnitudo 2.9) è ...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"GUBBIO L'ULTIMA scossa di terremoto (magnitudo 2.9) è ..."*Data: **19/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

GUBBIO L'ULTIMA scossa di terremoto (magnitudo 2.9) è ... GUBBIO L'ULTIMA scossa di terremoto (magnitudo 2.9) è stata registrata ieri sera poco dopo le 21 nella zona di Pietralunga. Nessuna segnalazione o richiesta di informazioni è giunta ai vigili del fuoco. Altre due scosse sono state registrate nella giornata di ieri; alle ore 1.04 (magnitudo 2.2) e 2.11 (magnitudo 2.3, profondità Km 8.4. E' in distribuzione e reperibile in diversi punti e luoghi di incontro il «Piano di Protezione civile comunale» che elenca, con diversi simboli, Le aree sicure per la popolazione'. Sono dodici quelle di attesa', concentrate nel capoluogo (quadrato a sfondo verde con quattro frecce convergenti), zone di prima accoglienza in presenza di eventi sismici o calamità naturali. Sono invece venticinque le «aree di accoglienza» (quadrato sfondo rosso in mezzo i simboli di una tenda ed un camper) distribuite nelle varie frazioni, attrezzate per garantire l'allestimento di tendopoli, roulottepoli o altri insediamenti. Si tratta di impianti sportivi o spazio antistanti luoghi pubblici. Sei infine le aree di accoglienza coperta: indica strutture pubbliche e private immediatamente disponibili (palestre e Cva). Contiene anche i numeri utili.

Regione, Rossi spiega il rimpasto: "Per aiutare Renzi e per dare nuovo slancio alla giunta"

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Regione, Rossi spiega il rimpasto: "Per aiutare Renzi e per dare nuovo slancio alla giunta"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Firenze > Regione, Rossi spiega il rimpasto: "Per aiutare Renzi e per dare nuovo slancio alla giunta".
Regione, Rossi spiega il rimpasto: "Per aiutare Renzi e per dare nuovo slancio alla giunta"

Il governatore della Toscana scrive nel suo blog i motivi del cambio di assessori e le prospettive programmatiche

Il vice sindaco Stefania Saccardi entra nella Giunta regionale

Enrico Rossi nella sala di protezione civile a Pistoia (Luca Castellani/Fotocastellani)

Notizie Correlate

Articoli correlati Il vice sindaco Stefania Saccardi entra nella Giunta regionale Rossi: "Cambio di squadra nella Giunta regionale". Entra il vice sindaco Stefania Saccardi

Firenze, 18 febbraio 2014 - "Il riordino della mia giunta con nuovi assessori e nuove deleghe dipende certamente dalla necessità di aiutare Matteo Renzi, segretario del mio partito e incaricato premier del Paese, a risolvere i problemi del Comune di Firenze e lasciare a Dario Nardella il ruolo di vicesindaco reggente e candidato sindaco". Così Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, all'indomani del rimpasto nella giunta regionale e lo fa nel suo blog "Il signor Rossi". Rossi sottolinea che, oltre ad agevolare il compito a Renzi, questo rimpasto servirà a dare nuovo slancio all'azione politica della sua giunta.

"Non c'è nulla di male in questa operazione _dice Rossi_ che, a pensarci bene, sarebbe stato giusto e doveroso fare anche se Renzi non fosse stato segretario del mio stesso partito, ma soltanto leader del mio stesso schieramento. Per quale ragione infatti non si sarebbe dovuto aiutare il sindaco della città capoluogo della Toscana nel momento in cui assume la massima carica di governo del Paese? Nessuna ragione: solo il fanatismo antirenziano può offuscare questa verità elementare. A Renzi faccio i migliori auguri e presenterò presto un dossier sulla Toscana che ho già delineato al congresso Pd a Prato, con poche ma chiare richieste per il nuovo governo".

Ma la "rivoluzione" di Rossi, come sottolinea il governatore, non vuole limitarsi a questo: "Credo infatti che il "terremoto" politico che ha investito il Paese non possa lasciare fuori la Regione Toscana e la sua maggioranza che è arrivata all'ultimo anno di lavoro e che, non dobbiamo mai dimenticarlo, si è formata nel 2010; praticamente in un'era politica diversa da quella di oggi".

Secondo Rossi, "la giunta ha bisogno di un nuovo slancio. Stefania Saccardi, per la sua esperienza e le sue capacità dimostrate al comune di Firenze, interverrà sui temi sociali e sui problemi della povertà. Emanuele Bobbio, un giovane economista della Banca d'Italia, tra i più stimati della sua generazione, ci aiuterà a leggere la domanda di lavoro delle imprese più dinamiche della Toscana e a riformare il nostro sistema della formazione, ormai inadeguato ai cambiamenti che la crisi ha prodotto nella nostra realtà economica. Infine un nuovo assessore alla cultura, da condividere con la sinistra che vuole continuare a stare nella maggioranza della Regione, potrà dare un impulso nuovo in un settore cruciale per la Toscana. Io non pongo pregiudiziali, ma deve essere chiaro che il nuovo assessore dovrà essere una figura di profilo e livello adeguato per un ruolo tanto importante".

Rossi annuncia che con questo nuovo assetto della giunta si presenterà in Consiglio regionale anche per condividere la tabella di marcia dell'ultimo anno di lavoro che è sempre quello decisivo per una legislatura regionale".

In questa tabella di marcia Rossi mette al primo posto "la nuova legge sul governo del territorio e il piano del paesaggio: un cambiamento forte, positivo e indispensabile per qualificare la legislatura".

Poi, dice Rossi, ci sono "da approvare i piani per l'ambiente e l'energia e il piano socio sanitario. Infine, il nuovo pacchetto di incentivi all'economia, con la scelta radicale di indirizzare le risorse europee per l'innovazione e la formazione a favore delle imprese dinamiche che in questi anni hanno sfidato con successo la crisi. La legge elettorale farà parte di questo programma di fine legislatura, e oltre alle preferenze dovrà contemperare le esigenze della

Regione, Rossi spiega il rimpasto: "Per aiutare Renzi e per dare nuovo slancio alla giunta"

governabilità con quelle della rappresentatività".

Su questo, Rossi presenterà al Consiglio "una breve comunicazione e dopo il dibattito e chiederò di metterla in votazione.

Se passerà sarà un bene per la Toscana e per la maggioranza di centrosinistra, perché utilizzeremo il tempo che resta per fare cose utili per la sicurezza, per la ripresa economica e le persone che hanno più bisogno".

Via di Forramoro spaccata in due dall'eterna voragine

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Via di Forramoro spaccata in due dall'eterna voragine"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > Via di Forramoro spaccata in due dall'eterna voragine.

Via di Forramoro spaccata in due dall'eterna voragine

Strada interrotta da quasi un anno. E il problema allagamenti è sempre più frequente/GUARDA LE IMMAGINI

LE FOTO

Problemi via di Forramoro (Acerboni/FotoCastellani)

Notizie Correlate

Foto LE FOTO

Pistoia, 18 febbraio 2014 - Interrotta da ormai dieci mesi, da quando nell'aprile scorso quel pezzo di asfalto ha ceduto impietosamente bloccando di fatto qualsiasi passaggio se non a piedi. E così oggi, dopo quasi un anno, si potrebbe parlare tranquillamente di una via di Forramoro «di sotto» e una via di Forramoro «di sopra». Spaccata in due, la lunga strada di campagna di Santomato costringe da quell'aprile scorso i residenti a slalom perditempo anche per percorrere pochi metri.

«Ho segnalato il disagio a più riprese-spiega Cosimo Taglianetti, residente nella parte di strada in direzione Montale - ma nessuno è venuto a sistemare. Dicono che ci vogliono fino a 50 mila euro per mettere a posto, quando sono convinto che con quattromila euro si potrebbe sanare il buco nell'asfalto. Qui da sempre passano camion e trattori e questo piccolo ponticino non ha certamente retto al carico, aprendo una voragine che compromette il transito».

Ma, anche senza voler guardare attentamente, i problemi di via di Forramoro sono tanti e sono evidenti non appena la si percorre in auto. Buche e dissesti ovunque, come se si trattasse di una parte di città che sia lecito dimenticare. «Quando a suo tempo ho chiesto di fare il muro a secco per la mia casa -continua Taglianetti - mi è stato detto che avrei potuto procedere solo se fossi intervenuto anche sulla fossa di mia competenza e se avessi asfaltato il tratto di strada che costeggia il mio muro. Lavori che io ebbi premura di fare subito. Ma perché gli altri questi lavori non li hanno mai fatti? Circa quattro anni fa presentai denuncia a sindaco, protezione civile e prefettura quando furono rialzati i terreni qui vicini. Da allora quando piove le fosse sono piene, le acque non scorrono e in meno che non si dica tutto si riversa in strada. Eppure nessuno ha fatto nulla per ovviare al problema. Ma noi paghiamo le tasse come gli altri. I cittadini non sono solo quelli che vivono sul Globo».

l.m.

Principio d'incendio in ospedale, paura per il fumo, poi l'allarme rientra

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Principio d'incendio in ospedale, paura per il fumo, poi l'allarme rientra"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > Principio d'incendio in ospedale, paura per il fumo, poi l'allarme rientra.

Principio d'incendio in ospedale, paura per il fumo, poi l'allarme rientra

Intervento dei vigili del fuoco. Un cavo elettrico surriscaldato la causa del rogo

Vigili del fuoco (foto Sabatini)

Pistoia, 19 febbraio 2014 - Principio d'incendio all'ospedale San Jacopo di Pistoia, nella zona degli spogliatoi del personale, al piano seminterrato, a causa del surriscaldamento di un cavo elettrico. Il fumo ha raggiunto anche i piani superiori ma i danni sono stati limitati. Già prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, il personale dell'ospedale è riuscito ad evitare il propagarsi delle fiamme utilizzando gli estintori. Per alcune ore poi i vigili del fuoco sono stati impegnati nelle verifiche sull'impianto elettrico per escludere la presenza di ulteriori problemi.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

liquefazione, le foto mai viste

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Attualità

Liquefazione, le foto mai viste

Concluso lo studio che interessa le zone di Mirabello e Sant Agostino per la ricostruzione mirabello

dopo il terremoto

Laboratorio per i cittadini

Stasera alle 20.20 nelle medie Gonelli, a Mirabello, secondo secondo laboratorio del progetto Punti di Convergenza .

Dopo due assemblee generali, un primo tavolo di negoziazione e la camminata di quartiere di fine gennaio, i partecipanti saranno invitati a discutere direttamente sul recupero dell'area dell'ex scuola, demolita dopo il sisma. ma anche sugli usi temporanei dell'area in attesa del riutilizzo definitivo, sull'integrazione tra le diverse attività che l'area ospiterà e con le esigenze di fasce sociali particolari come bambini e ragazzi, sulle connessioni e i collegamenti con le aree limitrofe. In particolare, l'obiettivo di questo secondo laboratorio è convogliare idee, opzioni e proposte in un Programma per il riuso temporaneo , che funga anche da punto di partenza per il successivo laboratorio, nel quale si affronterà la redazione partecipata delle idee progettuali definitive e del programma funzionale dell'area.

MIRABELLO Il 20 maggio 2012 segna l'inizio di una sequenza sismica che ha interessato una vasta area dell'Emilia-Romagna, con vittime e crolli. Tra gli effetti maggiori, i fenomeni di liquefazione dei terreni, concentrati in modo evidente nei comuni di Mirabello e Sant'Agostino, in corrispondenza dei rami abbandonati dei fiumi Reno, Panaro e Secchia. Conclusa la fase istruttoria legata alle emergenze e fatta partire la fase della ricostruzione restava la necessità da parte dei Comuni e della Regione Emilia Romagna, ente finanziatore degli interventi, di disporre di uno strumento utile a indirizzare gli interventi di ricostruzione e favorire le scelte urbanistiche in modo da tenere nella dovuta considerazione quanto accaduto e per attuare strategie di mitigazione del rischio sismico che siano realmente efficaci fino alle prime fasi della programmazione territoriale. Per questo il Commissario delegato Errani ha predisposto con un'ordinanza nel novembre 2012 lo studio della "microzonazione sismica" e analisi della condizione limite per l'emergenza. Affidato il coordinamento degli studi al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e al Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio della Regione Emilia Romagna, lo studio è finalmente giunto a conclusione e reso pubblico da una decina di giorni. Gli autori dello studio fanno parte di un gruppo interdisciplinare coordinato per le attività tecniche di microzonizzazione sismica da Luca Martelli del Servizio Geologico, sismico e dei suoli e per le analisi tecniche di analisi della condizione limite di emergenza da Maria Romani del servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso del territorio. La prima parte dello studio tratta della microzonizzazione sismica, cioè la suddivisione del territorio in base al comportamento dei terreni durante un terremoto e dei possibili effetti conseguenti. A Mirabello e Sant'Agostino, gli effetti più visibili sono stati dovuti alla liquefazione delle sabbie. Qui, più che in altri luoghi, dopo le scosse principali del 20 e 29 maggio si sono verificate copiose fuoriuscite di sabbia attraverso vulcanelli, fratture e pozzi, con spostamenti e cedimenti del suolo . «È noto - spiega lo studio - che la liquefazione è un fenomeno che si verifica in occasione di forti terremoti , e quindi per individuare le aree a rischio era indispensabile la definizione di una precisa mappa utile ad orientare le scelte future in ordine di costruzione e/o ricostruzione». La seconda parte descrive l'analisi della condizione limite rappresenta uno strumento indispensabile per l'aggiornamento dei piani di protezione civile e per la definizione di "politiche urbanistiche" atte a contrastare le emergenze sismiche. Lauro Casoni

cento roar, i ragazzi dei map saranno ospiti in tv da magalli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 19/02/2014

Indietro

PROSEGUE SINO A GIUGNO IL PROGETTO TRA I MODULI ABITATIVI. VIA ALLA RACCOLTA FONDI

Cento Roar, i ragazzi dei Map saranno ospiti in tv da Magalli

CENTO Con i laboratori e le attività socializzanti, e il lancio della campagna di raccolta fondi collegata al video Cento Roar su Youtube, che nel frattempo sta facendo il giro della rete con all'attivo oltre 44mila visualizzazioni, il progetto I Primi MATtoni ha gettato le base per proseguire, almeno fino a giugno. Un'azione di mediazione sociale volta a promuovere, tra le famiglie che oggi abitano nei 23 moduli abitativi provvisori che si trovano a Cento, il senso di identità e d'appartenenza, la coesione e l'integrazione con il resto della città, nel difficile percorso di ricostruzione post sisma e nell'intento di supportare gli adulti, i ragazzi e i bambini centesi che hanno subito le conseguenze del terremoto. A sottolineare il valore del progetto, che nasce come proposta di continuità della cooperativa sociale Camelot, su mandato del Comune di Cento (in particolare dei servizi sociali e della responsabile Roberta Fini), rispetto all'attività svolta da un'equipe multidisciplinare nel campo tenda di Santa Liberata e proseguita a partire dall'ottobre scorso nel Borgo de Nicola, l'assessore ai servizi sociali Massimo Manderioli, la stessa coordinatrice del gruppo Federica Gazzoli e il presidente della Cooperativa Sociale Camelot Anna Baldoni. Come hanno sottolineato i protagonisti, si tratta di «un report importante, non solo come risposta all'emergenza post terremoto, ma soprattutto utile per proseguire l'attività di coinvolgimento e di partecipazione attiva, e per affiancare e dare sollievo ai residenti dei moduli, in attesa del loro rientro nelle abitazioni». In prospettiva e di certo fino a giugno grazie ai contributi Fei, il progetto strutturato si rivolgerà non solo alle persone/famiglie più in difficoltà che abitano nei Map, attraverso attività di microimpresa e laboratoriali (cucina, cucito, orto, bricolage, riparazione bici, costruzione di un gazebo), ma che verrà proposto alla cittadinanza intera di Cento, «per ricostruire quella stessa rete colpita dal terremoto. Nei Map c'è voglia di integrazione, di aprire il villaggio, renderlo autonomo e che sia in relazione con la città». Intanto per raccontare il progetto e lanciare la campagna di raccolta fondi (<http://igg.me/at/cento-roar/x/6243755>), tutti i protagonisti del video Cento Roar realizzato dai ragazzi dei moduli di Cento, circa 40 persone con l'assessore Maderioli, saranno ospiti mercoledì prossimo nella trasmissione I Fatti vostri, condotta da Giancarlo Magalli su RaiDue. Beatrice Barberini

íc

esperti a mirabello

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Attualità

Esperti a Mirabello

Un convegno per fornire strumenti contro il rischio sismico

MIRABELLO Partono anche da Mirabello i progetti di ricostruzione voluti dalla regione Emilia Romagna attraverso il progetto Re-Building, organizzati dal Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali dell'università di Ferrara in stretto coordinamento con la direzione regionale alla Programmazione e la Struttura commissariale per la ricostruzione. Si terrà infatti nei primi giorni di aprile, a poche settimane dalla presentazione della relazione sulla microzonazione sismica delle aree soggette a sisma del 20 e 29 maggio 2012, proprio a Mirabello, un importante convegno rivolto a tutti gli operatori che sotto diversi aspetti si stanno occupando del post terremoto, sulla ricostruzione e riorganizzazione urbana nelle aree soggette a liquefazione. Un fenomeno che proprio tra Mirabello e Sant Agostino ha avuto i suoi effetti più disastrosi nell'ambito di quella che è stata la catastrofe del sisma che nella primavera 2012 ha colpito Alto Ferrarese, Bassa Modenese e territorio bolognese. «Il convegno che si inserisce all'interno di un calendario di iniziative rivolte agli amministratori, funzionari e professionisti (agronomi, architetti, geologi, ingegneri, geometri) - spiega Angela Poltronieri sindaco di Mirabello - ha lo scopo di fornire strumenti per le future politiche urbanistiche volte a migliorare la risposta all'emergenza sismica fornita ai cittadini in tema di riqualificazione del nostro centro storico e soprattutto a dissipare dubbi sulla legittimità di interventi su un territorio soggetto ad un evento talmente unico, la liquefazione, che rappresenta ancora un mistero per i cittadini». Anche per Gianfranco Franz, urbanista del Dipartimento di Economia e management dell'Università di Ferrara coordinatore del Progetto Re-Building, durante la presentazione dell'iniziativa, è tornato sul tema delle relazioni fra nuovi poli funzionali e centri storici, affermando che i piani sono strumenti di particolare importanza, ma altrettanto importante sarà l'azione di ridisegno delle strade che collegano gli uni agli altri, ridisegnare i marciapiedi, le ciclabili, gli attraversamenti, l'illuminazione pubblica e tutto ciò per determinare un ritorno alla precedente qualità della vita e anche migliorarla». E che il territorio di Mirabello continui ad essere centro di interesse lo dimostra anche il continuo susseguirsi di ricercatori, geologi, architetti, che ogni giorno attraversano il territorio, le strade e gli edifici danneggiati dal sisma per prove sperimentali e studi commissionati da quasi tutte le Università italiane. (l.c.)

Furti, aggressioni e violenza: è allarme sicurezza a Sabaudia

Allarme sicurezza, furti e violenza a Sabaudia: interrogazione di Gervasi

LatinaToday

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Furti, aggressioni e violenza: è allarme sicurezza a Sabaudia

La consigliera comunale della lista Cittadini al Lavoro, Giada Gervasi, presenta un'interrogazione all'amministrazione con la quale ha chiesto chiarimenti all'amministrazione in merito alla delicata situazione

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Sicurezza a Formia, videosorveglianza nei punti sensibili della città L'allarme dei sindacati, carenza di camere di sicurezza in Questura

Le ultime due aggressioni, con scippi, a persone anziane avvenute nell'arco di poche ore nei giorni a Sabaudia hanno fatto scattare l'allarme sicurezza.

A farsi portavoce è la consigliera della lista civica Cittadini al Lavoro, Giada Gervasi, che chiede interventi urgenti e mirati.

"Rimango sconcertata delle ultime due aggressioni verificatesi in poche ore a Sabaudia. Voglio vivere in una città sicura, dove i cittadini si sentano protetti da furti, borseggi e aggressioni. Le risorse ci sono? Ci sono piani di investimento in materia? Sono state fatte le richieste di finanziamento?" ha dichiarato Giada Gervasi dopo la presentazione di un'interrogazione a risposta scritta, con la quale ha chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale.

"Negli ultimi anni - continua Gervasi - la situazione è divenuta insostenibile: singoli o gruppi di persone aggrediscono donne anziane, saccheggiano abitazioni ed attività anche più volte ed in breve termine, avendo rilevato la vulnerabilità di un'area in cui le forze di polizia, per carenza di mezzi e persone, hanno difficoltà ad operare. Una situazione esasperante, tanto che solo un decimo delle attività criminali viene segnalato, con la conseguenza dell'autotutela e della giustizia fai da te".

È necessario dunque l'intervento delle autorità competenti per salvaguardare, e in alcuni casi ripristinare, l'ordine pubblico. Ma prima di tutto, spiega la consigliera, per adottare piani di intervento che possano prevenire questi atti individuali e collettivi di violenza e di arbitrio. Ration per cui il consigliere Gervasi chiede di "sapere come l'amministrazione intenda procedere in relazione ad un simile scenario e se si prevede di adottare con urgenza una serie di misure, onde evitare un'escalation di conflittualità, eccessi di difesa e l'abbandono di un'area ormai insicura per gli abitanti.

Annuncio promozionale

Misure quali: posti di blocco, incremento dei mezzi e delle unità di polizia, aumento dei controlli notturni, la realizzazione di un sistema di video sorveglianza con collegamento ad una sala operativa (attingendo al 'Fondo per la sicurezza urbana e tutela dell'ordine pubblico') e l'impiego della Protezione Civile (ben tre unità presenti nel Comune di Sabaudia), nonché la sostituzione delle lampade fulminate nei lampioni esistenti. Richiesta, tra l'altro, già presentata il 2 febbraio scorso in occasione di una precedente interrogazione, nella quale si chiedeva il ripristino dell'illuminazione a tutela della pubblica incolumità".

Ospedale di Fondi: dopo la fiaccolata continua la battaglia

Sanità, battaglia in difesa dell'ospedale di Fondi

LatinaToday

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Ospedale di Fondi: dopo la fiaccolata continua la battaglia

Circa 2mila persone alla mobilitazione in difesa del San Giovanni Di Dio. Lucio De Santis del dal Comitato ospedaliero di Fondi: "Con la fiaccolata non si esaurisce il nostro impegno: Noi non ci fermeremo"

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

La fiaccolata per l'ospedale San Giovanni di Dio a Fondi

Storie Correlate In piazza per l'ospedale, tutto pronto per la fiaccolata a Fondi Sanità, salvare l'ospedale di Fondi: appello ai sindaci e ai politici Ospedale di Formia, il sindaco: "Vogliamo risposte concrete dalla Regione" Ospedale nel caos, striscioni di protesta: blitz di Casa Pound

Successo la scorsa settimana per la fiaccolata che si è svolta a Fondi a sostegno del locale presidio ospedaliero.

Circa 2mila persone provenienti da tutto il comprensorio hanno partecipato, infatti, alla manifestazione organizzata dal Comitato ospedaliero di Fondi e dalla Fondazione San Giovanni di Dio e hanno sfilato per le strade del comune pontino. Ora, nonostante il successo della mobilitazione, la lotta non si ferma e sono in programma nuove iniziative volte soprattutto a stimolare sulla vicenda tutto il mondo politico.

Intanto il coordinatore del Comitato, Lucio De Santis, ha voluto ringraziare tutte le persone che si sono prodigate per la riuscita della fiaccolata, a partire dai "rappresentanti delle forze dell'ordine, i Boy Scout, le scuole calcio e le altre società sportive, e poi l'Avis (nella persona del presidente Franco Zannella), la Croce Rossa Italiana (nella persona del presidente della sezione di Fondi Piero Cacciola), la Fidapa, l'Andos (nella persona del presidente Caterina De Filippis), i Falchi della Protezione Civile (presidente Mario Marino), il Centro Anziani (presidente Gennaro Sposito), le singole contrade ed i contradaioi, il Lions Club (presidente Franco Berardi), gli avvocati, il personale medico e paramedico, i parroci, in particolare don Stefano Castaldi che ha celebrato la Santa Messa al termine della fiaccolata e Don Guerino Piccione. Infine, ma non certo per ordine di importanza, i sindaci del comprensorio che hanno sfilato con i Gonfalon dei Comuni. Il ringraziamento più sentito, però, è per tutti i cittadini che allarmati per la situazione del San Giovanni di Dio hanno deciso di marciare in silenzio con noi per le strade della città".

Annuncio promozionale

"L'importanza della delibera approvata all'unanimità dai consigli comunali di tutto il comprensorio - conclude De Santis -, in cui si chiede il potenziamento del nosocomio fondano, portandolo nuovamente a lavorare h24, come merita il nostro territorio. Con la Fiaccolata non si esaurisce il nostro impegno: Noi non ci fermeremo!"

Roma, la rivoluzione digitale dei vigili urbani

Roma, la rivoluzione digitale dei vigili urbani

Leggo

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Roma, la rivoluzione
digitale dei vigili urbani

Tweet

| COMMENTA

Martedì 18 Febbraio 2014

di **Flavia Scicchitano** ROMA - La rivoluzione del digitale irrompe al Comando dei vigili urbani di Roma. Dopo l'avvio del sistema di radiocomunicazioni Tetra, il comandante Raffaele Clemente pensa già a potenziare il servizio: un utilizzo dell'apparecchio digitale che permetta di sfruttarne al meglio le potenzialità, interconnettendo la Polizia locale con tutte le realtà comunali, dalla Protezione civile, fino alle municipalizzate Atac, Ama ed Acea.

Per pensare in futuro all'interoperabilità con le altre forze dell'ordine sul territorio: Carabinieri, Polizia di Stato, Finanza, Vigili del Fuoco, 118. Il Tetra, che è entrato a regime lo scorso 15 dicembre con un costo di 18 mln per un totale di 5400 radio mobili e veicolari "rappresenta l'apparecchio più avanzato - ha spiegato Clemente - e permette di scambiare dati e immagini creando canali d'ascolto dinamici e modulati e pianificando la comunicazione a livello territoriale". Di pari passo si potrebbe pensare a un taglio delle sale operative, passando magari dalle 23 attuali ad una unica, per "unificare la linea di comando e controllo". E a un sistema di 'street control' montando sulle pattuglie telecamere in grado di individuare ad esempio auto rubate o falsi permessi di sosta, facilitando controlli su strada e sanzioni.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Artigiani e commercianti in piazza a Roma: "A rischio la pace...

Aereo Etiopia-Roma dirottato dal co-pilota. L'sms di un passeggero...

Troppa pioggia: il terreno si gonfia come una zampogna

POLEMICA... mente - Conte attacca apertamente Capello e i tifosi:...

Roma, la rivoluzione digitale dei vigili urbani

Patto di stabilità No ai vincoli in caso di calamità naturale

Articolo

Libertà

""

Data: 19/02/2014

Indietro

castiglione

Patto di stabilità

No ai vincoli in caso

di calamità naturale

CASTIGLIONE - Maggioranza ed opposizione unite nel chiedere l'allentamento del patto di stabilità in caso di calamità naturali. È stata votata all'unanimità in consiglio comunale la mozione presentata dal consigliere Stefano Priori:

«Chiediamo al sindaco ed alla giunta di farsi portavoce davanti al governo di questa istanza, di allentare, cioè, il patto di stabilità in situazioni di periodo idrogeologico. Il nostro Paese presenta grandi situazioni di criticità legate al territorio: circa il 70% dei paesi in tutta la Penisola è a rischio frane, alluvioni, esondazioni. Chiediamo, quindi, che i comuni possano essere esentati dal vincolo del patto, per poter attingere alle risorse e spendere sia in caso di evento catastrofico, sia, soprattutto, per quanto riguarda la prevenzione. Occorre infatti da un lato sostenere le opere di prevenzione attraverso un maggior controllo del territorio e una opportuna revisione delle competenze, passando da una cultura basata sugli interventi emergenziali a quella dello sviluppo di una adeguata politica di previsione e di prevenzione finalizzata alla riduzione della vulnerabilità del territorio, e dall'altro velocizzare e semplificare le procedure di intervento successive all'evento».

«Condivido la mozione - ha spiegato Costantino Pesatori ("Impegno Comune") - perché ritengo il patto di stabilità un limite per gli amministratori locali». «Grazie al consigliere Priori - gli ha fatto eco Umberto Daccò ("Per Castiglione con competenza e passione") - per aver presentato una mozione saggia».

Davide Zanoni

18/02/2014

<!--

Frane e allagamenti, oltre 220mila euro per le somme urgenze**Lucca In Diretta.it***"Frane e allagamenti, oltre 220mila euro per le somme urgenze"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Frane e allagamenti, oltre 220mila euro per le somme urgenze Martedì, 18 Febbraio 2014 12:37 dimensione font
 riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Al via i lavori in somma urgenza dopo i danni causati dal maltempo del 18 e 19 gennaio sul territorio comunale. In particolare la Giunta ha approvato una serie di interventi sulle strade che avevano subito dissesti limitandone la transitabilità. "Ringrazio la protezione civile e le associazioni di volontariato che durante l'emergenza hanno prestato soccorso alla popolazioni in difficoltà, e l'Ufficio Strade del Comune che ha programmato in tempi brevi queste opere di somma urgenza necessarie al ripristino della viabilità danneggiata dagli eventi meteorologici dello scorso mese – commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Francesca Pierotti – Grazie agli interventi in programma ed approvati questa mattina dalla giunta sarà possibile riportare la normalità in quelle situazioni e per quelle famiglie maggiormente messe a dura prova da dissesti, allagamenti e movimenti franosi". Complessivamente gli interventi avranno un costo di 227.441 euro.

Si provvederà quindi all'esecuzione di opere di rifacimenti delle pavimentazioni stradali in via Lucarelli a S.Vito, via Barbantini lato stadio in località S.Marco, Traversa I di via Mattei a S.Filippo, via dell'Isola in località Picciorana, viale Marti in località S.Marco, via di Tiglio località Arancio e via di S.Marco (località S.Marco).

Gli interventi interesseranno anche la via di S.Macario in Monte dove la viabilità era stata chiusa al transito a causa di una frana sul versante di sottoscarpa della strada comunale per una lunghezza di circa 30 metri e che aveva provocato l'isolamento dell'abitato posto a monte del movimento franoso. Sulla viabilità erano stati riscontrati altri tre dissesti con cedimento della parte strutturale con restringimento della carreggiata. Qui si provvederà con opere di intercettazione, drenaggio e convogliamento delle acque superficiali a monte dell'area dissestata, il consolidamento della strada mediante la formazione di un muro in gabbioni, la ricostruzione del piano viabile con formazione del nuovo cassonetto in inerti e la nuova asfaltatura della strada ricostruita.

Movimenti franosi e dissesti si erano verificati anche in via di Torre Alta e via di Castagnori. Nella prima sono previsti interventi rimozione dei detriti del movimento franoso staccatosi e parzialmente trattenuto dalle reti di rivestimento a protezione del versante, riparazione e ripristino della tensione dei cavi trattenuti dalle reti. In Via di Castagnori gli interventi in programma serviranno a deviare le acque dal corpo di frana che ha interessato la carreggiata e il versante di sottoscarpa, la costruzione di opere di consolidamento della strada mediante la formazione di un muro in gabbioni in pietra e la ricostruzione del piano viabile.

Per le aree di S.Macario in Monte, via di Castagnori e via di Mutino a Chiatari si provvederà anche a redigere uno studio geologico sulle aree interessate dai dissesti per la progettazione di opere immediate e le primarie opere di consolidamento dei terreni.

Interventi di ripristino anche in via della Stazione a Nozzano, via di Matteo a Piazzano, via di Stabbiano, via di Chiatari, via di Arliano. In queste zone i lavori in somma urgenza saranno utili per il drenaggio e regimazione delle acque superficiali. Saranno realizzate inoltre opere di consolidamento di tratti della scarpata stradale interessati dai movimenti franosi e dai dissesti.

Le opere eseguite in somma urgenza interesseranno anche la viabilità danneggiata da movimenti franosi e allagamenti

Frane e allagamenti, oltre 220mila euro per le somme urgenze

nelle località di Gignano di Brancoli, Pieve di Brancoli, Vinchiana, Tramonte, S.Macario in Piano, Balbano e altre viabilità minori.

***TERREMOTO. RISOLUZIONE NOE' (UDC): STOP MUTUI CASA FAMIGLIE I
N MODULI ABITATIVI***

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"TERREMOTO. RISOLUZIONE NOE' (UDC): STOP MUTUI CASA FAMIGLIE IN MODULI ABITATIVI"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

18/Feb/2014

TERREMOTO. RISOLUZIONE NOE' (UDC): STOP MUTUI CASA FAMIGLIE IN MODULI ABITATIVI

FONTE : Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/Feb/2014 AL 18/Feb/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

18/02/2014 16:56 TERREMOTO. RISOLUZIONE NOE' (UDC): STOP MUTUI CASA FAMIGLIE IN MODULI ABITATIVI Silvia Noè (Udc) ha presentato una risoluzione all'Assemblea legislativa per invitare la Giunta e il presidente della Regione, quale Commissario alla ricostruzione post terremoto, a intervenire presso la Conferenza Stato-Regioni e gli Enti preposti per ottenere uno stop ai mutui sulla casa per quelle famiglie (circa 1.500) che risiedono nei moduli abitativi provvisori, o in affitto o da amici e...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Data:

18-02-2014

Mediaddress.it

TERREMOTO. MODENA, NO AL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI PER ABITAZIONI INAGIBILI, LO CHIEDE RISOLUZIONE LEONI (FI-PDL)

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"TERREMOTO. MODENA, NO AL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI PER ABITAZIONI INAGIBILI, LO CHIEDE RISOLUZIONE LEONI (FI-PDL)"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

18/Feb/2014

TERREMOTO. MODENA, NO AL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI PER ABITAZIONI INAGIBILI, LO CHIEDE RISOLUZIONE LEONI (FI-PDL) FONTE : Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/Feb/2014 AL 18/Feb/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

18/02/2014 15:49 Il pagamento dei mutui sulle case inagibili è uno dei problemi che hanno dovuto affrontare i cittadini delle zone colpite dal sisma del maggio 2012.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Vespe, incendi e soccorso di animali anno caldo per i pompieri volontari**Modena Qui**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18-02-2014

Vespe, incendi e soccorso di animali anno caldo per i pompieri volontari

MIRANDOLA - È stato un anno di intenso lavoro il 2013, per il distaccamento mirandolese dei vigili del fuoco volontari, al quale il Comune di Mirandola sta pagando il canone di locazione e le spese di gestione della nuova sede di via San Faustino.

Nel corso dell'anno, a Mirandola e nei Comuni limitrofi, sono stati effettuati 104 interventi complessivi: 27 per apertura di porte, 26 per incendi generici, 5 per incidenti stradali, 10 per cattura vespe, un per incendio di appartamento, 6 per danni da acqua, 4 per ricerca di persone, 6 per incendi a canna fumaria, 4 per soccorso ad animali e 15 interventi di altro tipo. I volontari mirandolesi sono stati impegnati anche in attività diverse: hanno infatti giocato con i bambini e il percorso "piccolo pompiere" a Solara, Quarantoli, Cavezzo, Mirandola e alla Fiera di Gonzaga.

Hanno inoltre partecipato alla realizzazione, assieme al personale del Pronto Soccorso di Mirandola, di un simpatico calendario benefico, il cui ricavato delle vendite è stato devoluto all'Ant mirandolese.

Sempre nel 2013 il distaccamento dei vigili del fuoco volontari ha traslocato nella nuova sede in via San Faustino 138, dove il Comune di Mirandola ha preso in affitto un ufficio e un magazzino in cui i pompieri cittadini hanno trasportato arredi e attrezzature prelevate dalla vecchia sede in via Caduti di Nassirya che sarà demolita.

I vigili del fuoco resteranno in via San Faustino finché la sede di via Caduti di Nassirya sarà ricostruita con criteri antisismici.

Nei giorni scorsi il sindaco Maino Benatti si è recato in visita alla nuova sede dove ha incontrato il comandante Graziano Bernardi Bosi e alcuni volontari ai quali ha espresso il ringraziamento di tutta la città per lo straordinario lavoro svolto durante l'emergenza terremoto.

Non chiamatela 'No tax area', per carità, però un po' ci si avvicina. Ieri ...**Modena Qui**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18-02-2014

Non chiamatela 'No tax area', per carità, però un po' ci si avvicina. Ieri ...

Non chiamatela 'No tax area', per carità, però un po' ci si avvicina.

Ieri in conferenza stampa sul post alluvione, Gian Carlo Muzzarelli, tra le misure di sostegno per una Bassa terremotata che non riesce a ripartire, ha sottolineato la necessità di «una zona franca di due anni per le microimprese.

Per i comuni alluvionati e con le zone rosse - ha continuato - bisogna mettere in campo dei provvedimenti ad hoc per il commercio e per l'artigianato di servizio».

D'accordo, si parla solo di microimprese, ma la sottolineatura si è fatta notare in un contesto che a livello regionale finora aveva fatto segnare solo chiusure, e con toni estremamente decisi.

Che la candidatura a sindaco abbia portato a un ammorbidimento delle posizioni? Vedremo, intanto Muzzarelli ieri ha rilanciato la richiesta al governo nascente di misure di sostegno che comprendano entrambe le emergenze che hanno segnato il territorio, alluvione e terremoto: «Va subito chiusa la priorità della restituzione del prestito fiscale che va portata per tutti a 5 anni.

Al nuovo Governo Renzi - ha aggiunto l'assessore regionale - chiediamo di aumentare il fondo di 6 miliardi di almeno 400 milioni per rifondere subito al 100% i danni».

Presente alla conferenza anche il senatore Stefano Vaccari, che ha parlato di una politica che metta al centro l'Ambiente facendo finalmente prevenzione.

Terremoto Modena, Leoni (Fi-Pdl): "No al pagamento delle rate dei mutui per abitazioni inagibili"

Modena 2000 | Terremoto Modena, Leoni (Fi-Pdl): No al pagamento delle rate dei mutui per abitazioni inagibili

Modena2000.it

""

Data: 18/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

Terremoto Modena, Leoni (Fi-Pdl): No al pagamento delle rate dei mutui per abitazioni inagibili

18 feb 2014 - 79 letture //

Il pagamento dei mutui sulle case inagibili è uno dei problemi che hanno dovuto affrontare i cittadini delle zone colpite dal sisma del maggio 2012. Da questo dato di fatto prende spunto una risoluzione del consigliere Andrea Leoni (Fi-Pdl), in cui si segnala che dall'inizio di gennaio 2014 è ripreso il pagamento delle rate, nonostante la ripetuta richiesta di sospenderlo almeno fino al ripristino dell'agibilità degli immobili, e che questo problema riguarderebbe, solo in provincia di Modena, tra i 1.500 e i 1.800 nuclei familiari.

Sulla questione scrive Leoni «è intervenuto il comitato dei cittadini Sisma.12, inviando una lettera al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, con la richiesta di intervenire nei confronti del Governo nazionale per risolvere il problema, ma anche l'Associazione bancaria italiana avrebbe dichiarato la propria disponibilità in tal senso e diversi Consigli comunali dell'area modenese avrebbero formulato la richiesta al Governo nazionale di accordare la sospensiva dei mutui sulle case inagibili.

La risoluzione impegna quindi il presidente della Regione Emilia Romagna ad attivarsi a livello nazionale per affrontare e risolvere la questione in modo tale che il pagamento delle rate sia sospeso a chi ne faccia richiesta fino all'ottenimento dell'agibilità della propria abitazione.

Master in "Progettazione di un Parco tecnologico dell'agroalimentare"

Modena 2000 | Master in “Progettazione di un Parco tecnologico dell'agroalimentare”

Modena2000.it

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

» **Modena - Reggio Emilia - Scuola**

Master in “Progettazione di un Parco tecnologico dell'agroalimentare”

18 feb 2014 - 145 letture //

Al via un nuovo Master di I livello in “Progettazione di un Parco tecnologico dell'agroalimentare” promosso dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con le Università di Bologna e Ferrara. Il master organizzato dal Dipartimento di Scienze della Vita si è avvalso della co-progettazione e gestione prestata dal Dipartimento di Educazione e Scienze Umane.

Il corso, diretto dal prof. Andrea Pulvirenti dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nasce dalla volontà della Regione Emilia Romagna di investire nella formazione di figure specializzate, in grado di intervenire nella rinascita delle aziende alimentari e delle produzioni emiliane colpite dal terremoto. Il Master avrà lo scopo di fornire ai partecipanti le conoscenze storico-culturali delle produzioni specifiche dell'area emiliana colpita da questa calamità. Nello specifico verranno prese in considerazione la produzione dell'aceto balsamico di Modena, dell'aceto balsamico tradizionale, del lambrusco e del parmigiano reggiano.

“Sarà un approccio nuovo” afferma il Direttore del Master prof. Andrea Pulvirenti dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia perché ogni produzione verrà trattata comprendendone la storia, la tradizione, la tecnologia di produzione e la commercializzazione, allo scopo di orientare tali conoscenze all' istituzione di un parco tematico e di postazioni, anche tecnologicamente avanzate, nelle zone colpite dal terremoto. Per questo motivo i docenti UNIMORE saranno affiancati da docenti dell'Università di Bologna e di Ferrara e da esperti internazionali”.

Gli studenti alla fine del corso conosceranno la storia delle produzioni emiliane, la loro evoluzione, le moderne tecnologie utilizzate per garantire prodotti comunque legati alla tradizione. Saranno anche in grado di impiegare le produzioni tipiche, introducendole nella moderna alimentazione. Elemento qualificante dell'attività formativa del corso sarà lo stretto rapporto con le aziende. Ciò consentirà un continuo aggiornamento dei programmi e significativi contributi all'organizzazione dell'attività didattica. Inoltre, l'apporto delle imprese si concretizzerà con gli stage per tutti gli studenti, disponibilità a visite guidate aziendali.

Al Master, la cui durata sarà annuale, possono accedere al massimo 40 iscritti selezionati attraverso una graduatoria compilata sulla base di titoli ed esami.

La domanda di ammissione al corso, il cui costo di iscrizione è di 6.000 euro con la possibilità di usufruire di assegni formativi della Regione Emilia Romagna, va presentata entro venerdì 28 febbraio 2014 alle ore 13.00. Le richieste per accedere al corso possono essere effettuate esclusivamente via internet accedendo alla pagina www.esse3.unimore.it. Il Master, che si concluderà con un'esercitazione scritta e discussione critica dell'elaborato basato su tematiche trattate all'interno del corso, riconosce 60 Crediti Formativi Universitari.

Le informazioni di carattere didattico possono essere richieste al Direttore del Master: prof. Andrea Pulvirenti tel. 0522/522004-26 e-mail andrea.pulvirenti@unimore.it; mentre per le informazioni di carattere didattico-organizzativo si prega di fare riferimento alla dott.ssa Sara Uboldi, e-mail sara.uboldi@unimore.it / uboldisara@gmail.com Per maggiori informazioni consultare il sito del Master: <http://www.masterparcoagroalimentare.it/master/>

Per informazione sugli assegni formativi consultare il sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/formazione-e-lavoro-dopo-il-terremoto/formazione/master-universitari>

Alluvione e terremoto, mille imprenditori modenesi in protesta a Roma**ModenaToday***"Alluvione e terremoto, mille imprenditori modenesi in protesta a Roma"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Alluvione e terremoto, mille imprenditori modenesi in protesta a Roma

Indetta da Rete Imprese Italia, la manifestazione ha avuto la partecipazione anche di Cna, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti e Casartigiani: il fine è quello di chiedere al Governo maggiore attenzione per la Bassa

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Imprenditori modenesi a Roma (FotoErnes Ferrari)

Storie Correlate Creare lavoro a Modena, le ricette alla Camera di Commercio Bilancio Carpi, le imprese contro il Comune: "Inaccettabile aumento delle tasse" "Basta con il regime del fisco: rivogliamo il nostro futuro" Troppe tasse, mille imprenditori modenesi in protesta a Roma

Non solo artigiani e piccoli-medi imprenditori, ma anche studenti e amministratori locali. Si presenta quanto mai variegata la pattuglia dei mille manifestanti modenesi che oggi a Roma hanno preso parte alla protesta indetta da Rete Imprese Italia. Giunti ormai a un mese dal terribile alluvione che ha colpito la Bassa Modenese già martoriata dal sisma, la contestazione è rivolta soprattutto contro i mancati provvedimenti anti-crisi da parte del Governo centrale. Alla manifestazione hanno partecipato anche da Bologna Cna, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti e Casartigiani. "In piazza scenderemo prima di tutto perché venga riconosciuto alle piccole imprese il ruolo politico e sociale che meritano - ha spiegato Valerio Veronesi, presidente Cna Bologna -. Le imprese sono in attesa da troppo tempo di una ripresa che non arriva mai, chiedono azioni concrete e rapide e sono stanche di progetti astratti per la soluzione di problemi ormai indifferibili".

L'iniziativa pare aver colto nel segno, visto che in piazza del Popolo erano oltre 60 mila gli imprenditori provenienti da tutta Italia, di cui oltre 1300 dalla nostra provincia. Tanti gli striscioni "modenesi" che hanno accompagnato la folta delegazione - 24 pullman più altri partecipanti che hanno raggiunto la capitale in treno. Uno di questi - Modena non crolla e non affoga, voi non strozzateci - ha inteso rimarcare le difficoltà del nostro territorio. "Una provincia - hanno ricordato i quattro presidenti delle Associazioni - che ha sempre fatto la propria parte, ma che ora ha bisogno di risorse per continuare a farlo".

Ma non ci sono solo i temi locali al centro della partecipazione modenese, che ha fatto proprie anche le rivendicazioni nazionali. "Quelle per un fisco più equo, e per questo chiediamo un'immediata riduzione di quella pletora di imposte che ci sta soffocando. Poi una riduzione della burocrazia, che impegna imprenditori e dipendenti per settimane e settimane portando allo spreco di risorse economiche ed umane. Infine, azioni a sostegno del lavoro. In una parola, quelle riforme necessarie per permetterci di continuare a vivere, nella consapevolezza di rappresentare una ricchezza per tutto il Paese". Da segnalare un fuoriprogramma di cui si sono resi protagonisti alcuni imprenditori di Bomporto, che, al termine della manifestazione sono andati ad esporre lo striscione (nella foto) in cui si rivendicava attenzione per le aree terremotate ed alluvionate. Assieme agli imprenditori anche alcuni amministratori: i sindaci di Sassuolo (Caselli) Fiorano (Pistoni) Castelfranco (Reggianini) Polinago (Tomei), Concordia (Marchini) Finale (Ferioli) oltre a diversi assessori (Vastola da Formigine, Menani da Sassuolo, Solomita da Soliera).

Annuncio promozionale

íc

c'è un'ampia casta che lucra sugli argini: sistema da cambiare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

«C è un ampia casta che lucra sugli argini: sistema da cambiare»

Lega per la difesa ecologica: «Non c'è un solo responsabile Politici, tecnici e prof. sono legati. Serve un patto per i fiumi»

di Francesco Dondi Aipo ha il controllo dell'argine del Secchia, ma non è il solo responsabile dell'alluvione. Un assunto sviscerato dalla Lega per la Difesa Ecologica, che in documento di 24 pagine dà una lettura complessiva dei meccanismi che regolano i controlli e la gestione dei fiumi. «Aipo - dice Alessandro Annovi - doveva intervenire preventivamente e quindi è responsabile certamente moralmente e forse giuridicamente. Ma esistono altre responsabili: protezione civile e politica. Possono i tecnici di Aipo monitorare 220 chilometri di argini con appena 10 uomini? Ecco che entra in gioco la protezione civile, non per l'egregio lavoro post-rotta, ma per il monitoraggio e le previsioni. C'è poi la politica per le scelte urbanistiche degli ultimi anni e per non aver dato seguito alle promesse dopo il piano del 1986-88, firmato da Aipo, Regione e Comune di Modena. Si parlava del raddoppio dei portoni vinciani di Bomporto, mai completati oppure della sistemazione del Diversivo Martiniana su cui mancano tratti intermedi». Ma la Lega non si ferma a riscontrare il non fatto, bensì denuncia la casta che gestisce gli argini. «Ingegneri e geometri costituiscono una casta autoreferenziale e impermeabile - continua Annovi - La loro mansione è trasformare i fiumi in canali rettilinei per la facilità degli interventi, il maggior profitto di chi li realizza e non ultimo un'intima adesione alla poesia del cemento. Ogni singolo manufatto viene denominato opera d'arte quando si tratta anche solo di una chiavica. La manutenzione, intesa come mantenimento della funzionalità, è difficile e non dà risultati visibili, non dà lustro al progettista e quindi non viene fatta. Queste potenti strutture tecniche sono poi ben difese dalle istituzioni giuridiche e da prassi politico-amministrative. C'è un interesse corporativo: girano più risorse e si ampliano le strutture mentre la grande opera pubblica diventa un fiore all'occhiello per il politico di turno, da mostrare alla gente». Ce n'è anche per le università. «Inutile affidarsi a loro per avere risposte, sono tecnostutture per eccellenza. La situazione del tratto prima della rotta non era nota. Si tratta solo di un'azione di mantenimento dello status quo. Perché l'argine è crollato? Perché era inadeguato ad evitare fenomeni di sifonamento». È il momento delle proposte per evitare altre, certe, alluvioni. «Proponiamo di dedicare i finanziamenti del prossimo decennio soprattutto alla manutenzione, passando dal 90% del primo anno al 30% dell'ultimo. Si smetta di considerare fossi e canali dei surplus. Basta asportare ghiaia dagli alvei fluviali e si vari un contratto di fiume dove ci si impegna a fare: Aipo investa, i cittadini si associno e puntino sull'aggregazione per stimolare interventi e procedere con i controlli».

la rabbia degli imprenditori: siamo ripartiti, non strozzateci

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

La rabbia degli imprenditori: «Siamo ripartiti, non strozzateci»

Oltre mille artigiani modenesi alla grande manifestazione indetta da Rete Imprese Italia Anche dal palco ricordate le due tragedie della Bassa: «Da quelle parti non ce la fanno più, aiutateli»

nicola fabbri (cna modena) Non credevo ad una mobilitazione così imponente: siamo gente onesta e che lavora tanto. Ma ci ignorano

il blitz di bomporto Un gruppo di esponenti alluvionati ha lasciato il corteo per issare uno striscione davanti al Parlamento e chiedere risposte certe

nostro servizio di Felicia Buonomo wROMA «Modena non affoga e non crolla. Voi non strozzateci». Solo uno tra i tanti striscioni, ma probabilmente il più emblematico. Perché tra i 60mila imprenditori che ieri hanno affollato piazza del Popolo per la manifestazione di Rete Imprese Italia, c'erano anche gli imprenditori modenesi: imprese che hanno dovuto fare i conti con il terremoto prima e l'alluvione poi. E se a questo aggiungiamo una pressione fiscale che (in termini reali) sfiora il 60%, capire che la misura è colma non è difficile. Erano 1300 circa gli imprenditori modenesi che si sono accodati alla manifestazione. Da tutta la provincia sono partiti 23 pullman, altri si sono organizzati in treno. Un grido non di dolore, da parte delle imprese, ma di rabbia pura, incessante per dire al Governo che deve capire come le piccole e medie imprese siano il lavoro e rappresentano il 95% dell'intero Paese. Senza impresa non c'è Italia, non a caso, è lo slogan che Cna, Lapam-Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti hanno scelto per scendere in piazza dopo 15 anni. Tante bandiere, striscioni, cappellini marchiati con il simbolo della propria associazione, ma soprattutto con le richieste da avanzare al nuovo Governo (questa volta capeggiato da Matteo Renzi). E anche Modena c'era, orgogliosa. Le immagini delle pettorine gialle, con la scritta Modena c'è hanno reso protagonista la rabbia di una terra martoriata dalla furia della terra e dell'acqua e della burocrazia, sempre pesante, ma insostenibile quando hai bisogno di ripartire nel più breve tempo possibile. Anche dal palco, che ha visto avvicinarsi i presidenti nazionali delle associazioni di categoria, un pensiero è stato rivolto agli imprenditori alluvionati e terremotati, «pensiamo ha detto nell'intervento di chiusura Giorgio Merletti, presidente nazionale di Confartigianato alle imprese che hanno dovuto fronteggiare il terremoto prima e l'alluvione solo un mese fa. Le imprese non ce la fanno più». «Una manifestazione incredibile - commenta Nicola Fabbri, imprenditore modenese nel settore internet e anche presidente della Cna per la città di Modena - Non credevamo di mobilitare così tante persone. In questa piazza c'è il 95% delle imprese italiane. Non ce la facciamo più, siamo gente onesta, che tiene in piedi il paese e continuiamo ad essere ignorati e strozzati». Perché essere una piccola impresa non è solo profitto, ma significa dare lavoro, avere la responsabilità di rappresentare l'ossatura del Paese. «Perciò chiediamo per Modena - aggiunge Fabbri - rispetto per la fatica degli imprenditori. Chiediamo solo di lavorare e poter mantenere i posti di lavoro». «Le imprese sono il lavoro - aggiunge Giliana Gavioli, imprenditrice di Castelfranco - questa non è una manifestazione politica, ma fatta di persone che lavorano, che rappresentano la parte più importante del lavoro di questa Italia. Ma in questo modo non si può più andare avanti». E quando non si ha più nemmeno il tempo per disperare, la rabbia prende il sopravvento. Così si scende in piazza, per far sentire finalmente la propria voce, in attesa che le istituzioni ascoltino quello che è il paese reale. Perché è la politica che dovrà rispondere. Per questo un gruppo di imprenditori di Bomporto, a fine manifestazione ha deciso di dare un segnale, simbolico, ma ugualmente importante. Da piazza del Popolo si è spostato in piazza del Parlamento, esibendo il proprio striscione e chiedendo a chi ci rappresenta di non strozzare le imprese nella morsa della burocrazia e far crollare o affogare ciò che non ha potuto la furia della terra o dell'acqua.

molinari va a caccia del bis stavolta niente offese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Molinari va a caccia del bis «Stavolta niente offese»

Elezioni a Medolla: «La Cispadana è un'opera indispensabile per garantire lavoro. Ragioniamo sulla fusione con Cavezzo e San Prospero e punto forte sul welfare»

di Serena Arbizzi wMEDOLLA Ha già ufficializzato la sua ricandidatura e ora si prepara per confermarsi alla guida del Comune. A Filippo Molinari è toccato affrontare due disastri naturali del calibro del terremoto e della più recente alluvione. Ma le sfide per Medolla non sono esaurite, di lavoro ce n'è ancora tanto: l'iter per la fusione con Cavezzo e San Prospero, piano di riqualificazione urbana del centro, ricostruzione sulla base di sicurezza idraulica e sismica, riordino servizi socio assistenziali dei distretti e del comparto educativo e sì alla Cispadana. Questi, in pillole, i temi principali del programma dell'agenda elettorale. «Per quanto riguarda la Cispadana stiamo attendendo la Valutazione di Impatto Ambientale che però non credo arriverà entro le amministrative - commenta Molinari - L'autostrada è un tema cruciale: sono moltissime le imprese che chiedono quando sarà pronta e ritengo che il progetto sia fondamentale in un'ottica di tutela del lavoro: si colmerebbe un gap storico della nostra zona. Altrettanto fondamentale è il riordino dei servizi socio-assistenziali dei distretti e del comparto educativo con l'Asp e l'Unione. In aggiunta sarà decisivo ragionare sull'evoluzione delle istituzioni: sul progetto di fusione con Cavezzo e San Prospero, quindi. Senza dimenticare il piano di riqualificazione urbana del centro e i principi ispiratori della ricostruzione: occorre ripensare i nostri edifici guardando alla sicurezza sismica e idraulica». Se dovesse definire la legislatura che si sta per chiudere quali aggettivi userebbe? «Viscerale, perché abbiamo dato anima e corpo nell'affrontare eventi disastrosi. Partecipazione e comunicazione, perché prima del terremoto tenevamo assemblee pubbliche con cadenza periodica per informare i cittadini e condividere le scelte. Un'altra parola chiave è servizi. Mi piace citare il polo scolastico innovativo per bambini da 0 a 6 anni e la microresidenza per anziani: un esempio ibrido di welfare che si adatta sulla base delle esigenze dei cittadini». Quale messaggio lancia ai suoi futuri sfidanti? «Mi auguro che si discuta sugli argomenti e che non si cada nella stessa violenza verbale di cui la politica nazionale è stata protagonista nelle ultime settimane. Durante la scorsa campagna elettorale sono stato vittima di attacchi sgradevoli: bene, ora mi auguro ci si concentri sui grandi temi, visto che nel nostro territorio non mancano».

íc

resistiamo, ma con amarezza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Resistiamo, ma con amarezza»

I partecipanti al corteo: ci hanno illuso, ma c'è chi ha perso le speranze e s'è arreso

ROMA Un pullman targato Bomporto e uno targato Mirandola. È lì che si sono raccolti gli imprenditori della provincia modenese che avevano qualche motivo in più per gridare la propria rabbia in piazza del Popolo, per la manifestazione organizzata da Rete Imprese Italia. Sono gli imprenditori della Bassa terremotata e quelli di Bastiglia e Bomporto, colpiti dall'alluvione solo un mese fa. Quello di Loretta Poletti è il classico negozio del centro del paese. Loretta Abbigliamento è in piazza Roma, in centro a Bomporto. Quando l'acqua è arrivata, Loretta ha pensato di portare la sua merce il più in alto possibile. «Un metro - racconta - l'ho alzata di un metro, pensavo fosse sufficiente. E invece l'acqua è arrivata a 130 centimetri e ho perso tutto, si è persino crepata la vetrina. Sono 14 anni che il mio negozio è in centro a Bomporto. Ma nella sfortuna ho trovato solidarietà. Da Pisa l'ex titolare di un negozio di abbigliamento sportivo mi ha offerto il suo arredamento, ho ricomprato la merce e sabato scorso ho riaperto. Il lunedì è il mio giorno di chiusura, ma ho aperto per chiudere martedì, perché volevo essere a Roma, per manifestare insieme agli altri. Sono ripartita subito, perché più passa il tempo e più ci si demoralizza e se tutti la pensassero così il paese morirebbe». Non tutti, infatti, hanno avuto la stessa forza. Come racconta Salvatore Milone, presidente dell'associazione Porto delle idee, dei 47 associati, 22 sono rimasti colpiti dall'alluvione, ma cinque hanno già scelto: non riapriranno. «Proveremo a convincerli - dice - ma senza soldi e in assenza di sicurezza sarà difficile fargli cambiare idea». È così arrabbiato che non è sicuro nemmeno di aver fatto la scelta giusta, invece, Giuseppe Malagoli, titolare della Gpm Verniciature di Bastiglia. «Sono ripartito subito - racconta - dopo dieci giorni, perché non me la sento di lasciare a casa i miei undici dipendenti. Ma sono molto arrabbiato. Avevo preventivato una spesa di 70mila euro per ripartire, sono già arrivato a 180mila, ma non so se questi soldi arriveranno». È ripartita anche Giuliana Galeotti, titolare di un'agenzia di assicurazioni nel centro di San Felice, colpita dal terremoto, ma la rabbia è la stessa, «perché finora - dice - non è ancora arrivato un soldo per la ricostruzione. I politici non si azzardano a venire da noi, non hanno più il coraggio. Ma è arrivato il momento di aiutare le imprese, quelle che danno lavoro». Una richiesta puntuale, infine, da Roberto Baraldi, titolare di un minimarket a Mirandola: sospendere i mutui «che abbiamo contratto - spiega - in vista di contributi che non sono mai arrivati. Noi siamo ripartiti dopo pochi mesi dal sisma, ma facendo scelte influenzate dalla promessa dei risarcimenti. Quello che abbiamo raccolto invece è stata solo la solidarietà dei commercianti del paese». Felicia Buonomo

torreggiani detta le condizioni: indennizzi entro tre mesi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

Torreggiani detta le condizioni: «Indennizzi entro tre mesi»

«Costruire e parlare con il paese reale». È così che Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di Commercio di Modena, ha commentato la grande manifestazione di Rete Imprese Italia. Nel suo ruolo non poteva mancare di dare il proprio appoggio alle imprese modenesi (visitare anche dai parlamentari Pd, Vaccari, Baruffi e Ghizzoni), alle prese con il peso della burocrazia e della pressione fiscale e, per una parte della provincia, con le conseguenze del terremoto e dell'alluvione. E se di costruzione si parla, anche i provvedimenti del governo dovranno imparare la stessa lingua. Nessun giro di parole da parte del presidente Torreggiani: «Per gli alluvionati - dice - chiediamo indennizzi entro tre mesi, immediati, perché le imprese non possono aspettare. Per le imprese colpite dal sisma, oggi alle prese con il difficile compito della ricostruzione, chiediamo che le procedure siano accelerate, affinché la ricostruzione sia effettiva. Perché non c'è amministrazione locale o Regione che tenga rispetto a quello che possono fare i provvedimenti governativi circa lo snellimento e la sburocratizzazione di cui le imprese hanno bisogno». La parola al Governo Renzi, dunque, che dovrà fare i conti anche con le richieste di terremotati e alluvionati, a partire dalla fiscalità di vantaggio per le zone colpite, considerando che la strada della no tax area non può essere percorsa. Ciò che importa è farlo subito, non importa «la formula - conclude Torreggiani - quella dovrà trovarla il Governo, purché la fiscalità sia tale da consentire alle imprese di ripartire e non soccombere davanti al Fisco». (f.b.)

Viabilità, quasi 8 milioni di euro per le frane. Bernazzoli: "I tagli ci hanno messi in difficoltà"

ParmaToday

"Viabilità, quasi 8 milioni di euro per le frane. Bernazzoli: "I tagli ci hanno messi in difficoltà"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Viabilità, quasi 8 milioni di euro per le frane. Bernazzoli: "I tagli ci hanno messi in difficoltà"

Dall'inizio dell'anno già 108 le criticità. Nel 2013 sono stati 69 gli interventi realizzati per un investimento di 7.828.000 euro. Bernazzoli: "Fin che siamo qui ci diamo da fare ma cosa succederà fra tre mesi con la riforma delle Province?"

Redazione ParmaToday 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

E' un passaggio difficile quello che attende le Province italiane sull'orlo di una riforma dai contorni ancora imprecisi, una incertezza che stride con problemi e bisogni che continuano a presentarsi all'attenzione di chi amministra. Un esempio lampante di questa difficoltà lo ha evidenziato questa mattina il presidente della Provincia di Parma Vincenzo Bernazzoli che insieme all'assessore Andrea Fellini e al dirigente d'area Gabriele Alifraco ha fatto il punto sulla viabilità provinciale. Le cifre del lavoro fatto nel 2013, anno tristemente noto per le grandi frane parmensi, sono eloquenti: 69 cantieri di cui la gran parte terminati per un investimento di 7.828.000 euro. Ma già nei primi due mesi dell'anno si contano 108 criticità, di cui una cinquantina indicate come priorità nel piano redatto dall'Ente e presentato oggi, per un ammontare di 8.379.700mila euro.

"La situazione non è bella e ci tenevamo a dire una parola di verità ai cittadini dando informazioni obiettive - ha detto Bernazzoli - La viabilità per noi è sempre stata una priorità, ci abbiamo investito i due terzi dei bilanci, uno sforzo che ha prodotto risultati. I continui tagli ci hanno messo in difficoltà, una situazione che abbiamo denunciato anche al Prefetto. Lo scorso anno abbiamo compiuto uno sforzo straordinario reperendo otto milioni per i lavori. Il contributo della Regione, che da tre anni non mette risorse sulle strade ex Anas, è stato di un milione e mezzo, cifra che quest'anno potrebbe dimezzarsi, e ci sono 108 interventi inventariati per più di 8 milioni di euro, noi ne abbiamo a bilancio un milione e mezzo su cui pesa il patto di stabilità - ha continuato - La situazione è così ed è bene che i cittadini lo sappiano. Fin che siamo qui ci diamo da fare ma volevamo segnalare una preoccupazione: cosa succederà fra tre mesi con la riforma delle Province? Della viabilità dovrebbe farsi carico una nuova governance di amministratori, non tempo pieno, e con quali risorse proprie visto che l'ente sarà un involucro svuotato? Di fronte a problemi come questi i cittadini ma anche i lavoratori della Provincia meriterebbero più certezze."

Il loro impegno 24 ore su 24 su una rete infrastrutturale di circa 1400 chilometri è sottolineato da Andrea Fellini, che ripercorre gli interventi realizzati nel 2013. Lavori rilevanti e complessi, ha detto l'assessore alla Viabilità della Provincia, fra cui il bypass sulla Massese a Boschetto (900mila euro), tantissime somme urgenze realizzate nell'immediatezza degli eventi fino alla demolizione delle due guglie che minacciavano a Casaselvatica la sp 15, una delle arterie su cui si è investito di più (ca 730mila euro) in considerazione del fatto che non vi è altra strada alternativa. La maggioranza degli interventi ha interessato la zona appenninica (una cinquantina) soprattutto nei comuni di Tizzano, Corniglio, Monchio, Varsi, Neviano e Scurano, Bedonia, Calestano, Bardi, Compiano, Bore, mentre il resto dei lavori sono stati eseguiti soprattutto nella zona della Bassa Ovest.

"Tutto il personale della Viabilità e Protezione Civile è stato impegnato quasi quotidianamente sulle emergenze, abbiamo agito per priorità con l'obiettivo di risolvere le criticità. - ha detto Fellini - Questo ente ha saputo risolvere i problemi dei cittadini, la Provincia è un luogo in cui ci sono risorse umane capaci, indispensabili per il territorio, un patrimonio di donne e uomini che non deve andare perduto." Sulla Massese, oltre a Boschetto e a Ponte Antria, si è lavorato a Albizzano (290mila euro), all'innesto con la tangenziale di Felino (191mila euro), al bivio per Ceda e Ponte di Lugagnano (100mila euro) e a Selvanizza (44mila euro).

Fra i cantieri che hanno comportato un maggiore investimento quelli sulle frane di Staiola, sulla sp 74 di Bosco di

Viabilità, quasi 8 milioni di euro per le frane. Bernazzoli: "I tagli ci hanno messi in difficoltà"

Corniglio (200mila euro), nel Nevianese a Ponte Vetto e Ceretolo sulla sp 17 (161mila euro), a Piani di Riva sulla sp 28 di Varsi (286 mila euro in via di conclusione), sulla sp 359R a Raffi nel comune di Bardi (129mila euro ancora in corso). In corso anche gli interventi sulla Galleria delle Predelle (350mila euro) sulla fondovalle Taro, a Chiastre e sul ponte sul Baganza sulla sp 15, sul manufatto sul Rio Colla Soprana in val Ceno sulla sp 66, mentre sono in fase di aggiudicazione la manutenzione straordinaria sulla sp 359R di Bore, sulla sp 114 Valbona.

In Pianura sono in fase di ultimazione i lavori per manutenzione straordinaria sulla sp 54 delle Terme e altre provinciali connesse (225mila euro lavori), mentre sono terminati quelli sulla sp 91 a Carzeto (177 mila euro) così come sul Ponte Verdi sulla sp 10 (161mila euro). Delle opere finanziate lo scorso anno, cinque interventi (più di 2,1 mln di euro) riguardano il settore della difesa del suolo con opere di difesa idraulica tre delle quali sulla rete idrica di Busseto. " Il criterio con il quale abbiamo definito le priorità è stato quello di non lasciare isolate le frazioni o chiuse strade di elevato traffico - ha osservato Alifracco -rispetto all'anno scorso nel 2014 si evidenzia una presenza di criticità anche nella zona di pianura".

Al momento sono 4 le provinciali chiuse: oltre alla sp 65 di Schia la sp 15 da Riva dei Preti a Chiastre, la 81 Bedonia - Anzola, la 33 al Ponte di Gramignazzo, una decina quelle a senso unico alternato. Come detto sono 108 interventi già stimati, per complessivi 8.379.700mila euro. Si tratta per lo più di frane, fatta eccezione per il ponte di Gramignazzo sul quale sono cominciate verifiche e analisi per determinare la ragione dell'abbassamento del pilone centrale.

Annuncio promozionale

Al momento si è riusciti a intervenire sulle urgenze: sulla frana di versante a Cisone (100 mila euro) e sulla sp 115 di Reno (in fase di gara), unica alternativa per Tizzano nel caso si dovesse interrompere la sp 14. E' anche in corso di approvazione il progetto per la ricostruzione della scarpata sulla sp 84 a Rividulano. Due i verbali di somma urgenza stilati per la sp 21 Bardi-Borgotaro e sp 308R a Ghiare.

San Miniato: Consiglio Comunale per fare il punto sui lavori di consolidamento dell'argine

Lavori argini San Miniato Consiglio Comunale

PisaToday

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

San Miniato: Consiglio Comunale per fare il punto sui lavori di consolidamento dell'argine

La forte ondata di maltempo di fine gennaio ha eroso gli argini del bacino di Roffia: furono costrette all'evacuazione a scopo precauzionale molte persone. Ecco gli interventi da realizzare per la messa in sicurezza

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate San Miniato: riprendono i lavori a Roffia ma si attende il deflusso delle acque San Miniato: dopo la grande paura lavori di consolidamento dell'argine a Roffia Maltempo, rientro a casa per gli sfollati: restano fuori 31 famiglie Si è svolta stamani la conferenza stampa per illustrare i lavori di somma urgenza alla cassa d'espansione del bacino di Roffia, lavori che il Comune di San Miniato ha avviato immediatamente per la ricostruzione dell'argine eroso nel corso della piena dello scorso 31 gennaio, in modo da garantire la pubblica incolumità.

Nella Sala del Consiglio erano presenti le ditte esecutrici dei lavori e i componenti del Centro Operativo Comunale.

Il Comune infatti è il soggetto attuare dell'accordo di programma tra Autorità di Bacino, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Firenze e i Comuni di Fucecchio e Cerreto Guidi, per la realizzazione della cassa di espansione, quale intervento strategico e strutturale per la mitigazione del rischio idraulico sull'asta dell'Arno.

"L'avvio dei lavori in somma urgenza - ha detto l'assessore Mariateresa Piampiani - ha messo in luce la necessità di realizzare anche alcune delle opere già inserite nel progetto della cassa dei Piaggioni, al fine di permettere la ricostruzione in sicurezza dell'argine rispetto all'azione dell'Arno durante tutti i lavori. In accordo con gli enti competenti sono stati individuati alcuni interventi, ricompresi peraltro all'interno del progetto, che risultano funzionali alle opere di somma urgenza, e di conseguenza anch'essi da realizzarsi in somma urgenza".

Attraverso l'ausilio di filmati sono stati illustrati gli interventi più rilevanti:

- Sistemazione del nuovo Arnino dal punto di immissione del vecchio tracciato fino alle opere strutturali della paratoia, provvedendo alla posa in opera della nuova cataratta e dell'impianto elettromeccanico per manovrarla. Questo comporterebbe la totale eliminazione delle interferenze tra area di cantiere e cassa d'espansione con il Rio Arnino, come dal progetto dei Piaggioni.

- Chiusura dell'opera di scarico della cassa, peraltro già realizzata alla quota di 11.50 m s.l.m., in modo da scongiurare lo svuotamento del lago ed il mantenimento di un'altezza dell'acqua nella cassa tale da non creare dislivelli nell'area di cantiere.

- Apertura delle paratoie dell'opera di presa in modo da tenere sempre in costante comunicazione livello dell'Arno con quello del lago. Questo vuol dire che risulta necessario e indifferibile la meccanizzazione delle paratoie da progetto dei Piaggioni.

- Costruzione di un nuovo argine di chiusura della cassa di espansione dei Piaggioni.

"In sintesi - ha detto il sindaco Vittorio Gabbanini - le opere di somma urgenza da realizzare costituiscono di fatto una variante non sostanziale in termini di funzionalità idraulica del progetto della cassa d'espansione lotto I - I Piaggioni, già omologato ed in corso di realizzazione; la completa funzionalità delle opere realizzate in somma urgenza ai fini della pubblica incolumità comporta la realizzazione, sempre in somma urgenza, delle opere facenti parte del progetto della cassa dei Piaggioni, con le modalità già previste nel progetto omologato. Il termine auspicabile è quello di settembre".

"Preme sottolineare - ha detto il vice sindaco Chiara Rossi - che dal momento in cui è scattata l'allerta meteo il C.O.C. Centro Operativo Comunale, così come le ditte impegnate con i lavori al bacino, hanno lavorato incessantemente monitorando rii minori, la chiusura delle cataratte, gestendo frane e viabilità e sottopassi interrotti per allagamenti,

San Miniato: Consiglio Comunale per fare il punto sui lavori di consolidamento dell'argine

aggiornando il sito del comune con le nuove ed eventuali comunicazioni. A loro va il nostro sentito ringraziamento per lo spirito di servizio che hanno dimostrato durante l'emergenza".

Del coordinamento fanno parte il Comune con il Settore Lavori Pubblici, la Protezione Civile, le Misericordie di San Miniato e San Miniato Basso, la Vab di San Miniato, la Croce Rossa Italiana di Ponte a Egola, i Vigili del fuoco volontari distaccamento di San Miniato, 118, la Polizia Municipale e i Carabinieri.

I filmati sono stati realizzati con il drone di Pasquale Adobbato, in qualità di volontario della Misericordia di San Miniato.

Annuncio promozionale

Il Comune di Pizzoferrato pagherà spese per polo delle forze dell'Ordine

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Il Comune di Pizzoferrato pagherà spese per polo delle forze dell'Ordine"

Data: **18/02/2014**

Indietro

POVERO ABRUZZO

Il Comune di Pizzoferrato pagherà spese per polo delle forze dell'Ordine

Il paese simbolo del depauperamento sociale ed economico della "spending review"

Segui @PrimaDaNoi

PIZZOFERRATO. «Il Comune di Pizzoferrato, con uno sforzo finanziario incredibile, si farà carico, nel medio lungo periodo della realizzazione di un "Polo per sicurezza della montagna e delle zone interne", presso un edificio comunale già esistente: Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale associata e Protezione Civile, saranno tutti in un unico stabile per offrire alle comunità un progetto di sicurezza pubblica e privata efficiente ed efficace. Mentre nell'immediato farà proprie le spese per il sostentamento dell'attuale stazione dei carabinieri che lo Stato vuole chiudere». E' lo stralcio di un documento proposto dal sindaco Palmerino Fagnilli e approvato all'unanimità, oggi, dal Consiglio comunale di Pizzoferrato.

Tutti d'accordo, dunque, maggioranza e opposizione, la caserma, che copre anche Gamberale e una parte di Montenerodomo, deve restare.

«E' un tentativo concreto che stiamo facendo per scongiurare lo smantellamento di un presidio di sicurezza».

Ed è solo l'inizio della battaglia che sarà portata avanti.

«Perché promuoveremo diverse iniziative, - spiega il primo cittadino - come quelle di rivolgerci al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma e di Chieti, di avviare petizioni, di coinvolgere nelle nostre ragioni la Prefettura, il Ministero e tutte le forze politiche: qui - aggiunge Fagnilli - è necessario pensare al rilancio della montagna e delle zone interne partendo proprio dalla presenza dei Comandi stazione dei carabinieri». No, dunque, alla decisione di togliere la caserma.

«Anche alla luce - evidenzia Fagnilli - degli ultimi episodi di criminalità: furti in aumento e un imprenditore del posto pestato da una banda di malviventi nel momento in cui ha cercato di difendere una delle sue attività dall'ennesimo furto notturno».

Ma c'è dell'altro.

«Al Comune - afferma Fagnilli - tempo fa è stato consegnato un appartamento confiscato alla malavita organizzata, ad un esponente della Scu (Sacra corona unita), la mafia pugliese. In segno eclatante di protesta lo ridaremo all'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati alla Criminalità Organizzata. E ciò per sottolineare la gravità della situazione attuale a Pizzoferrato e nelle altre comunità delle zone interne e perché lo Stato non deve abbandonare i paesi del Sangro-Aventino. Ormai - prosegue - siamo certi che la sicurezza della montagna e delle aree interne non interessa più allo Stato. E la scusa è una riforma della modalità di intervento: controllo mobile e veloce del territorio, sostituendo la diretta sorveglianza delle stazioni dei carabinieri, quelle forestali e di pubblica sicurezza in genere. La realtà è che si vuole fronteggiare la crisi

Il Comune di Pizzoferrato pagherà spese per polo delle forze dell'Ordine

finanziaria spogliando il territorio. Ma la sicurezza può essere un aspetto della spending review? Con la riforma sanitaria, quella scolastica, la viabilità, i trasporti, si è voluto affrontare la crisi e risolverla facendola pagare ai più deboli».

Secondo il primo cittadino le zone montane come la sua si caratterizzano «per marginalità, debolezza sociale, esilità politica, rarefazione elettorale, dimensioni demografiche, peso istituzionale degli enti locali, scarsità finanziarie»: e per ciò avrebbero subito, subiscono e stanno subendo una vera e propria «aggressione».

Fagnilli riassume così il depauperamento del territorio con la chiusura degli ospedali, delle guardie mediche e ambulanze senza medicalizzazione. Servizi scolastici, sociali e trasporti ridotti.

«Una studentessa di 14 anni, parte da Gamberale, 1.343 sul livello del mare, alla 6.10 del mattino, aspetta un'ora in piazza a Pizzoferrato e solo alle 8.20 arriva a Villa Santa Maria, all'Istituto Alberghiero», spiega il sindaco, «e il pomeriggio torna alle 15.30 a casa: "Studia… che non ti passa". Poi ci sono - aggiunge Fagnilli - tagli e prelievi da parte dello Stato ai e dai bilanci comunali. Mentre poi si sperpera altrove: non mancano 50 milioni di euro per due chilometri di Fondo Valle Sangro, che frana in continuazione e 11 milioni di euro per unire 150 metri di binari e un tunnel artificiale a Castel di Sangro per una mobilità ferroviaria inesistente. E ci sono pure 150 milioni di euro della Legge di stabilità 2014 affidati ad un Clik day, per finanziare a ca…so opere a ca…so di Comuni a ca…so ed innescare processi distorti e lotte-ria tra poveri. Nessuna "strategia di senso", nessuna politica di contesto, nessun gioco razionale di sviluppo di distretti o bacini».

«La paventata chiusura della stazione dei carabinieri - conclude il sindaco - arriva in piena crisi della sicurezza: non implementiamo le caserme, ma le chiudiamo, "così - ci è stato spiegato - da più lontano arriviamo prima più velocemente».

Aspiranti guardie ecozoofile, al via il corso interprovinciale 2014**RavennaToday**

"Aspiranti guardie ecozoofile, al via il corso interprovinciale 2014"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Aspiranti guardie ecozoofile, al via il corso interprovinciale 2014

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso interprovinciale 2014 per aspiranti Guardie Eco-Zoofile. Tra gli altri docenti illustri, anche il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Luigi Grasso

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso interprovinciale 2014 per aspiranti Guardie Eco-Zoofile. Tra gli altri docenti illustri, anche il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Luigi Grasso. "La presenza del Colonnello Luigi Grasso, è per noi un vanto - sottolinea il Responsabile Provinciale delle Guardie Ecozoofile, Pietro Matteo Fangarezzi - ed è importante che all'interno del Corso per Aspiranti Guardie Ecozoofile ci siano docenti di un livello elevato, poiché le Guardie, nell'esercizio delle loro funzioni svolgono l'importante qualifica di Pubblico Ufficiale e hanno funzioni di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa."

L'Associazione Fare Ambiente, che organizza il corso, è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Associazione di Protezione Ambientale e Zoofila, è iscritta negli Albi Regionali di volontariato per la Protezione degli Animali e per la Protezione Civile, contribuisce al perfezionamento della legislatura attinente alle materie di proprio interesse e collabora col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la risoluzione di tematiche critiche.

Le finalità dell'Associazione sono effettuare la prevenzione e la repressione degli illeciti relativi alla salvaguardia degli animali, della natura, dell'ambiente; provvedere alla difesa del patrimonio Zootecnico, Ittico, Venatorio e di qualsiasi altra forma di vita del pianeta; sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e zoofile; intervenire nelle scuole per educare al rispetto della natura.

Annuncio promozionale

I candidati che avranno superato l'esame finale, frequenteranno un periodo di formazione sul campo di circa tre mesi e per quelli ritenuti idonei verrà avviata la richiesta di nomina a Guardia Eco-Zoofila. Chi fosse interessato a frequentare il corso può contattare i referenti delle Sezioni Provinciali, per ricevere tutte le informazioni del caso, ai seguenti recapiti telefonici: 3926829632 oppure 3881724806.

Esposto di Bazzocchi (LpRa) sulla Zona Poggi, dove la terra sprofonda

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Esposto di Bazzocchi (LpRa) sulla Zona Poggi, dove la terra sprofonda"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Politica & Istituzioni, Ecologia & Ambiente

Esposto di Bazzocchi (LpRa) sulla Zona Poggi, dove la terra sprofonda

martedì 18 febbraio 2014

Crepe sul muro di una casa.

Giulio Bazzocchi capogruppo consiliare Darsena di Lista per Ravenna ricorda che il 22 novembre 2010, un gruppo di dodici cittadini ravennati, residenti nella zona Poggi, inviarono un esposto al Presidente della Terza Circoscrizione e all'Assessore all'Urbanistica, Edilizia e Protezione Civile del Comune di Ravenna, avente il seguente oggetto: "Presunto fenomeno di subsidenza o anomalo assestamento del terreno in zona Via dei Poggi (Area: Via Molo Romano - tratto Via dei Poggi vicino canale Lama - parte di Via Corezolo".

"L'esposto cadde nel dimenticatoio, nonostante la presenza in zona di numerosi attivisti del PD" commenta Bazzocchi.

Crepe stuccate in una casa in via Molo Romano al civico 32.

Questi i punti dell'esposto riportati da Bazzocchi: "1) il fenomeno di assestamento grava sui fabbricati, con tracce evidenti alle pareti, pavimenti, scale e pianerottoli. I problemi si ripropongono anche dopo le opportune riparazioni (es. Via Molo Romano nr. 10: scalini e pavimenti con crepe; nr. 31 e 33: crepe permanenti alle pareti esterne del fabbricato posteriore; nr. 26 /a: avvallamento del marciapiede). I fenomeni si verificano dai primi anni del 2000. 2) nel 2007 su Via Molo Romano si crea un'improvvisa voragine nella sede stradale, con smottamento di sabbia e terriccio sotto un collettore del sistema fognario. I firmatari dell'esposto, chiedono un tempestivo interessamento, per effettuare: a) un sopralluogo allo scopo di individuare la tipologia del fenomeno, in considerazione della vicinanza del Canale Lama e dell'idrovora di Hera, atta a drenare le acque nel sottopasso della ferrovia, di Viale Europa b) una diagnosi tecnica, geologica e strutturale del fenomeno, per dare modo a ciascuno degli interessati, di operare in modo organico, omogeneo e non dispersivo alla soluzione del problema."

"Sabato scorso - dice Bazzocchi - ho fatto visita ad uno dei firmatari dell'esposto, ex consigliere della Terza Circoscrizione di Lista per Ravenna, il quale mi ha riproposto la situazione, che è tale e quale. Ricordo che Viale Europa, nel tratto del sottopasso della ferrovia, è stato oggetto di manutenzione stradale perché il fondo sprofondava, lo scorso anno. Ho presentato un esposto in Prefettura, al Sindaco e al Dirigente del Servizio Geologico e Protezione Civile del Comune di Ravenna, perché si possa effettuare un sopralluogo (con il sottoscritto e i diretti interessati), verificare la situazione ed eventualmente procedere. Si sono persi fin troppi anni e la terra sprofonda e frana."

Il comandante provinciale dei carabinieri relatore al corso per guardie ecozoofile**RiminiToday**

"Il comandante provinciale dei carabinieri relatore al corso per guardie ecozoofile"

Data: 18/02/2014

Indietro

Il comandante provinciale dei carabinieri relatore al corso per guardie ecozoofile

Il colonnello Luigi Grasso tra i docenti per il corso che formerà gli aspiranti che avranno l'importante qualifica di Pubblico Ufficiale e hanno funzioni di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa

Tommaso Torri 18 febbraio 2014

Tweet

L'Associazione Fare Ambiente comunica che sono iniziate le iscrizioni al nuovo corso interprovinciale 2014 per aspiranti Guardie Eco-Zoofile. Il Corso vedrà come relatori, tra gli altri docenti illustri, anche il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Colonnello Luigi Grasso. "La presenza del Colonnello Luigi Grasso, è per noi un vanto - sottolinea il Responsabile Provinciale delle Guardie Ecozoofile, Pietro Matteo Fangarezzi - ed è importante che all'interno del Corso per Aspiranti Guardie Ecozoofile ci siano docenti di un livello elevato, poiché le Guardie, nell'esercizio delle loro funzioni svolgono l'importante qualifica di Pubblico Ufficiale e hanno funzioni di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa." L'Associazione Fare Ambiente è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Associazione di Protezione Ambientale e Zoofila, è iscritta negli Albi Regionali di volontariato per la Protezione degli Animali e per la Protezione Civile, contribuisce al perfezionamento della legislatura attinente alle materie di proprio interesse e collabora col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la risoluzione di tematiche critiche.

Annuncio promozionale

Le finalità dell'Associazione sono effettuare la prevenzione e la repressione degli illeciti relativi alla salvaguardia degli animali, della natura, dell'ambiente; provvedere alla difesa del patrimonio Zootecnico, Ittico, Venatorio e di qualsiasi altra forma di vita del pianeta; sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e zoofile; intervenire nelle scuole per educare al rispetto della natura. I candidati che avranno superato l'esame finale, frequenteranno un periodo di formazione sul campo di circa tre mesi e per quelli ritenuti idonei verrà avviata la richiesta di nomina a Guardia Eco-Zoofila. Chi fosse interessato a frequentare il corso può contattare i referenti delle Sezioni Provinciali, per ricevere tutte le informazioni del caso, ai seguenti recapiti telefonici: 3926829632 oppure 3881724806.

Frana Montemignaio: ripristinata la viabilità'

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Frana Montemignaio: ripristinata la viabilità"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Notizie dal Casentino

Frana Montemignaio: ripristinata la viabilità'

Il Sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini, ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e sottolinea che "grazie alla celerità dell'intervento è stato possibile ridurre al minimo i disagi per le popolazioni residenti

Sabato 15 febbraio grazie all'intervento del servizio viabilità della Provincia di Arezzo, con l'utilizzo di ditte esterne e con proprie maestranze, è stato possibile riaprire al transito la strada provinciale 70 che da Montemignaio porta al Passo della Consuma, che lo scorso 11 febbraio era stata interessata da un'ingente frana. Naturalmente la situazione rimane costantemente monitorata al fine di scongiurare il ripetersi di tale situazione. La fase successiva al monitoraggio sarà costituita dalla verifica delle condizioni dei terreni in frana e delle aree dei torrenti sottostanti dove il materiale franato si depositato predisponendo i futuri ed eventuali interventi. Il Sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini, ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e sottolinea che "grazie alla celerità dell'intervento è stato possibile ridurre al minimo i disagi per le popolazioni residenti a dimostrazione che quando gli interventi trovano la collaborazione tra i vari soggetti, in questo caso enti pubblici, si possono ottenere risultati sicuramente positivi e a vantaggio di tutti".

0 commenti alla notizia

Redazione, 18/02/2014 16:44:11

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 19/02/2014

Indietro

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"

Autore: Redazione | 18 feb 2014 17:35 | Commenti 0

La Giunta regionale esprima "parere negativo presso il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'istanza" di perforazione del sondaggio denominato "Tombellina 1dir", nell'area del "permesso Ponte del Diavolo della statunitense 'Aleanna Resources', che interessa circa 140 km quadrati del territorio a est della città di Ferrara". Il progetto, infatti, non rientrerebbe nel piano triennale energetico regionale incentrato intorno a tre assi fondamentali: aumento dell'efficienza energetica in tutti i settori; sviluppo delle fonti rinnovabili; impulso alla filiera delle tecnologie energetiche e, più in generale, all'economia verde.

A chiederlo è il consigliere Andrea Defranceschi (M5s) in una documentata interrogazione, in cui spiega che il 24 luglio 2013 è stata presentata al ministero dello Sviluppo economico-Ufficio minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia (Unmig), sezione di Bologna, e al servizio Valutazione impatto ambientale della Regione Emilia-Romagna la citata istanza di perforazione.

Andrea Defranceschi

Defranceschi ricorda inoltre che il 20 novembre 2013 è stato pubblicato, sul Bur Emilia Romagna, "il progetto dettagliato del Tombellina 1dir, con la relativa istanza di permesso di perforazione" e che gli abitanti di Codrea, Cona, Contrapò, Quartesana, frazioni di Ferrara, "limitrofe all'area interessata dal progetto di perforazione", venuti a conoscenza del progetto in corso, "ne hanno preso visione e hanno presentato numerose osservazioni al progetto di Aleanna", "sia in forma personale, che come comitato NoTRIV a Ferrara o movimenti organizzati".

Nel decreto del 2 febbraio 2009, aggiunge il consigliere con cui il ministero dello Sviluppo economico accorda alla società in questione il permesso di ricerca esclusivo Ponte del Diavolo per una durata di 6 anni, "viene esplicitamente richiesta la variante urbanistica in sede di presentazione del progetto dettagliato", ma da contatti assunti con il servizio Pianificazione territoriale del Comune di Ferrara, la variante non sarebbe stata presentata.

Il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, inoltre, nella delibera 23 del 23 marzo 2011, avrebbe espresso, secondo quanto riporta Defranceschi, "in maniera chiara e inequivocabile un parere nettamente contrario alle trivellazioni e estrazioni di metano nel ferrarese".

Il consigliere segnala quindi che rientra tra le potestà delle Regioni esprimere parere negativo nei confronti di attività che pregiudichino l'integrità del proprio patrimonio naturale e evidenzia che il "Commissario delegato Vasco Errani, con l'ordinanza n. 76 del 16 novembre 2012, ha istituito una commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012".

Nella relazione di Impatto ambientale del progetto scrive ancora l'esponente del Movimento 5 stelle non si trovano riferimenti ai gravissimi eventi sismici del maggio 2012, definiti banalmente uno "sciame sismico", e si fa riferimento alla vecchia classificazione del 1998, che inserisce il territorio in zona sismica 3 (bassa sismicità). La zona in cui si vorrebbe realizzare il progetto, inoltre, non è da ritenersi idonea sottolinea il consigliere per la vicinanza alle abitazioni e perchè "classificata ad elevato rischio idrogeologico e con vincoli di carattere paesaggistico".

Defranceschi sollecita quindi la Giunta a esprimere parere negativo nel caso in cui la variante urbanistica richiesta non sia stata presentata e a chiedere al ministero dello Sviluppo economico il "rispetto rigoroso" di quanto previsto dal Decreto

Trivellazioni, i dubbi. Defranceschi (M5S): "Regione esprima parere negativo"

direttoriale 4 febbraio 2011, in tema di autorizzazione dei programmi di ricerca per l'accertamento della fattibilità dello stoccaggio in unità geologiche profonde.

Il consigliere vuole poi sapere se la Giunta sia disposta a chiedere al ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e al ministero per i Beni e le Attività culturali di esprimere parere negativo, tenendo conto del cosiddetto principio di precauzione, in considerazione del fatto che nessun documento presentato dal proponente esclude con certezza la probabilità di incidenti rilevanti gravi derivanti o derivati da eventi sismici interni e/o esterni al Campo di stoccaggio gas.

Ti potrebbero interessare anche:

Unesco, la guida al patrimonio artistico ***Pubblicato: 08/03/2013 17:47***

E' stato presentato questa mattina, presso la sede del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, il volume "Viaggio nel Patrimonio Unesco d'Italia". La pubblicazione è finalizzata a promuovere la conoscenza del Patrimonio Italiano. Con ques...

Sisma, in arrivo fondi per l'agricoltura ***Pubblicato: 13/04/2013 18:39***

In arrivo, dalla Regione, ulteriori 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto dello scorso maggio. La cifra - si legge in una nota - permetterà alle aziende di riacquistare o riparare attrezzature e macchinari danneggiati, ripri...

Mister e miss "Notte Rosa": i vincitori ***Pubblicato: 06/07/2013 17:41***

Sono Elisa Ferrari, 17enne di Ferrara, e Christian Passerò, 28enne di Tresigallo, i vincitori della sesta edizione di Miss e Mister Notte Rosa, la passerella che apre i festeggiamenti del "Capodanno dell'Estate". Hanno trionfato giovedì sera sul palco alle...

Estate Bambini apre il settembre ferrarese ***Pubblicato: 30/08/2013 16:54***

; Presentata la ventesima edizione di Estate Bambini, la manifestazione che vede le famiglie del territorio ritrovarsi per condividere straordinarie esperienze e impegno sociale. Anche quest'anno infatti, il Comune di Ferrara, in collaborazi...

Il "pianista fuori posto" che avvicina la musica alla gente ***Pubblicato: 26/11/2013 19:21***

Nel 2013 è stato inserito nella prestigiosa collana "Gli specchi" di Marsilio Editore, tra i 25 veneti con le storie più significative. Lui è Paolo Zanarella che si definisce "Il pianista fuori posto". %CODE%

Berlinguer e i suoi pensieri lunghi a teatro ***Pubblicato: 06/12/2013 13:25***

Tratterà della figura di Enrico Berlinguer e dei suoi "pensieri lunghi", il monologo di Eugenio Allegri che domani sera andrà in scena al Teatro Comunale di Occhiobello. Ce ne ha parlato il direttore artistico Marco Sgarbi. %CODE%

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Al primo reggimento Aves arriva il colonnello Stefano Silvestrini

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Al primo reggimento Aves arriva il colonnello Stefano Silvestrini"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Al primo reggimento Aves arriva il colonnello Stefano Silvestrini

18/02/2014 - 12:50

All'Aeroporto "Fabbri" di Viterbo, si è svolta la cerimonia di avvicendamento del Comandante del 1° reggimento Aviazione dell'Esercito "ANTARES".

Il Colonnello Antonio Giovanni Villani, dopo due anni di comando, ha lasciato oggi una grande e impegnativa eredità professionale al Colonnello Stefano Silvestrini, già capo ufficio informazioni e sicurezza del Comando Aviazione dell'Esercito.

Nel suo sentito discorso di commiato, il Colonnello Villani, dopo aver ringraziato le autorità civili, militari, religiose e salutato i Labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, ha riconosciuto l'impegno, la dedizione, la preparazione tecnica e professionale che gli uomini del 1° reggimento "ANTARES" profondono giornalmente, riuscendo in maniera esemplare ad adempiere agli innumerevoli impegni istituzionali.

Il 1° reggimento "ANTARES" è costantemente impegnato su due fronti.

All'estero, partecipa attivamente da anni alle missioni NATO e ONU di supporto alla pace e intervento umanitario. Dal 1979 uomini e donne di "ANTARES" sono stati presenti in Libano, Namibia, Kurdistan, Albania, Somalia, Mozambico, Macedonia, Kosovo, Iraq e Afghanistan, in supporto delle nostre Forze Armate e al servizio della comunità internazionale e delle popolazioni in difficoltà.

In patria, il reggimento svolge sia attività di controllo del territorio, sia interventi risolutivi nelle pubbliche calamità a favore della popolazione civile. In particolare, il reparto è stato impiegato per rispondere prontamente ai tragici eventi nel Friuli, Val Nerina, Campania, Basilicata, Valtellina, Sicilia, Toscana, Friuli, Umbria, Marche, Piemonte, Val D'Aosta e recentemente anche in occasione del sisma in Abruzzo. Inoltre, durante il periodo estivo, da giugno a ottobre, partecipa attivamente con i propri elicotteri CH-47 alla campagna antincendio della Protezione Civile.

Al culmine della cerimonia, sentitamente commosso, il Colonnello Villani ha baciato e ceduto al Colonnello Stefano Silvestrini lo stendardo simbolo dei valori, delle tradizioni e di quello spirito di corpo che da sempre rendono il 1° reggimento "ANTARES" degno del suo motto "Primus Nomine, Factisque Fuglentior".

In occasione del cambio al vertice del reggimento è da sottolineare una curiosa e unica particolarità: il Colonnello Silvestrini, ufficiale del 169° Corso dell'Accademia Militare di Modena, assume il comando dello stesso reggimento che suo padre comandò ben 25 anni prima. Il Comandante subentrante, nel suo breve discorso, si è impegnato a continuare l'opera del Colonnello Villani, contando sull'elevata professionalità del personale di "ANTARES", sulla condivisione degli obiettivi e il non comune spirito di servizio.

COOP L'AVVENIRE, UN INCONTRO IN REGIONE TOSCANA PER FARE IL PUNTO SULLA RIORGANIZZAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"COOP L'AVVENIRE, UN INCONTRO IN REGIONE TOSCANA PER FARE IL PUNTO SULLA RIORGANIZZAZIONE"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014

COOP L'AVVENIRE, UN INCONTRO IN REGIONE TOSCANA PER FARE IL PUNTO SULLA RIORGANIZZAZIONE

Firenze, 19 febbraio 2014 - Il punto sul piano di riorganizzazione della cooperativa edile "L'avvenire 1921" è stato fatto nel corso di un incontro promosso dall'assessore alle attività produttive lavoro e formazione Gianfranco Simoncini su richiesta delle organizzazioni sindacali. All'incontro hanno partecipato le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'azienda e le istituzioni locali. Regione e istituzioni hanno preso atto favorevolmente che il piano di riorganizzazione della cooperativa sta proseguendo, registrando anche positivi segnali in controtendenza, pur all'interno della crisi generale del settore edile. L'assessore Simoncini ha assicurato la propria disponibilità ad accompagnare i lavoratori nel loro percorso per l'autorizzazione degli ammortizzatori sociali nei confronti del ministero del Lavoro con l'obiettivo, in particolare, di arrivare alla proroga dell'attuale Cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione. Dissesto idrogeologico, decreti per altri 24 comuni. Frattura e Nagni: "Conclusa la prima fase del Piano per 14 milioni di euro"

Campobasso, 17 febbraio 2014 - Finanziamenti certi per altre 24 amministrazioni molisane. Stamani la nuova tappa nel percorso di attuazione degli interventi di mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico con la firma dei relativi decreti per un importo complessivo di 6,9 milioni di euro. Si perfeziona così il completamento delle istruttorie che attiveranno già dai prossimi mesi lavori sul territorio per 14 milioni di euro. La prima fase del Piano, scandita con una rigorosa tabella di marcia, nei fatti rigorosamente rispettata, è conclusa. A sottoscrivere gli atti convenzionali relativi alla progettazione e alla realizzazione degli interventi, a Palazzo Vitale, oggi, con il governatore Paolo di Laura Frattura e l'assessore Pierpaolo Nagni, il commissario straordinario per il rischio idrogeologico, Aldo Cosentino. La firma, dunque, tra il commissario e i comuni di Belmonte del Sannio, Palata, Campobasso, Lucito, Gildone, Mafalda, Acquaviva d'Isernia, Gambatesa, Monacilioni, Acquaviva Collecroce, Montorio nei Frentani, Duronia, Castelmauro, Montecilfone, Guardialfiera, Poggio Sannita, Ripalimosani, Castelvetro, San Biase, Roccamandolfi, Civitacampomariano, Cercepiscopoli, Petacciato e la Provincia di Isernia. "Con i 24 interventi di oggi - il commento del governatore Frattura -, concludiamo la prima fase del Piano di interventi per la cura del territorio, tra recupero e prevenzione. Con lo sblocco di questi ultimi sette milioni attiviamo risorse complessive pari a 14 milioni di euro, secondo i tempi e gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Si tratta di finanziamenti che corrispondono a cantieri: ossigeno, dunque, per un tessuto produttivo, l'edilizia, particolarmente colpito dalla drammaticità del momento. Abbiamo rodato un metodo di lavoro che sarà per noi sistema nella prossima programmazione, attraverso risorse certe e una meticolosa pianificazione degli interventi da mettere in campo per la messa in sicurezza del territorio". Un riconoscimento diretto al lavoro condotto dalle amministrazioni molisane dall'assessore Pierpaolo Nagni: "Diciamo grazie ai comuni per la celerità con la quale hanno perfezionato le fasi istruttorie propedeutiche alla firma dei decreti in questa prima fase. La sinergia operativa che abbiamo dimostrato è stata fondamentale. Presto vi sentiremo - la comunicazione del titolare ai Lavori pubblici ai sindaci presenti a Palazzo Vitale -, per programmare quel quadro definito dalla delibera Cipe 8 al fine di contrastare gli ulteriori aggravamenti che nel frattempo si sono determinati a causa della fragilità del nostro territorio". Anticipando l'urgenza di censire i nuovi interventi per il contrasto e il recupero del dissesto idrogeologico, il governatore Frattura e l'assessore Nagni hanno infine sollecitato le amministrazioni locali rimaste ancora inattive.

PROVINCIA DI PARMA: EMERGENZA VIABILITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info*"PROVINCIA DI PARMA: EMERGENZA VIABILITÀ"*Data: **19/02/2014**

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014

PROVINCIA DI PARMA: EMERGENZA VIABILITÀ

Parma, 19 febbraio 2014 – E' un passaggio difficile quello che attende le Province italiane sull'orlo di una riforma dai contorni ancora imprecisi, una incertezza che stride con problemi e bisogni che continuano a presentarsi all'attenzione di chi amministra. Un esempio lampante di questa difficoltà lo ha evidenziato questa mattina il presidente della Provincia di Parma Vincenzo Bernazzoli che insieme all'assessore Andrea Fellini e al dirigente d'area Gabriele Alifraco ha fatto il punto sulla viabilità provinciale. Le cifre del lavoro fatto nel 2013, anno tristemente noto per le grandi frani parmensi, sono eloquenti: 69 cantieri di cui la gran parte terminati per un investimento di 7.828.000 euro. Ma già nei primi due mesi dell'anno si contano 108 criticità, di cui una cinquantina indicate come priorità nel piano redatto dall'Ente e presentato oggi, per un ammontare di 8.379.700mila euro. “La situazione non è bella e ci tenevamo a dire una parola di verità ai cittadini dando informazioni obiettive – ha detto Bernazzoli – La viabilità per noi è sempre stata una priorità, ci abbiamo investito i due terzi dei bilanci, uno sforzo che ha prodotto risultati. I continui tagli ci hanno messo in difficoltà, una situazione che abbiamo denunciato anche al Prefetto. Lo scorso anno abbiamo compiuto uno sforzo straordinario reperendo otto milioni per i lavori. Il contributo della Regione, che da tre anni non mette risorse sulle strade ex Anas, è stato di un milione e mezzo, cifra che quest'anno potrebbe dimezzarsi, e ci sono 108 interventi inventariati per più di 8 milioni di euro, noi ne abbiamo a bilancio un milione e mezzo su cui pesa il patto di stabilità – ha continuato – La situazione è così ed è bene che i cittadini lo sappiano. Fin che siamo qui ci diamo da fare ma volevamo segnalare una preoccupazione: cosa succederà fra tre mesi con la riforma delle Province? Della viabilità dovrebbe farsi carico una nuova governance di amministratori, non tempo pieno, e con quali risorse proprie visto che l'ente sarà un involucro svuotato? Di fronte a problemi come questi i cittadini ma anche i lavoratori della Provincia meriterebbero più certezze.” Il loro impegno h24 su una rete infrastrutturale di circa 1400 chilometri è sottolineato da Andrea Fellini, che ripercorre gli interventi realizzati nel 2013. Lavori rilevanti e complessi, ha detto l'assessore alla Viabilità della Provincia, fra cui il bypass sulla Massese a Boschetto (900mila euro), tantissime somme urgenze realizzate nell'immediatezza degli eventi fino alla demolizione delle due guglie che minacciavano a Casaselvatica la sp 15, una delle arterie su cui si è investito di più (ca 730mila euro) in considerazione del fatto che non vi è altra strada alternativa. La maggioranza degli interventi ha interessato la zona appenninica (una cinquantina) soprattutto nei comuni di Tizzano, Corniglio, Monchio, Varsi, Neviano e Scurano, Bedonia, Calestano, Bardi, Compiano, Bore, mentre il resto dei lavori sono stati eseguiti soprattutto nella zona della Bassa Ovest. “Tutto il personale della Viabilità e Protezione Civile è stato impegnato quasi quotidianamente sulle emergenze, abbiamo agito per priorità con l'obiettivo di risolvere le criticità. – ha detto Fellini – Questo ente ha saputo risolvere i problemi dei cittadini, la Provincia è un luogo in cui ci sono risorse umane capaci, indispensabili per il territorio, un patrimonio di donne e uomini che non deve andare perduto.” Sulla Massese, oltre a Boschetto e a Ponte Antria, si è lavorato a Albizzano (290mila euro), all'innesto con la tangenziale di Felino (191mila euro), al bivio per Ceda e Ponte di Lugagnano (100mila euro) e a Selvanizza (44mila euro). Fra i cantieri che hanno comportato un maggiore investimento quelli sulle frane di Staiola, sulla sp 74 di Bosco di Corniglio (200mila euro), nel Nevianese a Ponte Vetto e Ceretolo sulla sp 17 (161mila euro), a Piani di Riva sulla sp 28 di Varsi (286 mila euro in via di conclusione), sulla sp 359R a Raffi nel comune di Bardi (129mila euro ancora in corso). In corso anche gli interventi sulla Galleria delle Predelle (350mila euro) sulla fondovalle Taro, a Chiastre e sul ponte sul Baganza sulla sp 15, sul manufatto sul Rio Colla Soprana in val Ceno sulla sp 66, mentre sono in fase di aggiudicazione la manutenzione straordinaria sulla sp 359R di Bore, sulla sp 114 Valbona. In Pianura sono in fase di ultimazione i lavori per manutenzione straordinaria sulla sp 54 delle Terme e altre provinciali connesse (225mila euro lavori), mentre sono terminati quelli sulla sp 91 a Carzeto (177

PROVINCIA DI PARMA: EMERGENZA VIABILITÀ

mila euro) così come sul Ponte Verdi sulla sp 10 (161mila euro).Delle opere finanziate lo scorso anno, cinque interventi (più di 2,1 mln di euro) riguardano il settore della difesa del suolo con opere di difesa idraulica tre delle quali sulla rete idrica di Busseto. “ Il criterio con il quale abbiamo definito le priorità è stato quello di non lasciare isolate le frazioni o chiuse strade di elevato traffico – ha osservato Alifracco –rispetto all'anno scorso nel 2014 si evidenzia una presenza di criticità anche nella zona di pianura”.Al momento sono 4 le provinciali chiuse: oltre alla sp 65 di Schia la sp 15 da Riva dei Preti a Chiastre, la 81 Bedonia - Anzola, la 33 al Ponte di Gramignazzo, una decina quelle a senso unico alternato. Come detto sono 108 interventi già stimati, per complessivi 8.379.700mila euro. Si tratta per lo più di frane, fatta eccezione per il ponte di Gramignazzo sul quale sono cominciate verifiche e analisi per determinare la ragione dell'abbassamento del pilone centrale.Al momento si è riusciti a intervenire sulle urgenze: sulla frana di versante a Cisone (100 mila euro) e sulla sp 115 di Reno (in fase di gara), unica alternativa per Tizzano nel caso si dovesse interrompere la sp 14. E' anche in corso di approvazione il progetto per la ricostruzione della scarpata sulla sp 84 a Rividulano. Due i verbali di somma urgenza stilati per la sp 21 Bardi-borgotaro e sp 308R a Ghiare.